Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 2 agosto 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3956 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MOSCA E GINEVRA

Siamo arrivati, a Ginevra, alla stretta finale. Entro mercoledì si tireranno le somme. Ma fino da questo momento gli elementi essenziali della situazione sono delineati.

In primo luogo è evidente che la visita di Nixon in Russia ha costituito il fatto nuovo che apre prospettive che forse non erano state valutate dagli osservatori internazionali nel modo dovuto.

La visita di Nixon ha infatti aperto la strada all'eventuale visita di Kruscev negli Stati Uniti. Fino a poco tempo fa una visita del genere sembrava una eventualità piuttosto remota. Ma da un tratto è venuta prendendo consistenza.

Si era ritenuto che motivi elettoralistici potessero avere un certo peso solo nell'azione diplomatica del Governo inglese. Si era detto e ridetto che Macmillan è favorevole all'incontro al vertice a causa degli orientamenti prevalenti nell'opinione pubblica britannica, e per avere quindi buone «chances» nella prova elettorale che dovrebbe effettuarsi in Granbretagna tra l'autunno e la primavera prossimi. Si riteneva che motivi elettoralistici invece non fossero preminenti nella azione americana, tanto più che le elezioni presidenziali negli Stati Uniti si terranno di qui a oltre un anno.

Ma il viaggio in Russia è stato un successo dal punto di vista personale per il Vicepresidente americano. Il modo come ha saputo affrontare e controbattere Kruscev è stato accolto favorevolmente dall'opinione pubblica americana. A Washington, se prima avevano qualche timore nell'affrontare un incontro diretto con il Capo sovietico, ora si sono ricreduti.

Eisenhower e gli altri leaders del partito repubblicano, che temevano le elezioni presidenziali del novembre 1960 per mancanza di un buon candidato, ora sono sicuri di avere l'uomo che fa al caso: si tratta di Nixon.

Il discorso che egli ha tenuto alla televisione russa è una dimostrazione della «diplomazia yankee» da lui inaugurata e che secondo taluni ha dei punti di contatto con quella di Kruscev. E' una dipiomazia dove si dice pane al pane e vino al vino e che forse è più adatta per trattare con i russi. Se non altro ha il pregio di affrontare il leader sovietico sul suo stesso terreno.

Nel suo discorso alla televisione sovietica Nixon ha esaminato a fondo il problema delle relazioni dirette, del dialogo tra Washington e Mosca. La sua franchezza e il suo senso pratico hanno «rotto» quella barriera di incomprensione e di interpretazioni sbagliate che spesso costituiscono i peggiori pericoli della pace mondiale.

Col suo discorso, inoltre, Nixon ha posto sul tappeto, l'inizio ufficiale di un periodo di sempre più intensi contatti tra le due maggiori potenze mondiali. E' un fatto che va valutato con estrema attenzione e che può avere aspetti positivi e negativi. Un viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, avendo un uomo pronto ad affrontarlo in quei colloqui dinamici e improvvisati che sono un po' la specialità del Capo sovietico, diventa meno preoccupante; a parte il fatto che l'opinione publica americana comincia a mostrare di ritenere che un incontro diretto russo-americano potrebbe avere lo effetto distensivo necessario alla preparazione di un incontro al vertice fra i quattro grandi.

D'altra parte Eisenhower e i suoi consiglieri si devono essere convinti che l'ostinazione nel rifiutare un invito a Kruscev potrebbe avere ripercussioni psicologiche negative nell'opinione pubblica del loro Paese, soprattutto dopo che autorevoli esponenti politici e giornali altrettanto autorevoli degli Stati Uniti si sono espressi in senso favorevole allo incontro diretto.

In secondo luogo c'è da pensare che un invito a Kruscev potrebbe indurre il Capo sovietico ad un atteggiamento maggiormente conciliante nei prossimi mesi, che invece potrebbero essere molto difficili, visto che a Ginevra finora non si è combinato nulla. Eisenhower deve essere rimasto lusingato anche dal fatto che la propaganda sovietica è tenuta su una linea di simpatia nei suoi confronti. (Va notato al riguardo che ormai l'uomo considerato dai sovietici come guerrafondaio è Adenauer, e, in sottordine, De Gaulle). Infine Eisenhower e i suoi si devono essere convinti che Kruscev visitando l'America capirà qualcosa che ancora gli è completamente oscuro: capirà cioè che cosa sono effettivamente gli Stati Uniti. Finora Kruscev ha vissuto in una fondamentale ignoranza di ciò che significa l'America.

L'orientamento favorevole ad una visita di Kruscev ha naturalmente creato dei sospetti negli alleati della Nato. Non è sicuro che gli inglesi siano del tutto soddisfatti della faccenda. Certamente lo sono pochissimo sia i tedeschi che i francesi: questi ultimi perchè si vedrebbero messi ancor più da parte, i tedeschi di Bonn perchè temono di dover pagare il prezzo di eventuali concessioni per una intesa diretta fra Washington e Mosca.

Se ben si considerino i vari elementi della situazione in atto, si vedrà che il nuovo orientamento americano per la visita di Kruscev ha i suoi aspetti positivi. Anzitutto può agire da catalizzatore sulla compagine occidentale, essendo un implicito richiamo all'ordine per il Governo di Londra, agitando l'ipotesi di un incontro bilaterale URSS - USA, che silurerebbe da una parte il «summit meeting», e dall'altra il tentativo inglese di assumersi la leadership della politica occidentale. Inoltre, con l'invito in America, è probabile che Eisenhower e il Dipartimento di Stato abbiano in animo di tenere buono Kruscev dopo la conclusione negativa del convegno ginevrino, facendolo rinunciare ad azioni unilaterali che metterebbero in pericolo la pace mondiale.

Non vi è dubbio che la visita di Nixon in Russia, ad ogni modo, ha posto i quattro di Ginevra in una posizione secondaria. Che cosa disse Kruscev a Nixon allorchè questi mise piede all'aeroporto di Vuknovo, arrivando a Mosca? «Invece di perdere tempo a Ginevra intendiamoci fra noi, siamo già al vertice». E che cosa accadrà ora lo vedremo nei prossimi due o tre giorni. Non è da escludere che prima di mercoledì Gromiko faccia qualche proposta sensazionale per ottenere all'ultimo momento da parte occidentale una contropartita, che comunque «peserebbe» sui due milioni di berlinesi del settore Ovest. Previsioni precise è impossibile farne. Ma tenendo conto di quanto è avvenuto negli ultimi giorni è più probabile che si «aggiorni» la situazione al prossimo settembre, allorchè con la ripresa dei lavori dell'ONU ci sarà la giustificazione ufficiale per la ripresa di un negoziato che per ora non offre prospettive. Nel contempo è probabile che si allarghi la possibilità del viaggio di Kruscev in America.

Il leader sovietico ha molto viaggiato ma per ora, sarebbe sciocco nasconderlo, i suoi viaggi non hanno avuto alcun effetto nè sul suo pensiero nè sulla sua azione. Incontrandosi con Eisenhower, Kruscev tirerà fuori il suo sorriso bonaccione, ma non sarà il suo sorriso che conterà, quanto ciò che deciderà di fare a Berlino.

La pace internazionale è entrata in un periodo decisivo. La missione Nixon, comunque la si voglia valutare, ha avviato delle prospettive assai più vaste di quel che si potesse prevedere. Nel gioco complesso entrano molti e diversi fattori. Occorrerà d'ora in poi avere idee chiare per non lasciare l'iniziativa alla politica sovietica. Il viaggio di Nixon ha infatti ridato, almeno per il momento, l'iniziativa all'Occidente.

Bruno Vildi

UN FRANCO DISCORSO DEL VICE PRESIDENTE AMERICANO ALLA TELEVISIONE RUSSA

NIXON CONSIDERA INADEGUATO IL CONCETTO DELLA COESISTENZA PACIFICA

«Ciò che serve non sono due mondi divisi, ma un mondo solo e unito dove esista libera comunicazione fra tutti i popoli» - Precise repliche alle critiche sovietiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Il Vicepresidente Nixon ha parlato al popolo dell'Unione Sovietica dai microfoni e davanti alle telecamere della Radio-Televisione sovietica. Ancora alle dodici e trenta locali nessun annunzio era stato diffuso per avvertire i cittadini dell'URSS che in serata Richard Nixon avrebbe parlato loro. Ma nel primo pomeriggio le autorità sovietiche avevano garantito all'oratore che l'annunzio del suo discorso sarebbe stato diramato per tre volte sulla rete radiofonica e tre su quella televisiva.

Alle venti, ora locale, il Vicepresidente degli Stati Uniti ha così pronunziato il suo discorso con la certezza che l'ascolto di esso era «tecnicamente» possibile sulla rete radiofonica di tutta l'Unione mentre sulla rete televisiva la trasmissione è avvenuta solo attraverso le dieci stazioni della regione di Mosca, che coprono una zona del raggio di quattrocento chilometri. Per «fare spazio» al discorso di Nixon è stato annullato un programma intitolato: «Umorismo e musica leggera».

Accanto a Nixon è stato, per tutta la durata del discorso, il suo interprete personale Alexander Akolovsky, che è cittadino americano e funzionario del Dipartimento di Stato. Lo interprete ha tradotto il discorso frase per frase e, come hanno potuto giudicare gli occidentali che conoscono il russo, con assoluta aderenza al testo americano.

Il Vicepresidente ha esordito dicendo che «solo una nazione con mire aggressive "ha qualcosa da temere dagli Stati Uniti"». Premesso quindi che sia l'Unione Sovietica che gli Stati Uniti sono forti e conoscono la rispettiva forza, Nixon ha detto: «Ciò significa che se vogliamo la pace essa deve essere fondata sul reciproco rispetto piuttosto che una pace basata sulla resa alle pretese dell'altra parte». «Per dirla chiaramente e senza mezzi termini — ha proseguito il Vicepresidente americano — i nostri popoli vogliono la pace ma nel contempo entrambi possiedono una enorme forza e pur volendo la pace nessuno di noi ha tollerato o tollererebbe le imposizioni altrui».

Nixon ha quindi chiaramente avvertito: «Noi sappiamo, come voi sapete, che nella nostra epoca di armi nucleari è impossibile per ciascuna delle nostre nazioni lanciare un attacco nucleare che arrecherebbe indicibili distruzioni a colui stesso che lo scatenasse. In questa nostra epoca ogni leader che sia così pazzo da pensare, anche soltanto pensare, di scatenare la guerra, dovrebbe aver ben presente il vostro proverbio "Non scavare un pozzo per un altro: potresti caderci dentro tu stesso"».

L'oratore ha proseguito dicendo che entrambe le Nazioni devono «francamente riconoscere che esistono gravi ed effettive divergenze e che non si tratta di divergenze facilmente componibili. Ma due uomini che siano amici possono sistemare ogni litigio fra loro senza usare i pugni e due Nazioni che vogliano essere amiche possono riuscirci senza guerra».

Smentendo le previsioni di qualche osservatore, Richard Nixon non ha affatto parlato di inviti al Premier Nikita Kruscev perchè visiti gli Stati Uniti, ma egli ha però detto che una visita del genere, come quelle fatte da Mikoyan e Kozlov e la sua in Russia, «potrebbe fornire i mezzi per una franca e completa discussione di alcuni dei nostri problemi e forse anche la soluzione di essi. Ne risulta che dovremo studiare ogni mezzo per incrementare i contatti di questo genere».

Queste frasi del Vicepresidente sono state prese da numerosi diplomatici come conferma che Eisenhower inviterà quanto prima Nikita Kruscev. Lo stesso Premier sovietico, visitando oggi il Boeing 707 con il quale Nixon è venuto in Russia dagli Stati Uniti e ne ripartirà domani, ha detto che «quando il tempo sarà maturo» egli sarebbe lieto di andare in volo in America.

Nel suo discorso, Nixon ha quindi illustrato «quattro programmi positivi» che gli Stati Uniti hanno formulato e proposto nell'interesse della pace e che sono stati respinti dall'Unione Sovietica. Nixon ha anche detto che Nikita Kruscev «può passare alla storia come uno dei più grandi leaders che il popolo sovietico abbia espresso, se egli dedicherà le sue immense energie e il suo talento a costruire una vita migliore per il popolo del suo Paese. Ma se egli dovesse indirizzare la scienza e l'ingegno del suo popolo all'obiettivo di promuovere la comunistizzazione di Paesi al di fuori dell'URSS, allora egli farà sì che il suo popolo e lui stesso vivano in un'era di paura, di sospetto, di tensione. Il signor Kruscev ha predetto che i nostri nipoti vivranno in un mondo comunista. Egli ha ripetuto questa affermazione parlando con me domenica scorsa. Lasciate che vi dica che nessuna obiezione facciamo noi americani a che egli continui a dire così, ma ci ribelleremmo se cercasse di attuare la sua profezia. E' questa la mia risposta: io non dico che i vostri nipoti vivranno in un mondo capitalista, anche se noi preferiamo il nostro sistema».

Quindi, dopo aver detto di aver osservato centinaia di manifesti con lo slogan: «Lavoriamo per la vittoria del comunismo», Nixon ha proseguito: «Se il signor Kruscev intende con questo slogan che si debba lavorare per una vita migliore del popolo entro i confini dell'URSS, va bene. Ma se egli intendesse parlare di vittoria del comunismo negli Stati Uniti (o contro gli Stati Uniti: l'interprete ha precisato entrambe le versioni) o in altri Paesi, allora è un altro paio di maniche (letteralmente: un cavallo di diverso colore). Noi abbiamo le nostre proprie idee circa il sistema per noi migliore».

Respingendo come del tutto «inadeguato e negativo» il concetto di coesistenza, Nixon ha detto che ciò che serve «non sono due mondi diversi, ma un mondo solo e unito, nel quale popoli diversi scelgano i sistemi economici e politici che vogliono, ma dove esista libera comunicazione fra tutti i popoli della terra».

Dopo aver auspicato l'intensificazione dei contatti fra leaders americani e sovietici, Nixon ha avanzato le seguenti proposte: 1) Inizio di regolari trasmissioni radio e televisive di Nikita Kruscev agli americani, in cambio di analoghe trasmissioni di Eisenhower ai russi; 2) Fine della attività di disturbo alle trasmissioni radio americane, così che il popolo sovietico «possa ascoltare le trasmissioni americane come gli americani possono ascoltare le quaranta ore giornaliere di trasmissioni di stazioni sovietiche»; 3) Scambio di giornali e riviste: «Consentire che entrino in Russia le pubblicazioni americane così liberamente come sono in vendita negli Stati Uniti quelle sovietiche. Lo scorso anno gli americani hanno acquistato un milione e mezzo di pubblicazioni sovietiche»; 4) «Accordiamoci così che ogni discorso di politica estera di Kruscev sia stampato negli Stati Uniti sui giornali ed altrettanto avvenga sui giornali sovietici per i discorsi del Presidente americano»; 5) Diffusione dell'insegnamento dell'inglese in URSS e del russo negli Stati Uniti.

Quindi Nixon ha detto: «Estendiamo il concetto dei «cieli aperti». Il mondo ha bisogno anche di città aperte, menti aperte e cuori aperti. Dedichiamoci a competizioni di pace non solo nella produzione delle fabbriche migliori ma anche in quella di vite migliori per i nostri figli. Cooperiamo nell'esplorazione degli spazi. Come un lavoratore mi ha detto a Novosibirsk, «andiamo assieme sulla luna». Facciamo che il nostro scopo non sia la vittoria su altri popoli ma la vittoria dell'umanità sulla fame, sulla miseria e le malattie dovunque esse esistano».

«Mi rendo conto — ha poi detto — che in questo tempo di attriti e di divergenze, una cooperazione pacifica ed una pacifica gara sembrano irrealizzabili, ma i leaders dei nostri paesi possono far sì che il mio sogno diventi realtà. Per quanto riguarda il leader del mio paese, posso assicurare che il Presidente Eisenhower dedica il massimo dei suoi sforzi a questo compito».

Quindi, avvertendo che voleva rispondere alle domande che gli sono state formulate durante il suo giro di settemila miglia in Siberia e nella Russia europea, Nixon ha proseguito: «Il popolo americano gode del più elevato tenore di vita di tutti i tempi e di tutto il mondo e pertanto dagli altri popoli non abbiamo da desiderare null'altro se non che ci aiutino a vivere con essi in pace ed amicizia».

Rispondendo alla domanda che gli è stata rivolta più di frequente: «Perchè gli Stati Uniti mantengono basi vicino ai confini dell'URSS?», Nixon ha spiegato ai sovietici che «quelle basi non sono mantenute per scopi aggressivi ma solo per difendere noi stessi ed i nostri alleati». Invitando il popolo sovietico a ricordare i fatti, Nixon ha fatto presente che dopo la seconda guerra mondiale gli Stati Uniti smobilitarono e disarmarono rapidamente, ma poi venne una serie di eventi che «minacciavano i nostri amici e noi stessi». «Il blocco di Berlino e la guerra in Corea sono elementi tipici di quelle azioni che hanno costretto gli Stati Uniti ed i loro alleati a riarmarsi per difendersi».

L'oratore ha aggiunto che tali avvenimenti si verificarono prima che il ventesimo congresso del partito comunista cambiasse «la linea politica in quella che Nikita Kruscev ha enunciato ancora di recente: che il comunismo non cercherà di raggiungere i suoi obiettivi internazionali se non con mezzi pacifici». «Potrei citare dichiarazioni innumerevoli di precedenti leaders russi che minacciavano ed auspicavano lo uso della forza per raggiungere le mete del comunismo internazionale». «Ma nulla meglio di quel che sto per dirvi vi può spiegare perchè gli Stati Uniti hanno basi in Europa e forti forze armate: un quarto dell'intera produzione dell'Unione Sovietica è destinato agli armamenti».

Spiegando perchè gli Stati Uniti continuano a mantenere le basi nonostante le dichiarazioni di pacifismo del Cremlino, Nixon ha detto: «La risposta è che appena la paura ed i sospetti che ci hanno costretto, assieme ai nostri alleati, a prendere misure di difesa collettive saranno rimossi, allora rimoveremo anche le nostre basi». «In altre parole — ha soggiunto Nixon — la sola soluzione possibile di questo problema sta nelle azioni comuni piuttosto che in quelle unilaterali verso il disarmo».

«Perchè gli Stati Uniti non cessano gli esperimenti nucleari?». Rispondendo a questa domanda, il vice Presidente ha detto che «in nuce, la risposta è che siamo pronti a metterci d'accordo per sospendere gli esperimenti, ma desideriamo che l'accordo sia tale da garantire l'effettiva cessazione degli esperimenti. Ecco perchè diciamo che ambe le parti, se vogliono veramente ed onestamente cessare gli esperimenti, devono innanzitutto consentire alla istituzione di sistemi di ispezione e controllo».

Riferendosi poi ad alcune accuse formulate da «lavoratori e funzionari» secondo cui «gli Stati Uniti sono abbondanti di parole ma avari di fatti», l'oratore ha dichiarato che «nulla è più di questa affermazione lontano dal vero»; ed ha soggiunto che probabilmente molti degli ascoltatori non conosco i molti «programmi positivi formulati e proposti dagli Stati Uniti». Tra l'altro, Nixon ha ricordato che gli Stati Uniti avevano il monopolio della bomba atomica quando proposero il «piano Baruch» per il controllo internazionale della nuova tremenda energia. Fu l'Unione Sovietica a respingere il piano. Quindi Nixon ha elencato numerosi esempi di proposte costruttive occidentali respinte dai russi, avvertendo che non si trattava di un elenco controllabile solo negli archivi americani, ma di una serie di proposte che hanno avuto «per testimonio il mondo intero».

Accentuando il tono delle sue parole, Nixon ha quindi smentito la «Pravda» che «facendo il vero e dicendo il falso» ha scritto che il vice Presidente americano aveva offerto del denaro ad un operaio, che lo «aveva sdegnosamente rifiutato». L'oratore ha quindi descritto le impressioni ricevute in Russia ed ha tra l'altro affermato: «Forse vi sorprenderete ma vi assicuro che, sotto molti aspetti, siete molto simili agli americani».

Nixon ha avuto quindi calde parole di ringraziamento per le migliaia di persone che lo hanno salutato durante il suo giro nell'URSS ed ha concluso: «Vi prometto solennemente che negli anni a venire io mi dedicherò con tutto me stesso alla causa della pace con giustizia per tutti i popoli della terra».

Per quasi tutto il discorso, durato più di un'ora, Richard Nixon è stato grave in volto, sorridendo solo raramente. Il vice Presidente ha parlato seduto davanti ad un tavolo, con l'interprete alla propria sinistra. Egli teneva con la sinistra, posata sul piano del tavolo, ciascun foglio del suo discorso, con la destra gesticolava con gesti brevi e scattanti.

Già questa sera, parlando per le vie di Mosca con i russi che hanno ascoltato il discorso di Nixon, è stato possibile ai giornalisti che conoscono il russo avere conferma che il contenuto e il tono del discorso hanno molto colpito i cittadini sovietici.

Prima del discorso e subito dopo, la televisione ha trasmesso l'immagine delle bandiere russa e americana incrociate.

Henry S. Shapiro

NUOVA PRESA DI POSIZIONE DELLA D. C. CONTRO IL CAPO DELL'U.S.C.S.

Milazzo rende impossibile un Governo efficiente in Sicilia

Con la sua ostinatezza egli blocca ogni attività amministrativa ed economica - Segni a colloquio con Gronchi - Riunita a Firenze la corrente dc di «Rinnovamento»

Roma, 1

La politica sta andando in vacanza. Restano in piedi i casi siciliani e il dibattito precongressuale interno della DC.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato Roma nel pomeriggio per recarsi in Sardegna. Tornerà martedì per trattenersi ancora qualche giorno nella Capitale. Prenderà quindi le vacanze di Ferragosto, poi, nella terza decade del mese, si recherà nel Trentino-Alto Adige, dove prenderà parte alle celebrazioni per il quinto anniversario della scomparsa di De Gasperi e farà anche un breve soggiorno.

Prima di partire, l'on. Segni ha avuto due importanti colloqui: si è recato al Quirinale per conferire con l'on. Gronchi con il quale ha fatto un ampio giro d'orizzonte, si è poi intrattenuto con l'on. Pella. Quest'ultimo colloquio è da mettere in relazione ad uno scambio di vedute sui maggiori problemi di politica internazionale, al viaggio che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri effettueranno a Washington, in Canadà e a Londra nel prossimo settembre, e a problemi di carattere tecnico ed amministrativo del Dicastero degli Esteri, come il trasferimento del Ministero stesso nella sua nuova sede, alla Farnesina.

Prima di recarsi dall'on. Segni, l'on. Pella aveva ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Turchia Cevat Acikalin. Il colloquio evidentemente era in relazione al viaggio che il Presidente del Consiglio e il Ministro Pella effettueranno ad Ankara a metà settembre.

Numerosi esponenti politici sono partiti da Roma per le ferie tra ieri e oggi. Tra gli altri è partito per recarsi a Terracina, anche il segretario della DC on. Moro, che rientrerà ufficialmente dalle ferie a fine agosto. Data però la situazione precongressuale della DC e dati gli sviluppi siciliani, non è da escludere che egli torni a Roma durante il mese per brevi visite. E' partito anche l'on. Fanfani: trascorrerà una ventina di giorni a Camaldoli.

Nonostante la partenza per le ferie dei principali leader della DC, è evidente che il dibattito precongressuale nel partito avrà solo una relativa sosta. A quanto pare, tale dibattito è seguito con attenzione anche dall'on. Gronchi. Naturalmente, egli segue gli sviluppi della dialettica interna democristiana con quel distacco che è inerente alle sue funzioni.

La riunione dei dorotei e dei fanfaniani tenutasi ieri ha portato ad una convergenza su talune questioni, ma altre restano in sospeso. Fra l'altro, ancora non c'è accordo su chi dovrebbe presiedere l'Assemblea generale degli iniziativisti che dovrebbe tenersi entro agosto per affrontare in settembre la fase dei congressi provinciali. C'è inoltre ancora un certo distacco sull'interpretazione della «linea» che la ricostituita corrente di Iniziativa dovrebbe assumere; i dorotei la interpretano in senso rigorosamente centrista, i fanfaniani secondo il noto slogan del centro che si muove verso sinistra.

Nella DC è da segnalare anche che si è aperto a Firenze il convegno della corrente di «Rinnovamento», formata dai sindacalisti e dagli aclisti. L'on. Pastore non ha preso parte al convegno per evitare che la presenza di un membro del Governo polarizzasse in un senso il dibattito o comunque lo condizionasse.

Al convegno fiorentino hanno preso parte oltre cento delegati provenienti da tutta Italia. Alla presidenza vi sono lo on. Penazzato, presidente centrale delle Acli, l'on. Storti segretario generale della Cisl, lo on. Cappugi, l'on. Buttè, Ciccardini, Borrini e il prof. Saba, direttore del Centro studi della Cisl. La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Saba, il quale ha fra l'altro rilevato che la gravità della situazione attuale non è limitata al problema delle formule di Governo e di gruppi dirigenti del partito, ma essa investe la capacità della comunità nazionale di risolvere i suoi problemi nel metodo democratico e la capacità della comunità internazionale europea e occidentale, a essere un valido bastione della libertà, della difesa dei diritti dell'uomo.

Ciccardini, che ha parlato subito dopo, ha affrontato più ampiamente il tema dell'allargamento dell'area democratica, affermando tra l'altro che la linea politica di «Rinnovamento democratico» è quella che comunemente viene chiamata di centro-sinistra. «Noi siamo innanzitutto favorevoli — ha detto Ciccardini — ad una linea di centro-sinistra». Concludendo, Ciccardini ha detto che la corrente di «Rinnovamento» non mancherà di affrontare la battaglia congressuale in posizione autonoma e che se domani fosse necessario per una efficiente difesa del partito e del suo patrimonio democratico, gli amici di «Rinnovamento» non si rifiuteranno di cercare l'accordo con tutte quelle forze favorevoli ad un partito democratico, all'autonomia dei cattolici, ad una linea di centro-sinistra.

Per quanto concerne la situazione siciliana, si è oggi sottolineato che il rinvio delle votazioni per la nomina degli assessori regionali al 10 agosto favorisce l'on. Milazzo. Se infatti le votazioni fossero continuate lersera, Milazzo si sarebbe trovato circondato da assessori provenienti in gran parte dai gruppi a lui ostili e avrebbe dovuto dare le dimissioni. Col rinvio ha guadagnato dei giorni preziosi per cercare qualche altro «franco tiratore» che gli consenta di crearsi una maggioranza che per ora non ha, come si è dimostrato ieri. Ma c'è a suo sfavore il fatto che anche ieri la coalizione di centro-destra si è mostrata compatta.

La DC siciliana intanto ha preso nuovamente posizione contro Milazzo. Il direttivo del gruppo DC alla Sala d'Ercole sostiene infatti in un suo ordine del giorno che:

1) Il risultato della votazione di ieri sera ha confermato che l'on. Milazzo — che è stato eletto senza una concreta e legittima maggioranza in aula con voti prevalentemente comunisti e perciò in dipendenza di un patto politico con le forze più antiautonomistiche ed antidemocratiche dell'Assemblea — non può rappresentare le esigenze di difesa dell'autonomia nè quella di un democratico sviluppo economico e sociale dell'isola.

2) L'on. Milazzo in tali condizioni non potrebbe costituire se non un Governo che sia frutto di tale patto e del connivente tradimento di uomini che hanno creduto lecito, sul piano morale, esercitare il loro mandato, in costrasto con la linea politica professata in sede elettorale, a soli fini di conquista di posizioni personali e di potere, come la votazione dei nomi scelti dai socialcomunisti ha ieri sera dimostrato. Ciò perpetuerebbe un sistema che, eludendo la chiarezza e la responsabilità di precisi orientamenti politici, alimenterebbe un deplorevole malcostume gravemente pregiudizievole del prestigio e della funzionalità della Assemblea regionale siciliana e dei vitali interessi della Sicilia.

3) L'ostinata posizione assunta dall'on. Milazzo di fronte all'invito di trarre democraticamente le conseguenze della situazione rinunziando ad una così mal conseguita investitura, chiude la via al ripristino della normalità della vita politica della Regione, bloccando ogni attività amministrativa ed economica in tutta l'isola.

Il direttivo ha successivamente preso in esame la lettera dell'on. Alessi indirizzata ai giornali «Il Giorno» e l'«Ora» ed ha sdegnosamente respinto le insinuazioni che nei detti giornali sono apparse nei confronti del direttivo ed in particolare dell'on. Alessi, al quale ha riconfermato piena ed incondizionata stima.

IL VIAGGIO DEL VICE PRESIDENTE AMERICANO

Auspicata in Germania una tappa di Nixon a Bonn

Willy Brandt ha fatto ritorno a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Ritornato stasera a Berlino Ovest da Ginevra, il borgomastro Willy Brandt ha convocato per domani in seduta straordinaria il Senato berlinese, al quale farà un resoconto sui colloqui avuti con von Brentano e con gli altri Ministri degli Esteri occidentali. Come è noto, Brandt aveva interrotto la sua vacanza in Baviera l'altro giorno, chiamato d'urgenza a Ginevra da von Brentano.

Dei suoi incontri ginevrini Brandt ha detto che sono stati «utili e soddisfacenti». Resta senza risposta l'interrogativo perchè Willy Brandt abbia dovuto recarsi a Ginevra per ricevere dagli alleati nuovamente la garanzia che nulla sarà intrapreso che metterebbe in pericolo la sicurezza dei berlinesi. Come si ricorderà, la stessa cosa l'aveva detta Herter non più tardi di una settimana fa, proprio a Berlino occidentale. Per il «Mittag» resta inspiegabile l'agitazione registrata giovedì e venerdì in seno alla delegazione dei tedeschi occidentali. Per il «General Anzeiger», l'inquietudine non è stata che un po' di acqua mossa in un bicchiere.

L'interesse degli ambienti politici di Bonn si è concentrato stasera su Mosca: ci si chiede se Kruscev riceverà l'invito di Eisenhower di recarsi in America, e se Nixon, terminata la sua visita a Varsavia, farà tappa a Bonn, prima di ritornare a Washington. Quanto al ventilato invito a Kruscev, i pareri sono contrastanti: vi è chi vedrebbe con favore l'incontro tra il Presidente americano e il Leader sovietico, vi è chi mette in guardia da tale eventualità, che potrebbe mettere in pericolo la stessa consistenza dell'Alleanza atlantica. Per ciò che riguarda la probabilità di una tappa a Bonn del Vicepresidente Nixon, la «Frankfurter Allgemeine» scrive stamane che sarebbe utile un suo colloquio con Adenauer, durante il quale si potrebbe parlare anche del patto di non aggressione con Praga e Varsavia. E' tempo di mettere fine al giro vizioso di suscettibilità e di polemiche, nota il giornale, e Bonn potrebbe prendere l'iniziativa per normalizzare le sue relazioni con i polacchi.

Vice

Movimento di diplomatici deciso dal Governo

Roma, 1

Viene assicurato che ieri il Consiglio dei Ministri ha proceduto ad un ristretto movimento diplomatico.

L'Ambasciatore Del Balzo, che precedentemente era stato proposto per Atene, è stato nominato direttore generale per gli affari culturali. Al suo posto nella Capitale ellenica è stato destinato l'Ambasciatore Conti. Un altro provvedimento riguarda il Ministro Manzini, che non si recherà più a Caracas, ma resterà a Roma distaccato presso il Ministero dell'Industria. A Caracas andrà De Astis. L'ultima nomina riguarda la rappresentanza di Bucarest, dove è stato destinato Paveri Fontana.

La situazione

La fine di settimana non è stata un tranquillo week end, stavolta. A Mosca e a Ginevra si è avuta una intensa attività. Nixon ha parlato alla Televisione russa. A Ginevra Herter e Gromiko hanno tenuto una lunga riunione per cercare una via di uscita che non sia completamente negativa per il convegno dei quattro «vice grandi». Il Sindaco di Berlino, Brandt, ha avuto un lungo colloquio con Selwyn Lloyd, mostrandosi fiducioso sull'appoggio alleato ai berlinesi nel settore Ovest. Infine si è avuta la conferma che il Governo americano sta facendo cauti sondaggi per sentire l'opinione degli alleati sull'eventuale invito a Kruscev per un viaggio in America. Appare evidente che la visita di Nixon in Russia ha aperto delle prospettive di un certo interesse. Ha fatto capire anzitutto che si sta avviando decisamente un sempre più intenso «dialogo» diretto tra i due più potenti Stati del mondo. Inoltre ha reso ormai quasi certa la visita di Kruscev in America. Nixon, parlando alla Televisione russa, ha insistito sulle necessità di sempre maggiori contatti tra esponenti dei due paesi. In particolare ha proposto che URSS e USA si accordino per trasmissioni radiotelevisive nel corso delle quali Kruscev possa parlare liberamente agli americani ed Eisenhower ai russi. Ha chiesto l'intensificazione dei contatti fra gli esponenti dei due paesi, la cessazione della guerra radiofonica, la cooperazione nella esplorazione dello spazio. Ha poi criticato taluni aspetti della politica sovietica nel campo internazionale. E' evidente che Kruscev, se gli ha offerto la possibilità di parlare liberamente ai russi, chiederà di fare altrettanto in una eventuale visita in America.

Nixon, che ora si appresta a recarsi in Polonia, si è rivelato nel suo viaggio oltre cortina un uomo di prim'ordine. I repubblicani, che temevano di non poter presentare un buon candidato per le elezioni presidenziali del '60, si sono accorti di averlo, e di ottime qualità.

In Italia Governo e partiti sono entrati in ferie; tuttavia la situazione politica vede in primo piano il dibattito precongressuale della DC e i fatti siciliani.



(Radiofoto al «Piccolo»)

La visita di Nixon negli Urali: a sinistra, Nixon fotografato con un cappello da minatore russo con in fronte una lampadina accesa. A destra, Nixon in piedi sul cofano della sua macchina, davanti al palazzo del Governo, a Sverdlovsk, parla ad una folla di operai

NEL PRIMO MESE DI APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE

SONO DIMINUITI I MORTI PER INCIDENTI DELLA STRADA

96 vittime in meno registrate nelle grandi città rispetto al luglio del 1958
Il numero degli incidenti risulta però aumentato - A Roma il primato delle multe

Roma, 1

Il numero dei morti in incidenti stradali nel mese di luglio 1959 è diminuito in quasi tutti i maggiori centri italiani rispetto allo stesso periodo del 1958. Questo è quanto si rileva dai dati relativi all'attività dei reparti di Polizia stradale durante lo scorso mese.

A Milano sono decedute 38 persone contro 59 nel luglio 1958; a Roma i morti sono 30 contro 33 dello scorso anno, ed a Bologna 35 contro 52. Mentre a Roma i feriti in incidenti stradali nel luglio 1959 sono stati 569 contro 704 dello scorso anno, a Milano i feriti sono aumentati da 574 a 794 ed a Bologna da 599 a 661.

In totale il numero dei morti in incidenti stradali verificatisi nelle sedici maggiori città italiane è diminuito da 369 nel luglio 1958 a 273 nel luglio 1959. Il numero dei feriti è rimasto pressochè invariato, decrescendo da 5692 nel 1958 a 5506 nel luglio 1959.

Ed ecco il quadro degli incidenti stradali nelle singole città, relativo al numero di incidenti, a quello dei morti ed a quello dei feriti:

A Torino: 391 incidenti con 27 morti e 385 feriti contro 370 incidenti, 29 morti e 327 feriti nel luglio 1958. A Milano: 847 incidenti con 38 morti e 794 feriti contro 659 incidenti, 59 morti e 574 feriti nel luglio '58. A Bolzano: 227 incidenti, con 8 morti e 142 feriti, contro 219 incidenti, 4 morti e 141 feriti nel 1958. A Padova: 547 incidenti con 25 morti e 442 feriti contro 559 incidenti, 40 morti e 506 feriti nel 1958. A Udine: 326 incidenti con 13 morti e 245 feriti contro 370 incidenti, 18 morti e 310 feriti nel 1958. A Genova 301 incidenti con otto morti e 182 feriti contro 257 incidenti, 13 morti e 167 feriti nel 1958. A Bologna: 714 incidenti con 35 morti e 661 feriti contro 681 incidenti, 52 morti e 599 feriti nel 1958.

A Firenze gli incidenti stradali nel luglio 1959 sono stati 630 con 14 morti e 518 feriti, contro 778 incidenti, 22 morti e 673 feriti nel luglio dello scorso anno. Ad Ancona: 276 incidenti con 9 morti e 226 feriti contro 241 incidenti con 9 morti e 220 feriti nel 1958. All'Aquila: 213 incidenti, con 11 morti e 205 feriti contro 221 incidenti, dieci morti e 218 feriti nel 1958. A Roma: 697 incidenti con trenta morti e 569 feriti contro 756 incidenti, 33 morti e 704 feriti nel 1958. A Napoli: 540 incidenti con 18 morti e 415 feriti contro 559 incidenti, 19 morti e 475 feriti nel 1958. A Bari: 382 incidenti con 10 morti e 372 feriti contro 340 incidenti, 21 morti e 300 feriti nel 1958. A Catanzaro: 183 incidenti con sette morti e 159 feriti contro 215 incidenti, 6 morti e 180 feriti nel 1958. A Palermo: 165 incidenti con 17 morti e 185 feriti contro 186 incidenti, 18 morti e 242 feriti nel 1958. A Cagliari: 79 incidenti con 3 morti e 56 feriti contro 59 incidenti, 6 morti e 56 feriti nel 1958.

In totale, nelle città suddette, il numero degli incidenti nel luglio 1959 ammonta a 6545 con 273 morti e 5506 feriti contro 6470 incidenti, 369 morti e 5692 feriti nello stesso periodo del 1958.

Le contravvenzioni per violazione del titolo 8 del nuovo Codice della strada (che comprende 35 articoli relativi al comportamento nella circolazione) sono state 131.619, di cui 120.512 oblate e 11.106 verbalizzate. Le contravvenzioni per violazione degli altri titoli del nuovo Codice sono state 61.602, di cui 51.067 oblate e 10.535 verbalizzate. L'importo complessivo delle contravvenzioni oblate ammonta a 257.039.579 lire, di cui 36.532.434 a Roma, 29.363.814 a Milano, 26.691.174 a Bologna e 26.098.733 a Padova. Per importo complessivo di contravvenzioni oblate seguono quindi Palermo, Napoli, Bari, Torino, Firenze, Ancona, tutte con cifre superiori ai 10 milioni di lire.

Traffico sempre più intenso

Aumentati del 25 p. c. i treni per il periodo estivo

Milano, 1

Il capo del Compartimento ferroviario di Milano, ing. Forte, nel corso di una riunione svoltasi stamane a Palazzo Litta, ha fatto il punto della situazione ferroviaria italiana in questo momento di traffico eccezionalmente intenso.

Negli ultimi dodici mesi sono entrate in servizio sulla rete nazionale 350 vetture di nuova costruzione, quantitativo per altro — ha rilevato l'ing. Forte — troppo modesto, specialmente se confrontato con l'incremento del traffico, che è stato superiore ad ogni previsione. Con il nuovo orario estivo del 31 maggio scorso le Ferrovie hanno aumentato del 25 per cento i treni in circolazione nei mesi estivi, soprattutto nei giorni prefestivi e festivi; ogni giorno con tali convogli circolano 5622 carrozze. Di queste, più di 1200 vengono utilizzate per treni che fanno capo o che partono da Milano. Nonostante queste misure, il numero delle persone che viaggiano in Ferrovia ha superato del 5 per cento le previsioni, che erano state tracciate già con criteri di notevole larghezza.

L'ing. Forte ha poi detto che nella previsione delle punte massime del traffico (fra il 1.o ed il 15 agosto), le Ferrovie assicurano il massimo impegno dei ferrovieri per quanto riguarda la regolarità del servizio e nello stesso tempo invitano i viaggiatori a collaborare, nel loro interesse, servendosi in particolare dei treni straordinari, utilizzando i treni contingentati, che assicurano un posto a sedere e che sono formati con carrozze di tipo moderno, acquistando il biglietto per tempo, rivolgendosi anche alle agenzie di viaggio, ed evitando l'assalto disordinato ai treni soprattutto quando il convoglio non è ancora fermo.

Due navi sovietiche nel porto di Napoli

Napoli, 1

Sono giunte oggi nel porto di Napoli le navi sovietiche «Academik Vasilov» e «Accademik Kavelensky», di circa 400 tonnellate ciascuna, adibite a ricerche idrografiche. A bordo ci sono alcuni studiosi che effettuano ricerche nel Mediterraneo.

Il numero dei disoccupati diminuito di 97 mila unità

Roma, 1

Il numero degli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di maggio 1959 è stato, per il complesso della prima e seconda classe, di 1 milione 656.899 unità con una diminuzione, rispetto al mese di aprile di 97.547 unità, pari al 5,56 per cento, di cui 75.133 (6,08 per cento) tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati) e 22.414 (4,32 per cento) alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi).

INTENSA ATTIVITA' DI GIOVANNI XXIII A CASTELGANDOLFO

MESSAGGIO DEL PAPA AGLI AMMALATI D'ITALIA

40 minuti di udienza alla consorte del Presidente brasiliano
Discorso a diecimila pellegrini - La preghiera degli automobilisti

Castel Gandolfo, 1

Il Papa ha concesso oggi udienza generale, nel salone di Villa Cybo, a circa diecimila fedeli italiani e stranieri, fra cui una trentina di componenti il coro dei ragazzi del Texas, che hanno eseguito due inni sacri in omaggio al Pontefice.

Giovanni XXIII ha rivolto ai presenti un discorso in cui, dopo aver sottolineato che oggi si ricorda la liberazione di San Pietro dalle prigioni ad opera dell'Angelo, ha affermato che la Chiesa è stata sempre perseguitata in tutti i tempi e che numerosi Pontefici hanno dovuto subire il martirio, ma che comunque «la Chiesa sempre ha trionfato e sempre trionferà sui suoi nemici e perciò bisogna aver continuamente fede in Dio».

In udienza privata il Papa ha ricevuto la signora Sara Kubitschek, moglie del Presidente del Brasile, con le due figlie Marcia e Maria Estela. L'udienza — alla quale partecipava anche l'Ambasciatore del Brasile presso il Vaticano — si è protratta per circa 40 minuti. La signora Kubitschek ha portato in dono al Pontefice un artistico album in cui è raccolta una serie di fotografie della costruenda Capitale del Brasile: Brasilia. Giovanni XXIII, il quale si è interessato vivamente alla grande opera in corso.

Sempre nella giornata odierna, il Papa ha inviato un messaggio a mons. Luigi Novarese, fondatore e direttore del «Centro volontari della sofferenza», in occasione della Giornata dell'ammalato, che si è svolta oggi al Santuario di Lourdes in preparazione alla consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

Nel messaggio, che è stato letto nel corso della cerimonia alla quale ha partecipato un pellegrinaggio di sacerdoti infermi, il Papa invita gli ammalati d'Italia ad unirsi spiritualmente alla supplica dei sacerdoti infermi «affinchè l'atto solenne di omaggio e di consacrazione alla Regina del Cielo, trovi nei cuori dei fedeli la più ampia rispondenza di cosciente donazione, susciti rinnovato impegno di virtuosa vita, ridondi a salutare profitto dell'anima e giovi largamente alla cristiana prosperità dell'intera Nazione».

Il Papa, infine, ha conferito la Gran Croce dell'Ordine Piano alle varie personalità che il 4 novembre scorso intervennero in San Pietro alla sua incoronazione. Tra gli altri, sono stati insigniti dell'alta onorificenza vaticana, con data del 12 dicembre 1958, il Cancelliere federale dell'Austria, Raab; il Principe Alberto di Liegi, i Ministri degli Esteri belga Wigny, brasiliano Negrao de Lima, cinese Huang, del Libano Oucini e del Portogallo Mathias; e inoltre l'ex Presidente del Consiglio Fanfani, il Principe Carlo di Lussemburgo e i vari diplomatici accreditati presso la Santa Sede. La Gran Croce dell'Ordine Piano, con data del 28 aprile 1959, è stata altresì conferita al Ministro degli Esteri Pella.

Gli «Acta apolostolicae sedis» hanno pubblicato nell'ultimo numero la «preghiera dell'automobilista» composta da Papa Giovanni XXIII. «Dio Padre onnipotente — dice tra l'altro la preghiera — che hai creato l'uomo ad immagine tua, infondendo nel corpo un'anima immortale che anela a Te per le vie della fede vuole giungere e riposare in Te, concedi a noi automobilisti, impegnati a percorrere le vie di questo mondo a servizio dei nostri fratelli, di sentire la nostra grave responsabilità e mostraci il cammino della carità e della prudenza». Alla preghiera è stata annessa una indulgenza di tre anni ogni volta che sarà recitata nelle prescritte condizioni di spirito.

DON STURZO IN «CONDIZIONI STAZIONARIE» SECONDO L'ULTIMO BOLLETTINO

LE VICENDE DI QUESTA TERRA NON INTERESSANO PIU' AL VEGLIARDO

Invita solo i presenti alla preghiera e non si lamenta mai del male
Continua all'Istituto delle Canossiane l'incessante afflusso di visitatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Nel pomeriggio di oggi, il sen. Sturzo ha riposato a lungo. I numerosi visitatori che sono giunti all'istituto delle Canossiane, si sono limitati a lasciare messaggi augurali. Così hanno fatto, tra gli altri, il presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, on. Campilli, il sen. Jannuzzi, che ha lasciato un biglietto a nome della Giunta per il Mezzogiorno del Senato di cui è attuale presidente e della quale il prof. Sturzo fu presidente dal momento della costituzione fino a poco tempo fa; e l'on. Mattarella che divenne discepolo del sacerdote-senatore fin dal 1921, ascoltandolo un discorso di lui al Teatro Massimo di Palermo.

Don Sturzo conserva, pur essendo debolissimo, un'eccezionale lucidità di pensiero. Può parlare, ma — come ha detto chiaramente l'altro giorno — «solo del Signore». Le vicende di questa terra non lo interessano più. Ogni tanto rivolge un invito alla preghiera e alla fede a coloro che lo assistono. Non si lamenta mai; chiede soltanto di quando in quando del succo di pesche.

Alle 18, i professori Condorelli e Caronia hanno emesso il bollettino sulle condizioni dell'infermo. «Nelle ultime 24 ore — è detto in esso — le condizioni generali, nonchè quelle respiratorie e circolatorie, sono rimaste stazionarie».

I due medici erano arrivati all'istituto delle Canossiane verso le ore 17 per il consueto consulto. Al capezzale dell'infermo si trovavano già i professori Curatolo, Andreani e Ricci. Dopo la emissione del bollettino medico, il prof. Condorelli si è allontanato, mentre il prof. Caronia si è intrattenuto nell'istituto.

Alle ore 16.50, poco prima dell'arrivo dei medici, il sen. Sturzo ha ricevuto per un attimo il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino. Nella mattinata si sono recati in via don Orione, gli onorevoli Gui e Cavalli. L'on. Gui si è brevemente trattenuto nella stanza dell'infermo, mentre questi riposava. Fra i numerosi messaggi è pervenuto anche un telegramma del Presidente della Camera, on. Leone, assente da Roma da alcuni giorni, il quale, appena avuta notizia delle aggravate condizioni di salute del sen. Sturzo, ha voluto fargli giungere la espressione dei suoi più devoti sentimenti.

Anche la notte scorsa è stata per don Sturzo molto agitata. Ieri sera l'infermo ha stentato a prendere sonno e per tutta la notte non ha riposato quasi mai. Alle 5.30 ha ricevuto, come di consueto, la Comunione recatagli da don Pirani. Successivamente il cappellano delle suore Canossiane, padre Candido, entrato nella stanza di don Sturzo, ha riferito di averlo trovato piuttosto prostrato.

Verso le 8.30 ha varcato la soglia dell'Istituto delle Canossiane mons. Giuseppe Nicotra, rettore del Seminario vescovile di Caltagirone, dove don Sturzo ha studiato, il quale ha recato al malato la particolare benedizione del Vescovo di Caltagirone mons. Capizzi. «In tutte le chiese della diocesi di Caltagirone — ha detto il sacerdote — è stato istituito uno speciale turno di adorazione al Sacramento per la guarigione di don Sturzo». In particolare, i fedeli pregano nella chiesa di San Salvatore, dove don Sturzo fu ordinato sacerdote. Mons. Nicotra si è intrattenuto per breve tempo nella stanza dell'infermo.

In giornata il prof. Caronia ha dato nuove disposizioni perchè nessuno, tranne i medici e le persone di assistenza, entrasse nella camera dell'illustre infermo. La malattia del senatore è giunta ora ad una fase molto grave: egli ha perduto gran parte delle forze e anche la nutrizione si presenta quanto mai difficoltosa. I periodi di riposo vengono pertanto giudicati estremamente preziosi. I primi giorni della malattia di don Sturzo — secondo quanto si è appreso — erano caratterizzati da quel senso di estrema vitalità che è proprio del malato; egli aveva voluto leggere egualmente i giornali, «tutti i giornali», hanno specificato persone a lui vicine, in quanto il senatore ritiene che questo «sia ovviamente l'unico mezzo per tenersi al corrente delle cose del mondo». Il secondo giorno, quando erano cominciati a giungere i telegrammi da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero, telegrammi che testimoniavano l'affettuoso interessamento verso la sua persona, don Sturzo ne aveva voluto un elenco completo. Inoltre, egli discuteva di politica e di filosofia con coloro che gli erano accanto. Ora non più. Il riposo assoluto è l'ordine tassativo dato dai medici.

«E' stato il troppo lavoro di questi ultimi mesi a costringerlo nelle condizioni in cui si trova», ha dichiarato il nipote di don Sturzo, ricordando come, a parte l'attività pubblicistica, il senatore manteneva una fitta corrispondenza con istituti scientifici italiani e stranieri che lo obbligava a minuziose ricerche e a stendere relazioni di carattere accademico. «Mesi fa i professori Condorelli e Caronia — ha proseguito il nipote — glielo dissero: o sospendere parte della attività o andare incontro a gravi conseguenze. Purtroppo, non li ha ascoltati».

C. L.

DANNI E VITTIME A CAUSA DEI TEMPORALI

Travolta da un torrente sotto gli occhi della figlia

Boschi e colture devastati dal vento e dalla grandine
Completamente ripristinata la strada del Brennero

Bolzano, 1

La strada nazionale del Brennero, aperta ancora ieri sera su una sola carreggiata, è stata ripristinata nel corso della notte per tutta la larghezza della sede stradale. Anche il binario dispari della ferrovia per Innsbruck, sul quale era stato temporaneamente sospeso il transito dei treni viaggiatori è stato riattivato.

Nel lavoro di sgombero della imponente massa di materiale franato, circa duemila metri cubi di sassi e di terriccio, sono tuttora impegnate numerose squadre dell'Anas e di imprese private. Parte della frana ha invaso anche il fiume Isarco, costituendo una diga e rialzando al limite della strada e del binario il livello delle acque. Una scavatrice che impegnata nei lavori di sistemazione del torrente Inferno, affluente in quel punto dell'Isarco, era stata completamente sommersa dalla fanghiglia, è stata liberata, come pure una macchina di turisti tedeschi, immobilizzata e semisommersa sulla strada. Il traffico procede ora normalmente.

Nuovi violenti temporali si sono abbattuti sulla *Valsugana*, colpendo in particolare le zone di Sella, di Calamento e di Campelle. Le impetuose raffiche di vento hanno abbattuto numerose piante ad alto fusto nei boschi della zona, provocando ingenti danni.

A venticinque milioni ammontano i danni causati dai temporali di questi giorni nelle campagne dei Comuni di Locate Triulzio, Pieve Emanuele e Opera, in Lombardia. Le grandinate alternate da violenti scrosci di pioggia e da fulmini, hanno distrutto il 70 per cento circa delle coltivazioni di granoturco ed il 40 per cento del riso. I danneggiati sono in prevalenza medi proprietari e coltivatori diretti.

Oggi, 200 ettari di terreno coltivati a granoturco, ortaglie e vigneti sono stati investiti da un temporale scatenatosi per venti minuti sul paese di Agnadello nel *Cremonese*. Dopo un breve acquazzone, è seguita una grandinata violenta; le strade sono state ricoperte da un considerevole strato di chicchi di grandine e i contadini hanno dovuto fare uso dei badili per sgomberarle.

La colona Elesa Pierotti, di 52 anni, da Torre dell'Olmo di Gubbio, in *Umbria*, recatasi a lavare i panni in un torrente nei pressi della sua abitazione, insieme alla figlia Elena di 11 anni, sorpresa da un violento temporale è stata travolta dalle acque del torrente ed è annegata sotto gli occhi della figlia impotente a recarle soccorso. Il corpo della donna trascinato via dalle acque, non è stato ancora ritrovato.

TRAGICO SALTO DA UN TERRAZZO A MURANO

Si uccide una sposa maltrattata dai suoceri

I coniugi sono stati denunciati alla Procura

Venezia, 1

Il suicidio di una sposa di 25 anni a Murano ha provocato una denuncia a carico dei suoceri.

Renata Battagliarin si è uccisa lanciandosi nel vuoto dalla terrazza della propria abitazione in calle del Mistro, una settimana fa. In un primo tempo, sulla scorta delle notizie raccolte sembrò che la giovane fosse stata colta da improvviso malore mentre era affacciata al parapetto. Ma nel corso delle indagini è stato accertato che Renata Battagliarin si era tolta la vita.

I carabinieri di Murano hanno stabilito che la giovane sposa era sottoposta a maltrattamenti da parte dei suoceri. Sigifredo Fuga di 69 anni e Maria Camozzo di 62 anni. Pertanto, i carabinieri hanno inoltrato denuncia alla Procura della Repubblica nei confronti dei coniugi per il reato di maltrattamenti continuati in famiglia.

Secondo quanto si è appreso a Murano il tragico fatto ha avuto inizio e si è concluso in maniera inusitata sabato pomeriggio senza che nulla lo lasciasse sospettare anche se si era al corrente dei dissapori che dividevano la giovane dai suoceri i quali — stando alle voci — l'avrebbero anche picchiata.

Sabato i coniugi Fuga — il marito Luigi ha 36 anni — avevano salutato come di consueto all'una i congiunti ed erano usciti assieme per andare al lavoro: lui montatore di lampadari, lei a servizio presso la famiglia Marcato. Verso le 14 i due sposi si lasciarono affettuosamente al Ponte Lungo e la povera Renata giunse puntuale al lavoro. Alle 15.15 la giovane sposa — il matrimonio risale appena a dieci mesi fa — ha interrotto le sue occupazioni, è uscita senza dire nulla a nessuno è corsa a casa per uccidersi Non è facile intuire cosa l'abbia spinta in quei minuti all'insano gesto.

Una vicina di casa — la signora Rosa Alvino — l'ha vista entrare a gran passo. Non era però sconvolta nè agitata, prova ne sia che rispose con un sorriso ai saluti. «Potevano essere le 15.25 — ha detto la signora Alvino — dopo averla salutata sono entrata in casa e ho aperto un cassetto per cercarvi un ago. Tre minuti dopo ho sentito un tonfo agghiacciante. Sono balzata alla porta: proprio ai piedi dei gradini dove ero poco prima giaceva Renata in una pozza di sangue. Era ormai morta. Non ho potuto resistere e sono corsa via gridando».

Nei tre minuti intercorsi tra il saluto e il disperato gesto la povera Renata era salita nello appartamento e prima di lanciarsi nel vuoto sulla testata di un giornale aveva lasciato il suo ultimo saluto al marito: «Gigetto, amor mio!» ha scritto con mano incerta, poi si è uccisa. L'inchiesta subito iniziata, come si è detto, ha elevato l'accusa di maltrattamenti a carico dei suoceri.

Da parte loro i genitori della giovane hanno espresso la intenzione di costituirsi parte civile contro Sigifredo Fuga e Maria Camozzo.

FEROCE DELITTO IN UN PAESE DELLA PUGLIA

Bimba di otto anni strangolata da un bruto

Il cadavere rinvenuto ai piedi di una scarpata dalla quale è stato precipitato - Intense indagini

Bari, 1

Un brutale delitto è stato consumato a Bisceglie. La bimba Giuseppina Di Leo, di 8 anni, da Bisceglie, che si era allontanata dalla propria abitazione dal pomeriggio di ieri, è stata rinvenuta stamani strangolata nei pressi di uno stabile vicino al mare. Pare che la povera bimba sia stata uccisa altrove e, successivamente, il cadavere sia stato abbandonato al punto del ritrovamento. I carabinieri hanno iniziato attivissime indagini per scoprire lo autore del delitto, che pare sia da attribuirsi ad un bruto.

Il Procuratore della Repubblica di Trani dirige personalmente le indagini.

Le squadre investigative giunte da Bari a Bisceglie stanno vagliando attentamente tutti gli elementi per identificare il bruto che ha strangolato la piccola Giuseppina Di Leo. I sopraluoghi sono continuati anche nel pomeriggio: pare assicurato che la morte della bimba risalga a parecchie ore dal suo ritrovamento, si crede, insomma, che il bruto abbia compiuto altrove il suo misfatto e che quindi si sia disfatto del cadaverino nottetempo, precipitandolo dalla scarpata che da una strada porta al mare.

All'una di ieri notte, sul luogo del ritrovamento era passata in servizio di perlustrazione una pattuglia di carabinieri. Non era stato notato nulla: in quel momento il corpicino straziato non era lì. L'assassino si è disfatto dunque del misero carico tra l'una e le cinque, quando alcuni pescatori hanno scorto il corpicino esanime.

Giuseppina Di Leo era l'ultima di cinque figlie di una famiglia di contadini che abita in via Tevere al n. 11, nella più povera zona della cittadina, non molto distante dal luogo dove questa mattina è stato effettuato il rinvenimento.

Un particolare rende ancora più patetica e drammatica la tragica vicenda della piccola Giuseppina. Domenico Di Leo, il padre della piccola vittima, è ricoverato da oltre un mese in una clinica di Bari in gravi condizioni, sembra per un male inguaribile. Egli ancora ignora la morte della figlia.

Arrestato un tedesco per un investimento stradale

Bolzano, 1

Ai sensi dell'art. 133 del nuovo Codice della strada, è stato arrestato, mentre tentava di fuggire oltre il valico del Brennero il suddito tedesco Hans Feuer, di 30 anni, da Berlino. Durante l'attraversamento del centro di Colle Isarco, il turista germanico ha investito con la propria macchina Caterina Manga, di 50 anni, che è stata ricoverata all'ospedale per ferite e lesioni leggere.

Fermato al confine dalla Polizia italiana, che aveva avuto immediata segnalazione telefonica, il Feuer è stato tradotto alle carceri di Vipiteno.

Ingenti forniture di gommapiuma agli S.U.

Milano, 1

Una nuova grossa fornitura di «gommapiuma» per un valore di alcune centinaia di milioni, destinata alle Forze armate statunitensi residenti in Germania, è stata aggiudicata alla Pirelli-Sapsa. Alla gara per tale fornitura hanno preso parte le maggiori industrie europee produttrici di schiuma e di lattici e la Pirelli-Sapsa ha sostenuto con successo il confronto in campo internazionale. La «gommapiuma» verrà prodotta presso gli stabilimenti di Sesto San Giovanni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centro-meridionali e isole poco nuvoloso; salvo locale accentuazione della nuvolosità specie sulla Sardegna e regioni adriatiche. Sulle alpi centro-orientali e Venezie nuvolosità locali con possibilità di brevi piogge isolate che sui rilievi potranno essere più frequenti. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: di Sardegna agitato, Canale di Sicilia mosso; gli altri, poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Trento 12, 27; Trieste 19.5, 27.5; Venezia 13, 25; Milano 15, 28; Torino 11, 28; Genova 18, 26; Bologna 15, 29; Firenze 16, 30; Pisa 16, 27; Ancona 19, 27; Perugia 15, 26; Pescara 18, 27; L'Aquila 14, 27; Roma 19, 29; Campobasso 17, 26; Bari 24, 29; Napoli 21, 29; Potenza 17, 24; R. Calabria 24, 29; Messina 25, 28; Palermo 24, 29; Catania 23, 31; Alghero 20, 25; Cagliari 17, 28.

VARO - 18

Unda

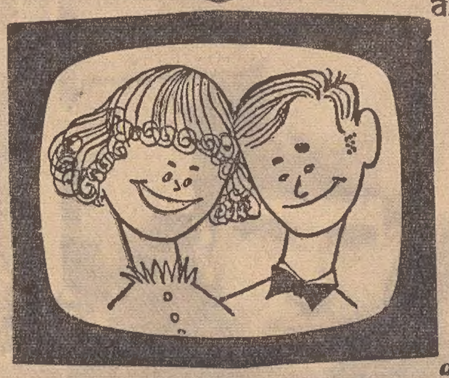
E'

VEDERE
SENTIRE

BENE

i televisori
UNDA RADIO
in ogni punto
dello schermo
danno una
immagine
eccellente,
nitida
e brillante

sono altamente
sensibili e di
suono
armonioso



dal 1925

Unda·Radio

fa il punto in RADIO TV

Agente di zona: Mann & Rossi S. p. A. - Via San Lazzaro 23 - Trieste

MARTIRIO E POESIA

UNGHERIA 1948-1956; prigione di Vác. Lente, paurose, interminabili, passano le ore per i reclusi, ciascuno solo nella propria cella tetra fetida, popolata di insetti immondi. Giovani tutti di varie classi; ma più specialmente studenti, operai, contadini. Colpevoli tutti di una sola colpa: l'amore ardente per la libertà. Corpi ridotti a scheletri, bocche dai denti tentennanti, caviglie gonfie, estremità attanagliate dal gelo. Proibito leggere e scrivere. Nell'animo di tutti, paura e ribellione, rassegnazione e brama di vendetta, disperazione e allucinanti barbagli di assurde speranze, si alternano fino al delirio, fino alla follia.

Spesso, nel profondo silenzio, l'uscio della cella fragorosamente si spalanca. Un gruppetto di militi del regime, giovani anche loro, entra sghignazzando. Una grandinata di pugni e di calci cade sul prigioniero. Poi se ne vanno soddisfatti. Uno dei forzati, liutaio di professione, povero nano sbilenco che guarda losco, è riuscito, non si sa come, a costruirsi una specie di violino. E di quando in quando osa suonarlo nascosto dietro un paravento, traendone rozze primitive melodie. Presto scoperto, il violino gli viene fatto a pezzi sotto gli occhi. La sera stessa lo sventurato si uccide, tagliandosi i minuscoli polsi con schegge di vetro.

Un giorno il poeta Tibor Tollas è trascinato in un tetro sotterraneo. (Questo come gli altri episodi attingo dalla sua prefazione al «Giardino erboso», uscito proprio in questi giorni presso Sansoni-Fussi-Melagrano n. 217-20): titolo invero un poco troppo settecentesco alla Watteau per una raccolta tragica di poesie scritte da reclusi morti in carcere, da ribelli uccisi o giustiziati e da fuggiti a rivolta soffocata nel sangue.

Ha nevicato ed una coltre di ghiaccio copre la città. Nel sotterraneo, la temperatura è di parecchi gradi sotto zero. Il paziente è denudato e lasciato solo, col saluto: «Crepa!». Terrorizzato, egli si dà a massaggi furiosi ed a spiccar salti. Ciò non gli impedisce di svenire. Gli sgherri in pelliccia che, non poco divertiti, hanno seguito la danza macabra attraverso lo spioncino, lo trasportano in infermeria. Da quella danza sorgerà una poesia lieve come ali di farfalla, ma con guizzi di fiamma viva.

Trasferiti ad altro carcere, gli ergastolani vengono sottoposti a prove anche più dure. A dieci a quindici per volta, sono condotti al pianterreno a «punizione collettiva» notturna. Una bolgia di supplizi, l'uno più crudo dell'altro. Un concento mostruoso di urli si diffonde per tutto lo stabile. I provvisoriamente risparmiati si turano gli orecchi, si rigirano sui fetidi pagliericci per non sentire. Invano. Qualcuno abbozza una preghiera; ma presto gli muore sulle labbra o si muta in maledizione. Notte d'inferno.

Eppure, proprio nel medesimo carcere, il lavoro in comune, prima nello stabile poi nelle miniere, fonda una nuova insospettata fratellanza ed apre e matura gli spiriti alla poesia. L'ascoltano, dapprima diffidenti sempre più affascinati ed affratellati, i minatori. Sono loro stessi, che per la prima volta procurano carta e inchiostro per quelle poesie, che finora nel migliore dei casi sono state scritte su carta igienica. Sono loro, che riescono a diffonderle dentro e fuori del carcere. Ora i poeti possono contare su di un pubblico entusiasta e fraterno.

Storia inverosimile, mirabile, sbalorditiva. Nella più miserabile delle condizioni umane, vanno insieme fiorendo, come per improvvisa primavera, poesia e critica, ricerca religiosa e scienza politica tecnica e sociale. E si approfondiscono e si apprendolo lingue d'ogni tempo e d'ogni paese. Ben dodici volumi manoscritti se ne riempiono. Tre soltanto si salveranno. Letteratura «sotterranea», che vede oggi da noi per la prima volta, la luce del sole attraverso la stampa, in versione italiana col testo ungherese a fronte.

Non si tratta evidentemente di uno scrigno tutto di pure gemme; ma gemme vere e proprie non ne mancano. Quegli stessi testi, che più o meno risentono della condizione orrenda in cui sono stati concepiti e scritti, o dell'inesperienza e dell'impreparazione di chi si è sentito per la prima volta chiamato alla poesia, portano un sigillo di interiorità e di umanità commovente.

Naturalmente, non è sempre facile, di fronte ad una lingua sconosciuta e di ceppo estraneo all'indo-europeo, enucleare e fissare i valori formali ed umani della sua poesia. Il compito viene tuttavia in gran parte agevolato dalla maestria dei traduttori collaudata dall'autorità del curatore della raccolta Emerico Várady.

La saldezza e varietà dei ritmi si rivela infatti abbastanza chiaramente a qualsiasi orecchio esperto. I versi salgono dal lieve quaternario al settenario, all'endecasillabo giambico, al grave alessandrino rimato.

La struttura metrica alla sua volta si solleva dall'agilissima terzina di senari fino al poemetto, attraverso l'armoniosa quartina e la ben costruita ottava. Nè manca la strofa, se male non intendo, arieggiante alla saffica.

Ben più facilmente comunque, si possono cogliere e valutare le analogie-immagini. Le più invero di curioso gusto barocco, tendente alle volte addirittura verso il surrealismo. «Vomero lucente che ara il cielo in briciole minute»; «occhi assetati, che bevono profumo»; «chiodi di stelle che trafiggono il silenzio»; «vento che abbranca la nebbia intirizzita e la strappa coi denti digrignanti». Ma anche non poche, più attraenti, di colore e di stato d'animo impressionistico: lampade di minatori simili a «vele rosse su bianco lago»; «luce che si stanca sulle cime ardenti dei campanili». Visione, forse di tutte la più delicata e commovente, «i dolci ginocchi» simili a «pulcini» stretti sotto la lieve gonna d'una povera giovinetta fulminata dalla mitraglia tra i due secchi d'acqua, che avrebbe portato ai compagni assetati. Visione avvolta, con ritmo tetro di funebre tamburo, dal ritornello: «Ore di paura, ore di paura» (Jozsef Rath jun.).

Raro il paesaggio, di preferenza serale e lunare e rapidamente trattato: qualche sfondo di pioppi e greggi; un ululo di civetta dai grandi occhi gialli simili a lucerne; stelle che dall'alto si curvano a cercare le labbra del poeta. Non qui, comunque, è il meglio della «poesia sotterranea». E neppure nell'amore appena sfiorato. Lo troviamo invece nell'espressione di una sofferenza tragica degli spiriti, presi tra indomita fierezza ed umiltà profonda, tra famiglia schiantata e patria perduta, tra fede e preghiera ardenti, e brame di sogno e d'evasione («poter volare»!). Ed in parte, nel richiamo degli affetti familiari: nella figura del vecchio padre contadino, che non sa darsi pace del vedersi privato del poderetto avito e segnato l'unico bove del marchio dello Stato tirannico proprietario; in quella del carcerato che sogna una casa ed un giardino, dove un giorno la propria madre ritroverà finalmente riposo e sorriso.

Ma la poesia del dolore e dello sdegno raggiunge il suo pieno rigoglio nella rappresentazione delle ore più tetre della prigionia e dell'infuriare più sanguinoso della rivolta e della repressione. E qui, senza dubbio, Tibor Tollas sovrasta. Il suo colloquio col ragno schifoso, unico compagno di cella; la invocazione di una mano pietosa per la mosca che batte nivano contro il vetro della finestretta in cerca di aria libera e pura; le venti ciliege, clandestinamente pervenute nelle sue mani, che religiosamente distribuisce tra i compagni di pena quasi a modo di sacra comunione; la finestretta brutalmente chiusa con lastre di lamiera onde al poeta sorge, più allucinatoria che mai, la visione incantevole di Napoli e del suo golfo, sono veri gioielli.

Fra tanto sangue e tanto squallore, il Cristianesimo si fa strada, conquista, illumina gli spiriti. «Non potrò mai rinnegare Dio», grida Attila Elekes, rimembrando il padre morto mendicante. E Tibor Tollas, più della stessa gigantesca figura di Attila di cui si sente in parte fiero lontano discendente, esalta quella di S. Leone Magno («Ma tu vivi, Roma, ed io in te»). E riconosce in Pietro, pavido apostolo pentito, «luce salda, base e macigno». Ma altri richiama Davide e la sua fionda; o si propone di amare coloro che lo uccideranno; o, disperato, rivolgerà a Dio preghiera, perchè non lasci schiantare le sue chiese; o invocherà il Cristo «medico eterno». Un regime barbaro e sanguinario ha vinto e straziato un piccolo nobile popolo eroico. Non per questo ne impedirà mai, o vicina o lontana, la resurrezione.

Guido Manacorda



Nell'Artide l'aereo è protagonista. Sono i piloti che nella tundra canadese trasportano i malati negli ospedali, cercano gli uomini sperduti tra gli «icebergs», e danno la caccia ai lupi

NELLA TUNDRA CANADESE PROTAGONISTI GLI AEREI

Ogni centro del loro «Winchester» vale cinquanta dollari di premio

Questa è la somma che il Governo paga ai piloti «giustizieri» per carcassa di lupo - Viva necessità di una caccia spietata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Radium (Canadà), luglio

Anche nel Grande Nord canadese l'aviazione estende ogni giorno di più i suoi poteri. I cani e le slitte, e gli stessi «weasels», son passati in seconda linea; e quintali di carne e pesce, viveri e pelli pregiate viaggiano ormai per via aerea. Gli eschimesi e gli indiani hanno perciò più confidenza con l'aereo che con l'auto o la locomotiva, poichè a Nord di Churchill non esistono ferrovie e le poche strade sono senza asfalto, sassose e deserte.

Sono gli aviatori che oggi vanno in certa degli uomini sperduti fra gli «icebergs»; che trasportano i malati negli ospedali, che bonificano chimicamente i pascoli, e che dànno la caccia ai lupi durante le migrazioni dei caribù.

Due volte all'anno, in autunno e con il ritorno del sole, vengono mobilitati piloti e cacciatori specializzati nella lotta contro le astute fiere; e nei salotti e nelle taverne di Churchill non si parla d'altro.

«Sterminare quei vigliacchi predatori — mi dice Robert Siber — è il meno che si possa fare per aiutare gli indigeni che vivono cacciando i caribù. Poichè i lupi non attaccano i branchi solo per fame, ma più spesso per il gusto di uccidere...».

Passaggio graduale

Siber è un aviatore e cacciatore polare di professione che ha superato da poco la quarantina. Con i capelli crespi e brizzolati, il naso aquilino e gli occhi penetranti, è uno fra i più tenaci «giustizieri» di lupi di tutto il territorio. A Churchill hanno dato istruzioni precise: si deve proteggere un branco di caribù che da due giorni ha lasciato la foresta del Machenzie per le nordiche zone del Grande Lago dell'Orso. E nel piccolo apparecchio, pilotato da Alan Wallace, non c'è perciò un attimo di tregua. In contatto radio con altri aerei, Siber ispeziona a bassa quota ogni valle e ogni crepaccio.

Voliamo già da un'ora oltre la foresta di pini e di betulle ma non si è vista ancora alcuna traccia di lupi. Oltre il 60.o di latitudine, superato il Lago degli Schiavi, il suolo diventa simile ad un immenso campo arato solcato da paludi parallele e da morbide colline ammantate di licheni. Il passaggio dalla taiga alla sterilità della tundra è stato graduale: la foresta subartica ha ceduto il passo al gelido deserto del Nord lentamente, senza formare un netto confine fra le due zone. Per un tratto profondo circa duecento chilometri, i due universi — cioè la foresta e la tundra — si fronteggiano. Le nane betulle si insinuano rade nel deserto, mentre la steppa protende le sue braccia a Sud per formare vuoti giganteschi nella foresta. Poi la frontiera vegetale si delinea netta e decisa. E i due mondi acquistano una precisa sembianza: a Nord si estende vuoto e gelido il territorio degli eschimesi e a Sud quello degli indiani. Nel primo i caribù trascorrono la estate, e al riparo della foresta l'inverno.

Fino a pochi anni fa gli abitanti del ghiaccio e gli indiani s'incontravano spesso nella «no man's land» (cioè nei duecento chilometri della «terra di nessuno») per amichevoli baratti o per ingaggiare sanguinose battaglie. Oggi la zona è meno frequentata. Molti eschimesi, che non vivono più di caccia e pesca, sono stati attratti dai posti di scambio situati sulle coste nordiche mentre gli indiani hanno preferito gli stabilimenti cittadini.

La terra di nessuno si popola perciò solo nei periodi in cui passano i caribù. Gli eschimesi e gli indiani dené (Fianchi di Cane, Mangiatori di Renne, Pelli di Lepre e Cri), i lupi, i corvi e miriadi di zanzare attendono allora con ansia il fiume nutritivo per abbeverarsi. Come tutti i fiumi, esso ha le sue piene e il suo frutto vivente, consistente in tutta la carne, le pelli e il grasso che alimentano e proteggono i cacciatori fino alla nuova piena. Ma qualche volta quel fiume ha le acque basse, e i periodi di fame affliggono gli uomini.

Fino a cinquant'anni fa i caribù erano più di due milioni e popolavano territori immensi. Dalla Valle del Mackenzie al San Lorenzo, dall'Est all'Ovest della Baia di Hudson e fino a Terranova, i branchi si moltiplicavano in pace poichè gli indigeni cacciavano per vivere. Ma con lo arrivo dei bianchi cominciarono le stragi. Indiani ed eschimesi, che prima eran costretti a cacciare con archi e frecce, si videro armati di fucili e incoscientemente sterminarono interi branchi per barattare le pelli e arricchire le imprese commerciali. In certe stagioni vennero uccisi oltre 150 mila capi!

Nel 1929 i caribù erano in via di estinzione, e il Governo canadese fu costretto ad acquistare tremila renne dai fratelli Loman in Alaska. Quelle bestie impiegarono circa cinque anni per compiere il viaggio di quattromila chilometri. Valicarono i monti Baird e Brooks fra difficoltà indescrivibili. Dallo Stretto di Bering al Mackenzie, i dieci uomini (lapponi e eschimesi) e i cani che guidavano i branchi lottarono disperatamente contro temperature insopportabili, contro le tormente, il caldo, i caribù migranti e le zanzare; e giunsero a destinazione con poco più di duemila capi, dei quali solo poche centinaia appartenevano al branco originario. Gli altri erano nati durante la lunga marcia.

«Oggi — commenta il canadese — siamo costretti a dare la caccia ai lupi mentre gli indigeni attendono con terrore l'estate, e specie l'inverno, poichè i branchi cambiano spesso gli itinerari di migrazione e passano lontani dagli accampamenti».

«Eppure mi risulta che il vostro territorio è di nuovo ricco di caribù...».

«Secondo i calcoli più recenti — precisa Siber — in Canadà ve ne sono circa settecentomila, ripartiti su un milione di chilometri quadrati, tra la Baia di Hudson e il Grande Lago dell'Orso. Nel Labrador sono stati sterminati quasi tutti, mentre nelle isole dell'arcipelago polare, e particolarmente nella Ellesmere, se ne contano poche migliaia. Gli uomini che per vivere hanno assolutamente bisogno di caribù sono invece oltre dodicimila: più di novemila indiani e tremila eschimesi che attendono ansiosamente al varco, con archi e frecce, e con armi ben più potenti. Essi ne uccidono 75 mila all'anno; i cacciatori meticci e canadesi oltre 25 mila; i lupi, le malattie e gli accidenti vari quasi settantamila. La perdita annuale è quindi superiore ai 170 mila capi, ed è appena compensata dalla riproduzione naturale. E' perciò che il Governo ha deciso di eliminare i lupi... Per ogni carcassa ci dànno un premio di cinquanta dollari!».

Il cacciatore ha pronunciato le ultime parole in fretta, senza staccare gli occhi dal binocolo. Poi esclama: «I corvi! Laggiù a destra... Sono almeno una decina. Avvicinati Alan». «I corvi — mi spiega subito dopo — seguono sempre i caribù. E' sulle loro piste che troveremo i lupi».

Mentre l'aereo perde quota, Siber diventa sempre più irrequieto e, pronto a far fuoco, scruta ansioso sulla tundra che qui è nuda e piatta come un campo da «foot-ball». Un monoplano ci segue intanto con un altro pilota cacciatore che ha il compito di uccidere e, possibilmente, di atterrare sul ghiaccio per recuperare le carcasse dei lupi.

Ora ci troviamo a una cinquantina di metri dal suolo e possiamo distinguere le sagome grigie di quattro lupi che trotterellano verso Nord. Ad ordine sparso, senza accorgersi del pericolo, gli animali continuano a correre fiutando di tanto in tanto la pista. Siber dice al pilota di scendere almeno a trenta metri. «Sta a guardare Alan! — esclama quindi puntando il suo Winchester in direzione del branco. — Pagherò un dollaro per ogni colpo a vuoto».

L'aereo è ormai vicino ai lupi che cominciano a guardarci sospettosi. «Son troppo rimpinzati per correre — dice Siber. — Quei mascalzoni, che han l'aria innocente di pacifici cani, sono i più terribili uccisori di caribù. Ululando, isolano i più giovani dal branco, li azzoppano azzannandoli ai nervi sopra gli zoccoli, e poi li sgozzano».

Freddo tremendo

Anche il secondo pilota ha preparato la carabina, ma lascia a Siber il privilegio di aprire la caccia. Il primo colpo semina nel branco il terrore. Un lupo rimane fulminato dal tiro preciso del giustiziere, che ora scruta come un falco il più veloce dei predatori in fuga. Il secondo pilota apre il fuoco sugli altri ma riesce a freddarne solo uno. Intanto Siber non si decide a sparare. Cerca di centrare il bersaglio mobile perchè — dice — «non vuol farlo soffrire...».

Fa un freddo tremendo ma Siber non spara ancora; finchè, quando siamo a pochi metri dalla preda che tenta invano di trovare un rifugio, spara un secondo colpo e fa fiasco. Spara ancora uno, due, tre colpi; e allora vedo il lupo saltare, correre disperatamente, zoppicare, e poi accasciarsi sanguinante sul ghiaccio. L'altro lupo viene eliminato dal pilota del monoplano che atterra per caricare le carcasse sui montanti delle ali.

Siamo ormai sulla pista dei caribù. Dopo un quarto d'ora di volo vediamo infatti sul deserto una fila grigia, lunga più di tre chilometri, che procede spedita verso le Barren Lands. E' la grande fiumana di carne viva che dalla foresta del Mackenzie si trasferisce in cerca del muschio bianchiccio, folto e tenero, che in estate copre le gelide rocce dell'estremo Nord.

Selva impressionante

«Quest'anno gli indiani — dice il pilota — hanno potuto gridare l'«allalì» (il grido di caccia). Il branco è passato vicino alle loro tende, e perciò han «bevuto» a volontà».

La selva di corna ramificate, ora che ci troviamo su di essa, è impressionante, e lascia al suo passaggio un solco vasto e profondo. Il poderoso galoppo rintronante degli zoccoli sul suolo gelato supera il rumore dei motori. I caribù sono almeno cinquantamila e avanzano in una formazione triangolare simile a quella adottata dalle anitre selvatiche.

«Una volta — mi informa Siber — si praticava la caccia in giugno e luglio solo in caso di assoluto bisogno poichè nel periodo estivo le bestie sono magre e la loro pelle non ha alcun valore. La grande caccia aveva luogo in autunno, quando i caribù grassi e brillanti ritornavano nella foresta. Oggi, nel suo viaggio di andata e ritorno, il «fiume» nutre ancora due popoli ma è piuttosto povero... E non è solo sterminando i lupi che si possono aiutare gli uomini che trovano nei caribù la sola fonte di vita».

Siber disprezza il suo mestiere. Ci tiene a farmi capire che, malgrado le apparenze, egli non prova alcun godimento nella spietata caccia. «Certo — aggiunge — noi stiamo facendo la nostra parte; ma le renne d'America han bisogno di essere protette oltre che dai lupi da noi stessi».

Le balene sono ormai scomparse dalla Baia di Hudson, e con esse molte tribù di eschimesi. Per trovare le foche bisogna andare molto più a Nord, e anche i trichechi sono diminuiti. Ma per i caribù c'è ancora una possibilità di salvezza: bisogna impedire ai cacciatori di continuare le stragi e a certe imprese commerciali di far quattrini con gli indigeni. Oggi vi sono mercanti senza scrupoli disposti a cedere fucili e munizioni solo in cambio delle lingue di caribù!

Franco La Guidara



Il celebre attore e regista britannico Laurence Olivier dà consigli di recitazione all'attrice tedesca Hildegarde Nef

E' UN LOMBARDO IL SINDACO DI DETROIT

NON REPUTÒ INTERESSANTE LA VISITA DI FROL KOZLOV

Così il sorridente vice Primo Ministro sovietico ha ammirato i complessi industriali ma non ha messo piede nella City Hall

La stampa internazionale ha messo in luce, in questi giorni, la figura del primo cittadino di Detroit, il quale fece chiaramente sapere al Dipartimento di Stato a Washington, che non intendeva ricevere in Municipio nè portare il saluto della sua città, al vice Primo Ministro sovietico Kozlov, «perchè la sua visita a Detroit non la riteneva di pubblico interesse». Mister Miriani aggiungeva: «In considerazione che il signor Kozlov non viene a Detroit in visita ufficiale, penso che sarebbe bene avvisarlo di non venire».

Il Segretario di Stato Herter rispose a Miriani che il vice Primo Ministro sovietico era stato ricevuto dal Governo federale e dalla Commissione senatoriale e non si poteva fargli uno sgarbo del genere. Luigi Miriani non si dette per vinto e da tenace, coerente, lombardo rispose ad Herter che «Detroit aveva avuto un'esperienza molto triste riguardo visite di governanti sovietici, per cui chiedeva umilmente che venisse impedita la visita di Kozlov».

Il sorridente russo è andato a Detroit a visitare il più grande complesso industriale della motorizzazione esistente nel mondo, ma alla «City Hall» non ha messo piede, nè Miriani si è mosso dal suo seggio.

Non oseremo criticare l'illustre Sindaco della metropoli statunitense per avere espresso, con tanta dignità e fermezza i sentimenti della popolazione da lui amministrata nè affermeremo che abbia commesso, nella sua veste di primo cittadino, un atto di scarsa chiarezza; atto da universalmente approvare e non un gesto di riprovevole scortesia.

Scriveva, infatti, il Manzoni, nel suo discorso sulla storia longobardica che «per dichiarare virtuoso un atto qualunque non basta riconoscerci qualche carattere di sacrificio o di austerità o di benevolenza; bisogna guardare prima se non è opposto ai doveri della giustizia e della carità universalen e, in altro suo scritto aggiungeva che «la giustizia non sarebbe tale se volesse condonare le pene dei colpevoli al dolore degli innocenti».

Che l'asciutto ed illustre figlio del «re delle ferrovie» Averell Harriman, candidato passato e tuttora «in pectore», da parte dei democratici americani alla presidenza degli Stati Uniti, ascolti pazientemente a Mosca il rude linguaggio di Kruscev o che il sorridente Kozlov distribuisca, a Washington, forti strette di mano, tutto rientra nei doverosi e necessari rapporti diplomatici fra gli Stati ed è bene che essi si facciano frequenti superando, talvolta, anche i disagi psichici, ma fa bene al cuore della gente, educata a sentimenti di schiettezza e libertà, l'atteggiamento, fermo e sincero, assunto da Luigi Miriani, memore che il «linguaggio», secondo don Lisander, «è stato lavorato dagli uomini per intendersi fra loro e non per ingannarsi a vicenda» e che «è inutile rivoltarsi sdegnati e "uriosi contro i mali mezzani e curvarsi in silenzio contro gli estremi, perchè va finire (come sta avvenendo dalle nostre parti) di sopportare non rassegnati, ma stupidi, il colmo di ciò che da principio avevamo chiamato insopportabile».

Abbiamo fatto cadere la nostra attenzione su questa simpatica figura del sindaco di Detroit, perchè si tratta specificatamente di un italo-americano, nato a Como e trapiantato da un paio di generazioni sulle rive dell'Erie, raro caso di un italiano del nord, forse unico che occupi degnamente il seggio di primo magistrato di una delle metropoli statunitensi.

All'epoca del mio viaggio negli Stati Uniti, nel 1955, accanto al sindaco di Detroit, a quel tempo Albert E. Cobo, collaborava, in veste di presidente del Consiglio comunale, Luigi Miriani; eletto sindaco, nel 1957, con una maggioranza mai conseguita nella storia elettorale di Detroit. Il comasco Miriani, che fu sempre molto attivo nella vita della comunità italo-americana del massimo centro mondiale della motorizzazione e di una delle più prospere città degli Stati Uniti, ha riportato, nelle elezioni, oltre 290 mila voti in favore, contro poco più di 40 mila ricevuti dal suo competitore John Beek.

Il ricordo di Luigi Miriani, di questo tenace figlio d'Italia, è rimasto vivo nella mia memoria, perchè legato a due significativi episodi della mia fugace visita a Detroit (che nel 1871 contava appena 80 mila abitanti, 285 mila attorno al 1900 ed ora ne conta oltre due milioni). Miriani affettuosamente vicino alle vicende della nostra città mi suggeriva di far accaparrare ai nostri armatori ed industriali un tratto di banchina dell'ampliando porto di Detroit, nella imminenza cioè della apertura, prevista per il 1959, della navigabilità, estesa a navi anche da 8-10 mila tonnellate, del canale di S. Lorenzo.

L'allargamento ed approfondimento del canale di San Lorenzo è un fatto compiuto e la navigabilità è in atto dall'Atlantico, attraverso i laghi di Ontario, Erie, Huron e di Michigan, giungendo fino a Chicago ed oltre, nel cuore delle attività industriali e tecnologiche dell'America del Nord.

In quella tanto propizia occasione, cedetti alle insistenze del sindaco Cobo e del signor Miriani, sostando un giorno di più a Detroit, per partecipare alla solenne inaugurazione del nuovo palazzo municipale. Si tratta di un monumentale edificio di venti piani che copre una superficie di oltre 40 mila metri quadrati, per la costruzione del quale furono impiegati, fra l'altro, 8.200 tonn. di strutture di acciaio, una trentina di qualità di marmi, il travertino compreso, 3000 finestre, 22.000 lampade fluorescenti, 320 chilometri di cavi per luce e forza, «scale mobili», batterie di ascensori e via dicendo. Un'opera superba da inorgoglire, per la sua bellezza e funzionalità, tutta la grande e libera comunità che l'ha ideata e voluta.

Il nuovo municipio, costruito in nesso al piano regolatore e di bonifica del vecchio centro urbano, dove già erano sorti i grandi e nobili edifici, il «Veterans Memorial Building» e lo splendido «Auditorium» donato alla città dal magnate dell'automobile Henry Ford, è costato 26 milioni di dollari abbondanti.

Il Comune per farvi fronte contrasse un mutuo di 13 milioni e mezzo di dollari, con un impegno annuale di 1 milione 820 mila dollari, 900 mila per l'ammortamento e 920 mila per gli interessi e le spese di gestione.

Il «ragionevole sforzo» compiuto dall'amministrazione del Comune di Detroit e della Contea di Wayne, per il decoro del Civic Center, per la cui sistemazione urbanistica erano previste spese per altri 30 miliardi di lire, non è stato fatto, secondo il sindaco, per un lusso super decorativo, ma per fornire alla popolazione che se lo paga, un moderno centro di lavoro ed eccellenti servizi per l'ordinato sviluppo della grande città e la sua contea.

Luigi Miriani, nel magnificare l'opera e lo sforzo compiuto dai suoi concittadini per realizzarla, in uno spirito di cooperazione che rimane lo scopo ed il fine di ogni comunità, ha definito, nel 1955, il magnifico edificio «un simbolo della inarrestabile crescenza della metropoli».

Ricordando questa simpatica figura di magistrato che onora, con il suo nome e la sua generosa fatica, l'Italia sua patria di origine e la sua Lombardia mai dimenticata, ci è parso utile rilevare come il sindaco di una grande città americana rimanga fedele, al di sopra delle cifre, degli affari e dei progetti, ai valori spirituali della libertà ed a quelli non contrattabili della dignità di un popolo.

Ritengo di non essere il solo ad inviare a Luigi Miriani le espressioni dell'animo sensibile dei triestini che sanno di poter contare sull'amicizia e solidarietà di un sindaco di origine italiana, entrato, ormai, nella storia degli Stati Uniti.

Gianni Bartoli

Libri ricevuti

Christiane Rochefort - *Il riposo del guerriero* - Longanesi - pp. 272 - L. 1.300. Con questo romanzo che giunge ora in Italia, seguito dal vistoso strascico di polemiche e proteste suscitate in Francia, come non era mai accaduto per i romanzi della Sagan, Christiane Rochefort si è conquistata d'un balzo il primo posto tra le giovani scrittrici francesi spregiudicate e ribelli che da qualche anno sembrano porre ogni interesse negli aspetti più scabrosi della vita, rappresentati con spietata crudezza. Al lettore sgomento e dolorosamente colpito di ritrovarsi in un mondo così atrocemente compiaciuto dei propri peggiori istinti, Christiane Rochefort risponde che l'ambizione di ogni romanziere è quella di rappresentare la realtà senza veli di ipocrisia, trasformando ogni vicenda particolare in un aspetto simbolico della vita com'è realmente vissuta oggi. I due giovani protagonisti de «Il riposo del guerriero» rappresentano infatti la gioventù arida e disperata dei nostri giorni, mentre la loro capacità di recupero di fronte alla vita è la soluzione fiduciosa cui l'autrice avvia i suoi personaggi al termine della loro violenta crisi interiore. «Il riposo del guerriero» è la storia di una ragazza francese in viaggio da Parigi, per riscuotere l'eredità di una zia defunta. Studentessa di buona famiglia, Geneviève è una ragazza tranquilla e fredda, sicura di conoscere se stessa e il mondo che la circonda. Una sera rientrando in albergo, scopre per caso nella stanza attigua alla sua, un uomo agonizzante. Il giovane suicida, salvato all'ultimo istante è Renaud Sarti: la straordinaria lucidità, la disperazione totale di questo giovane che ha cercato la morte per disgusto del mondo, turbano e attraggono la povera ragazza. A Parigi dove ritornano insieme, essa gli offre tutto ciò che le appartiene, senza più chiedersi perchè Renaud voleva morire, desiderando soltanto di vivere con lui, di appartenergli. La storia di Geneviève è quella della lotta dell'amore contro la morte che, fallito il suicidio, domina ancora il cuore del suo amante, mentre egli, abbandonandosi alla lussuria più cinica e sfrenata, all'alcool e all'ozio assoluto, ricerca appena un pretesto per continuare a vivere. Una lotta disperata nella quale Geneviève troverà anch'essa la propria perdizione. «Rivelata» alle delizie fisiche dell'amore, fino a divenirne ossessionata, la ragazza è schiava del suo amante. Accetta tutto, si rovina per lui, tollera i suoi vizi peggiori. La sua arma è la sottomissione più completa, il suo amore non conosce nè i sussulti dell'orgoglio nè i rifiuti dell'abiezione. Anche quando scopre che Renaud è alcolizzato, non tenta più di lottare, in nome di quell'amore che egli del resto ha sempre rifiutato come una illusione del cuore, una superstizione borghese. Colmata ogni misura di bassezza che la scrittrice descrive con potenza pari all'atrocità, Geneviève viene miracolosamente salvata sulla china della perdizione, da una malattia che la costringe ad abbandonare il suo amante e a farsi ricoverare in ospedale. Renaud, quest'uomo mostruoso, arido, disperato, ritrova finalmente nell'assenza di Geneviève il primo sentimento umano, il bisogno di lei: «Mi rimetto a te. Tu capisci! Voglio appartenere alla specie umana, a questa sporca specie umana non ancora finita». Malgrado il suo linguaggio blasfemo, la crisi autodistruttiva di Renaud si apre infine a un barlume di vita. Se questo romanzo è il più atroce uscito dalla penna d'una donna, è anche di un vigore, un valore letterario incontestabili.

○

«La scienza alla scoperta del passato» di Albert Ducrocq - Universale Cappelli - L. 350 - pp. 192. In questo volume Ducrocq tratta sinteticamente i vari metodi dei quali si avvale attualmente lo scienziato che intende ricostruire il passato della Terra e dell'Uomo. Alcuni metodi di datazione (è indispensabile sia per lo storico che per l'archeologo, il paleontologo, l'antropologo, il geologo conoscere la data di un avvenimento) sono recentissimi e si basano sulla radioattività naturale e sulla composizione isotopica di alcuni elementi; altri sono più antichi ma applicati con criteri moderni. Accanto alla datazione di legni, di residui vegetali e di ossa in base alla radioattività del carbonio 14 che contengono e alla valutazione della temperatura dei mari dei tempi passati a partire dalla percentuale dei vari isotopi dell'ossigeno presente nei carbonati delle conchiglie di alcuni molluschi, Ducrocq espone il metodo della dendrocronologia, ovvero della conta degli anelli di accrescimento degli alberi, e quello delle «varve» che si basa sui depositi lasciati ogni anno dallo scioglimento dei ghiacciai. Una parte del libro è dedicata al rilievo delle tracce lasciate dall'uomo sia nel presente che nel passato. Il lettore, introdotto nei misteri della ricerca scientifica, apprenderà con sorpresa come, a prescindere da qualsiasi documentazione scritta, si possano ricostruire i primordi delle civiltà.



CRONACA DELLA CITTA'

DOPO VENT'ANNI DI ABBANDONO

L'elicottero renderà Trieste capolinea di un servizio aereo

Progettato un collegamento fra le maggiori città del Settentrione - Attesa per la prova di martedì

Dopodomani la nostra città riceve il battesimo dell'elicottero. L'avvenimento era stato annunciato una prima volta gia l'anno scorso, ma non ha poi potuto aver luogo; questa volta è invece ormai certo che tutte le difficoltà organizzative sono state superate e l'S. 62 ammarerà davanti alle nostre rive martedì mattina.

L'avvenimento, ad onta della breve sosta che l'elicottero potrà effettuare nella nostra città e dei pochissimi voli che saranno offerti alle autorità e alla stampa, ha notevole importanza; anzitutto perchè è il primo atto di rinascita di una attività aeronautica nella nostra città, dopo quasi vent'anni di totale abbandono; in secondo luogo perchè assai favorevoli sono le prospettive che la «Elipadana», società milanese per l'esercizio di elilinee in tutta l'Italia settentrionale, possa già il prossimo anno dare inizio a regolari trasporti commerciali per passeggeri lungo una rotta che, avendo per estremi Torino e Trieste, tocchi le maggiori città interessate. In tal modo Trieste, che ha conosciuto i disagi causati dalla sua estraneità alla moderna attività commerciale aeronautica, verrebbe a trovarsi tra le città capolinea del nuovo servizio.

E' ormai acquisito presso i tecnici dei trasporti aeronautici che entro raggi dell'ordine di 400 chilometri il mezzo di trasporto più conveniente è l'elicottero. Trieste-Milano, con un comune elicottero del tipo di quello che sarà presentato martedì, è un percorso di circa due ore; con un moderno aereo di linea il percorso è di poco più di un'ora, cui va però aggiunta un'altra ora abbondante necessaria per raggiungere il centro di Milano dalla Malpensa e almeno 45 minuti per raggiungere l'aeroporto di partenza dal centro di Trieste. Nel complesso l'elicottero, pur volando più lentamente, permette sulle previ distanze collegamenti più rapidi dell'aereo, grazie appunto alla sua possibilità di toccare direttamente i centri delle città. Quanto alla versatilità del nuovo mezzo di trasporto, la miglior dimostrazione è stata data da quell'elicottero che, come si ricorderà, nello scorso febbraio è sceso a S. Damaso, un cortile interno del palazzo del Vaticano, dove è stato atteso dal Santo Padre e ne ha avuto l'alta benedizione.

Per l'esercizio delle linee regolari, gli elicotteri naturalmente non scendono nei cortili, bensì in appropriati eliporti, di cui le maggiori città europee cominciano rapidamente a dotarsi. A Trieste le migliori prospettive sono sempre quelle che riguardano la trasformazione dell'Idroscalo che, si spera, possa prossimamente essere portata a buon fine.

Da Venezia giungeranno con l'S. 62 della Sikorsky, di produzione americana, oltre a numerose autorità milanesi e alti rappresentanti della Elipadana, il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. L'arrivo è previsto per le 10.30. Essendo l'elicottero anfibio, esso si poserà sul mare antistante le rive centrali. Alcuni brevi voli sulla città dimostreranno l'assoluta sicurezza del nuovo mezzo; che del resto è già comprovata da anni di sperimentazioni e, in alcuni paesi, da regolari linee civili. Va infatti ricordato che, da quando ha raggiunto il suo moderno sviluppo, l'elicottero non ha causato alcuna vittima umana: fatto, questo, tra i più dimostrativi della sicurezza di volo che esso è in grado di assicurare.

L'S. 62 lascerà la nostra città nel pomeriggio, per fare ritorno a Milano, dopo un breve scalo a Treviso.

«SATURNIA» E «VULCANIA»

Variate ma non ridotte le partenze per New York

La necessità di rielaborare il programme generale dei servizi marittimi, conseguentemente alle sfasature dovute al lungo sciopero, ha portato, per quanto riguarda le partenze da Trieste delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» alcune modifiche al programma originario che nel periodo dal 22 luglio alla fine d'anno prevedeva dal nostro porto otto partenze complessive delle unità dell'«Italia» sulla rotta del Nord-America. La «Saturnia» sarebbe dovuta partire il 22 luglio, il 16 settembre, il 27 ottobre e il 5 dicembre, mentre per la «Vulcania» erano in programma partenze per il 15 agosto, 8 ottobre, 14 novembre e 27 dicembre. Il nuovo programma invece prevede per la «Saturnia» (partita regolarmente il 22 luglio) partenze per il 28 settembre, 5 ottobre, 12 novembre e 20 dicembre e per la «Vulcania» il 17 settembre, 27 ottobre e 5 dicembre. Modificate cioè alcune date, il numero complessivo delle partenze sarà egualmente di otto.

Problemi degli alloggi esposti a Palamara

I problemi dell'assegnazione degli alloggi popolari e in genere quelli riguardanti la casa, sono stati esposti al Commissario generale del Governo Palamara da una delegazione del consiglio direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa. In particolare essa ha insistito sull'urgente necessità di intensificare il piano di costruzione di alloggi popolari, sino a raggiungere il numero di 10 mila in quattro anni.

Per quanto riguarda gli sfratti la delegazione ha richiesto provvedimenti urgenti per fronteggiare la situazione, suggerendo la requisizione di alloggi o di immobili vuoti, il blocco temporaneo degli sloggi, lo stanziamento di fondi per la costruzione di ambienti idonei all'accoglimento delle famiglie sfrattate. E' stato anche chiesto che i 66 alloggi in costruzione a San Giovanni del tipo unicellulare, ritenuti non idonei per normali assegnazioni vengano destinati a piccoli nuclei familiari colpiti da sfratto. Infine i delegati hanno raccomandato un provvedimento per il blocco delle locazioni fino al 31 dicembre 1965, con le opportune modifiche alla legge in vigore.

Il Commissario generale del Governo ha assicurato che il programma per la costruzione di case popolari sarà incrementato e potenziato; per il problema del blocco degli affitti ha anticipato che in sede nazionale, si sta approntando un progetto di legge in merito, che verrà presentato al Parlamento.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. 3, sez. 2, si rende noto alle parti interessate che nel mese di agosto c.a., terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali nelle date accanto indicate:

Aziende edili il giorno 8; aziende produttrici di vini e liquori il giorno 10; lavanderie e tintorie industriali il giorno 11; aziende esercenti servizi di autonoleggio e di rimessa il giorno 12; alberghi diurni il giorno 13.

Nelle varie udienze, che avranno inizio alle ore 9, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, non vincolate da contratti.

In atto l'appalto per il Molo VII

Presso l'Ispettorato generale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma ha avuto luogo la consegna delle offerte da parte delle ditte concorrenti alla gara di appalto concorso per la costruzione del Molo VII. Le imprese partecipanti sono quindici. Il risultato della gara non sarà reso noto subito, in quanto i vari progetti presentati dovranno essere vagliati attentamente da una apposita commissione.

E' questo comunque l'atto concreto di avvio alla realizzazione della grande opera portuale, la cui importanza risalta anche dal numero delle imprese concorrenti, eccezionale ove si consideri la mole dei lavori, che implicano finanziamenti di parecchi miliardi di lire.

Loredana Cappelletti Miss Trieste 1959

Nella festosa cornice della manifestazione svoltasi ieri sera al bagno Ausonia, è stata proclamata Miss Trieste 1959 l'indossatrice diciottenne Loredana Cappelletti. Damigelle d'onore sono state elette Maria Luisa Belli, Annamaria Bentivoglio, Bruna Codri e Gianna Franceschinel.

La vincitrice e le damigelle parteciperanno prossimamente a Lignano all'elezione di Miss Veneto.

Notiziario dalle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina invito, destinati alla Colonia di Tolmezzo, dovranno trovarsi alle ore 6.30 del giorno 4 agosto in piazza Vittorio Veneto pronti per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascun bambino porta con sè.

Nello stesso giorno, 4 agosto, le bambine ospiti delle Colonie di Comeglians e Tualis rientreranno a Trieste e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto alle ore 19 - 19.30.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, comitato di Trieste, comunica che le minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Pierabech, dovranno trovarsi martedì 4 agosto alle ore 6.16 alla Scuola di via R. Manna.

Assemblea alla FILM - Cgil

La Federazione italiana lavoratori del mare - Cgil, invita i marittimi all'assemblea generale che avrà luogo martedì alle ore 18 nella sala maggiore della Nuova Camera del Lavoro di via Pondares 8, col seguente ordine del giorno: «Lo sciopero dei marittimi e gli accordi raggiunti». La relazione sarà tenuta dal componente la segreteria nazionale, Silvano Barbon.

LE ORE DELLA CITTA'

1952-1954

«Caro Direttore — scrive da Torino il prof. Diego de Castro — come lei sa e come molti miei amici triestini sanno, le mie condizioni di salute — spero temporaneamente — non sono troppo buone. Perciò, penso sia giunto il tempo di compiere un atto che ritengo quasi doveroso, finchè la memoria non vacilla e una certa capacità di lavoro mi rimane. Si tratta di continuare quel libro che scrissi su Trieste e che si ferma al maggio 1952. Vorrei proseguirlo fino al novembre 1954. Essendo stato proprio in quel periodo consigliere politico, penso che i miei personali ricordi, come corredo ai documenti, possano servire a spiegare certi fatti, possano contribuire a gettare una miglior luce su alcuni fenomeni allora verificatisi, possano avere cioè qualche interesse per quello che fu «il problema di Trieste». Per tramite del suo giornale vorrei rivolgere invito a coloro che siano in possesso di documenti, libri, notizie, ricordi, ecc. concernenti il periodo che va dal luglio 1952 al novembre 1954 a voler avere la bontà di segnalarmeli. Naturalmente non posso impegnarmi a pubblicare tutto quanto dovessi ricevere; per contro, mi impegno a pubblicare le eventuali notizie, citando o non citando la fonte, a seconda del desiderio di chi me lo volesse inviare. Il mio indirizzo è: Università di Torino, piazza Arbarello 8». Da parte nostra raccomandiamo questo appello a quanti possono dare utile contributo a un lavoro la cui importanza non ha bisogno di essere oltre sottolineata.

Lauree

Il concittadino Giancarlo Basaglia, figlio del noto costruttore geom. Renzo Basaglia, ha conseguito la laurea in ingegneria edile all'Università di Bologna, discutendo, con il chiarissimo prof. dott. ing. Giuseppe Evangelisti, la tesi: «Impianto di depurazione per la fognatura della città di Trieste». Al neo ingegnere congratulazioni ed auguri vivissimi.

— La prof. Maria Grazia Lazzarini, figlia del Preside Ubaldo, ha conseguito, all'Istituto universitario di Venezia, la laurea in architettura, discutendo la tesi «Condominii a S. Giuliano». Vive congratulazioni.

— Si è laureato brillantemente presso l'Istituto di Architettura di Venezia il concittadino Raffaele Sergio De Marchi, discutendo con il chiarissimo prof. dott. ing. arch. Giuseppe Samonà la tesi: «Quartiere residenziale e San Giuliano di Mestre». Al neo architetto vivi rallegramenti.

Calzature sotto costo

Si è appena iniziata alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) la tradizionale vendita di rimanenze estive: centinaia di modelli recentissimi delle migliori marche, a prezzi sotto costo, vengono liquidati sino ad esaurimento dei quantitativi esistenti.

Castelreggio - Sistiana mare

Questa sera dalle ore 20.30 da Castelreggio una scelta orchestrina allieterà la serata.

Da Silva v. Imbriani 4

le più belle pantofole. Visitateci!

Farà fresco...

Non è una previsione dell'Istituto Meteorologico. Anzi, si prevedono nuove ondate di caldo in tutta Italia. Farà fresco però a casa vostra, o nel vostro studio, o nel vostro negozio se provvederete all'acquisto di un buon condizionatore d'aria, capace di creare un ambiente deliziosamente fresco ed infinitamente più confortevole. Vivendo in ambienti refrigerati l'organismo ne ricava un grandissimo vantaggio, ed anche il rendimento sul lavoro risulta molto migliore. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 dispone di un bellissimo assortimento di condizionatori d'aria, che pone in vendita alle più vantaggiose condizioni di pagamento e di prezzo. Ricordate: Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Saldi al Bimbiscarp

Per i vostri bambini troverete ottime occasioni in via Battisti 15.

Saldi alle Pelletterie

Cattaruzza in via Battisti 13 di cesti, borse in rafia, borse in cocco e borse in vitello.

Lampadari in stile

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari moderni

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari

in originale cristallo di Boemia.

Lampadari

che, sino alla fine di agosto, la Ditta MARIO BONIFACIO, in via Roma 20, vi potrà fornire con degli *sconti eccezionali*.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini. Per eliminazione di alcuni articoli e saldi stagionali *sconti 50 p. c.* Merce regolare di prima scelta. Via Tor Bandena, piazza della Borsa.

Via XXX Ottobre

la via delle occasioni! al n. 10 «*Biancaneve*», al 18 «*Juventus*», i negozi di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continuano la vendita eccezionale saldi stagionali a prezzi speciali.

Un triestino al Polo!

Un noto professionista non potendo sopportare il caldo soffocante ha organizzato una spedizione al Polo Nord, rovinandosi finanziariamente. Sciocco! Per vincere il caldo bastano sole L. 2900 al mese per l'acquisto presso «Lares», via Nordio 14 e via Donadoni 37, di un meraviglioso frigo «Fiat».

In Galleria Tergesteo

osservate le vetrine dei negozi «Boutique Tergeste» e «Club» con articoli di grande convenienze per saldi di stagione.

Un condominio

e gli altri ricchi premi della estrazione finalissima del grande concorso Cremcaffè di Primo Rovis saranno assegnati dalla sorte la sera del 31 corrente. Sono validi tutti i tagliandi distribuiti dall'inizio del concorso. Approfittate degli ultimi giorni di distribuzione.

Vendita straordinaria

e prezzi di realizzo di tutti gli articoli da uomo e signora, per fine stagione. Maglie da lire 900 in poi, costumi da bagno, impermeabili, vestiti, calze, camicie ecc. «Faro», via Carducci 23.

Occasioni da Di Lorenzo

La Ditta Di Lorenzo, via Imbriani 2, avverte la sua spett. Clientela di aver iniziato una vendita di calzature d'occasione per fine stagione. Prezzi di assoluta convenienza su tutti gli articoli presentati.

Oscar Canarutto

rinomata oreficeria - orologeria in via delle Torri 2. Il più vasto assortimento di articoli, specialità per regali. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO, giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, merc., sab. ore 6.30.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA - COLFOSCO, domenicale ore 6.45.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, mart., giov., sab., dom.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom. ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

Autolinea Cittanova

L'autolinea giornaliera delle ore 8 e delle 14.50, diretta ad Umago, ha iniziato il prolungamento per Verteneglio-Cittanova. Prenotazioni alla Biglietteria Utat di Largo Barriera Vecchia.

Sciopero alla centrale delle Cooperative Operaie

Il sindacato di categoria della Filcea-Cgil ha proclamato lo sciopero degli addetti alla sede centrale delle Cooperative Operaie a tempo indeterminato dalle 12.30 di lunedì. L'agitazione è originata dalla mancata risposta alle richieste dei lavoratori riguardanti l'istituto della mensa aziendale e in segno di protesta per l'aumento da 80 a 160 lire del contributo dei lavoratori per ciascun pasto. L'assemblea generale dei dipendenti delle Cooperative Operaie è convocata per domani alle 20 in via Pondares 8.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	40	10	59	80	79
CAGLIARI	22	90	57	27	71
FIRENZE	52	81	23	55	82
GENOVA	41	71	77	72	12
MILANO	68	80	48	6	83
NAPOLI	64	71	66	15	25
PALERMO	19	52	1	16	63
ROMA	72	4	15	14	12
TORINO	2	43	5	34	89
VENEZIA	32	81	90	44	11

ENALOTTO:
x, 1, x, x, 2, 2, 1, 2, 1, x, 2, 1

Nella zona del Veneto Orientale si sono avute 15 vincite con punti undici e 125 con punti dieci. A Trieste gli undici sono due, uno su scheda doppia, anonimo, giocato presso il banco lotto di Ada Nordio, via San Nicolò 14, uno su scheda sestupla, pure anonimo, giocato presso il banco lotto di Liliana Romanin, via Cellini 5.

La colonna 12 bis del concorso radiofonico «Non strappate la schedina» di questa sera è la seguente: 1 X 2, 1, X, 2, 1, 2, 1, X, X, 1, 2 1.

I dodici sono stati 3 e riceveranno ciascuno lire 7.028.846; gli undici sono stati 163 e percepiranno ciascuno lire 97.023; i dieci sono stati 1895 e riscuoteranno ciascuno lire 8345.

SI ERA RIFUGIATO IN SVIZZERA

Estradizione per un triestino ideatore di un'originale truffa

Maglierie del valore di un milione di lire bottino della finta sorpresa dei finanzieri

E' stato associato alle carceri giudinesi di via Spalato, a seguito di estradizione dalla Svizzera, ove s'era rifugiato, Mario Luin, di 37 anni, abitante a Trieste in via Bonomea n. 169, il quale dovrà comparire davanti al Tribunale di Udine nell'udienza del 19 agosto assieme ad altri coimputati. Verranno infatti giudicati per truffa e concorso in truffa, oltre al Luin, Silvano Jurissevich, di 25 anni, Costantino Zena Schwetzer, di 26 anni, Albino Orsini, di 30 anni, e, per ricettazione, Luciano Manfredi di 40 anni, tutti da Trieste.

I primi quattro avevano organizzato una truffa alquanto originale. Secondo l'accusa, avevano indotto a giungere in Friuli con un camioncino carico di maglierie per un milione di lire, il commerciante padovano Rino Rubini. Giunti in località isolata presso Cividale, la notte del 14 agosto scorso, avevano inscenato l'irruzione di una fantomatica pattuglia della Guardia di Finanza. Infatti uno di loro, celato tra i cespugli, aveva esploso in aria un colpo di pistola; un altro aveva gridato: «Finanza...!» Tutti avevano finto di fuggire; solo il malcapitato Rubini era scappato veramente, lasciando tutta la merce nelle mani dei truffatori.

I quattro sono imputati anche di avere sottratto a Trieste altre maglierie al Rubini. Il Luin, lo Jurissevich e l'Orsini hanno la recidiva specifica. Il Manfredi è accusato di ricettazione, per aver ricevuto dal Luin la merce, provento della truffa.

TRA UN MESE LE SOLENNI CELEBRAZIONI

Fervida preparazione del Sinodo diocesano

E' in atto il riordinamento delle leggi che il Vescovo promulgherà a settembre

A settembre si svolgerà, dopo una parentesi pluriscolare, l'importante Sinodo diocesano, convocato dal Vescovo mons. Santin, che attraverso questa assise promulgherà le «costituzioni» destinate per l'appunto a divenir legge diocesana nella solenne manifestazione del Sinodo. L'importanza della riunione diviene ancor maggiore in quanto le convocazioni sinodiali sono molto rare nel tempo, dovendo di massima il Vescovo — cui spetta l'iniziativa — avere un giudizio determinante per la valutazione delle circostanza di tempo e di luogo che suggeriscano un'opportuna convocazione.

La celebrazione di un Sinodo non diminuisce la giurisdizione dell'Ordinariato (cioè della Curia vescovile) sebbene voglia scegliere una forma meno autoritaria nell'esercizio del potere attraverso la collaborazione di varie commissioni di congregazioni presinodali impegnate nella preparazione delle costituzioni destinate a diventare leggi con la loro solenne promulgazione. La fase organizzativa di questa prossima importante manifestazione religiosa è già in piena attuazione. Sull'ultimo numero del settimanale cattolico «Vita Nuova», mons. Marussi, che partecipa alla preparazione del Sinodo, ne illustra le diverse fasi preliminari ponendo in rilievo la finalità della iniziativa vescovile.

Come si prepara un Sinodo? L'iniziativa, come detto, può partire soltanto dal Vescovo della Diocesi; anche la procedura della fase preliminare viene stabilita al Vescovo, al quale spetta la scelta dei modi pi adatti a raggiungere gli scopi cui tende.

Quando un Vescovo abbia ravvisato l'opportunità di celebrare un Sinodo, costituisce varie Commissioni di studio assegnando a ciascuna di esse il compito di preparare un abbozzo di legislazione diocesana su di una determinata materia e chiama a farne parte quei sacerdoti (secolari o regolari, costituiti in dignità o no) che a suo giudizio possiedano una specifica competenza od esperienza in quel determinato campo e possano essere considerati come esponenti dei vari settori nei quali, pur nella sua unità, un clero diocesano è distinto, sia per le mansioni particolari esercitate, sia per età od attitudini o tendenze tanto dottrinali che pratiche ed, in diocesi mistilingua come la nostra, anche per nazionalità.

Al termine del proprio lavoro, ogni Commissione presenterà al Vescovo il proprio progetto.

E' così compiuta la fase preliminare, al termine della quale già si dispone di una deduzione provvisoria che servirà da base ai lavori successivi.

Questo testo passerà ora all'esame della Commissione generale, di regola presieduta dal Vescovo, la quale ha il compito di rivedere, discutere, ampliare, ridurre e modificare gli schemi preparati dalle singole Commissioni di studio, coordinare il risultato dei loro lavoro e preparare così un abbozzo completo delle future costituzioni sinodali. Ma anche questo testo sarà sempre ancora soltanto una proposta perchè saranno chiamati a studiarlo ed a discuterlo tutti i sacerdoti della diocesi convocati in varie assemblee.

Al termine di queste sessioni ogni Congregazione presinodale presenterà i risultati del proprio lavoro al Vescovo il quale passerà le proposte, i pareri, le obiezioni e quant'altro fosse emerso nelle sessioni alla Commissione generale.

Sulla base di tutto ciò che questa, dopo matura ponderazione ed ampio dibattito, avrà ritenuto di una rilevanza sufficiente a determinare una revisione del proprio progetto, la Commissione generale redigerà finalmente il testo delle «costituzioni» destinate a diventar legge diocesana nella solenne celebrazione del sinodo.

Nessuna differenza sostanziale esiste fra le leggi sinodali e le leggi che ogni Vescovo può e deve emanare per la propria Diocesi con i decreti del suo Ordinariato (abitualmente ma inesattamente chiamato Curia Vescovile). L'ordinamento canonico lascia al Vescovo la scelta dell'uno o dell'altro dei modi per esercitare il suo potere legislativo, i cui atti per essere legittimi non richiedono, se non nei rari casi espressamente previsti, le consultazioni e l'assenso d'altre persone; casi, questi, in cui il voto consultivo o di assenso viene dato dal Capitolo Cattedrale. Tuttavia la procedura sinodale è preferibile perchè attraverso di essa la Chiesa sceglie la forma meno autoritaria per lo esercizio del potere.

IN QUATTRO LINGUE LO SPETTACOLO A MIRAMARE

Con le radioline tascabili gli stranieri a «Suoni e luci»

Sarà attuata la traduzione simultanea del parlato fornendo gli apparecchi di ascolto agli spettatori

Inaugurato ufficialmente il 25 giugno, lo spettacolo «Suoni e Luci», che per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo rivocca nella suggestiva cornice di Miramare la vicenda e l'amore infelice di Carlotta e Massimiliano, può considerarsi di già «maggiorenne», sia pure a poco più d'un mese di vita. Il crescente interesse che il pubblico dimostra per il magnifico spettacolo, gli indici dell'affluenza (sempre elevata) e i positivi giudizi che di esso hanno espresso illustri registi, anche stranieri, attestano il positivo successo di questa iniziativa, che dimostra di assolvere pienamente anche alle funzioni turistiche, quale efficace richiamo per i forestieri.

Dal 25 giugno a ieri «Suoni e Luci» si è ripetuto due volte per sera, con soli sette giorni di sospensione a causa del maltempo. Verrebbe da pensare che uno spettacolo del genere dovesse palesare segni di stanchezza, ma l'alta affluenza di pubblico invece è la constatazione più confortante per i promotori dell'iniziativa, che anche dal lato finanziario presenta aspetti di notevole impegno. Quasi ventimila persone hanno rivissuto la vicenda di Carlotta e di Massimiliano nella stupenda e fresca cornice di Miramare, dove cielo e mare si fondono in uno scenario incantevole e pittoresco, che il magnifico e indovinato gioco delle luci colorate rende quasi affascinante. Il successo di pubblico, dunque, è stato finora molto soddisfacente e tale da ripagare gli sforzi compiuti per l'allestimento dello spettacolo che ha un nobile «curriculum», arrivando a Trieste da Parigi (dove ebbe il battesimo) via Milano (Castello Sforzesco).

Dei quasi ventimila spettatori che hanno fino a ieri riempito le scales situate nella piccola baia del Castello numerose sono state le comitive di forestieri. Lo spettacolo di «Suoni e Luci» è incluso infatti nel «carnet» turistico di Trieste e specie nelle giornate di fine settimana vengono organizzate apposite gite turistiche con meta, appunto, Miramare. Soddisfacente anche l'affluenza dei turisti stranieri che sempre più numerosi — specie in quest'ultima settimana — assistono allo spettacolo. Essi seguono abbastanza facilmente l'intreccio recitato consultando gli opuscoli che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha fatto stampare in tre lingue (tedesco, francese e inglese) e che vengono opportunamente distribuiti.

Per l'avvenire — che potrebbe anche essere molto prossimo — comunque gli organizzatori dello spettacolo renderanno ancora più agevole per gli stranieri seguire le fasi di «Suoni e Luci». C'è infatti allo studio la possibilità di istituire un servizio di traduzione simultanea del parlato che verrebbe tradotto in francese, in tedesco e in inglese, ascoltabile con un piccolo e apposito impianto radiofonico con «transistor»; agli stranieri, all'ingresso, verrebbero distribuiti i piccoli apparecchi radio-riceventi già sintonizzati sulla determinata frequenza e l'ascolto sarebbe così possibile con l'impiego di una cabina di registrazione e trasmissione cui gli apparecchi radio sarebbero collegati. Si tratta di una soluzione molto interessante e che verrebbe per la prima volta applicata in spettacoli del genere. E' possibile che già entro questa stagione il sistema venga adottato a Miramare, trattandosi di risolvere solo modeste difficoltà d'ordine finanziario.

Molto lusinghieri commenti sono stati espressi da alcuni registi stranieri che hanno avuto la occasione di assistere a «Suoni e Luci» e altrettanto favorevoli i commenti della stampa estera; particolare citazione a Miramare hanno dedicato il N. Y. Herald Tribune (edizione europea) e il Fuldaer Volkszeitung.

Un nuovo lancio dello spettacolo si avrà in Austria in occasione della partecipazione triestina alle fiere di Klagenfurt, di Graz e di Vienna; esso costituirà un nuovo elemento di richiamo turistico per gli austriaci e sarà la novità dei nostri padiglioni, che sempre hanno tenuto in posto preminente i motivi del turismo e della propaganda delle bellezze di Trieste.

Buone fotografie

al mare o ai monti, e buona domenica! Domattina portate le vostre pellicole in Piazza della Borsa n. 8 da

Giornalfoto

e potrete vedere già in giornata, stampate con cura e rapidità, le vostre fotografie

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 19.5; umidità 47 per cento; temperatura del mare 26.2.

Oggi: S. Alfonso. — Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 2.48, tramonta alle 17.49.

Maree. — OGGI: alta alle 8.59, cm. 27 e alle 19.59, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 14.22, cm. 17 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.20, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 3; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un all. uff. cop. (preced. 110); due carbonai (preced. 73, turno 15); un cameriere III (turno 36); un garz. camera I (turno 40); un pic. camera (turno 30); due garz. cucina (prec. 18, turno 26).

La Filologica Friulana invita a visitare la Mostra del costume delle Alpi Carniche, la cui inaugurazione si farà il 9 agosto a Forni di Sopra.

Ferragosto con l'UTAT

L'U.T.A.T. organizza per le prossime feste di Ferragosto viaggi e crociere della durata da 2 a 22 giorni.

La gita speciale per le *Dolomiti* si svolgerà dal 15 al 16 agosto e avrà per meta la Valgardena, il Lago di Carezza e la Valle di Zoldo.

Le prenotazioni si accettano sino a esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria A. Protti 2.

GRANDE CONCORSO U.T.A.T.

IL PRIMO PREMIO DI LUGLIO vinto dal sig. Giuseppe Giovannini

La sera del 31 luglio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ha avuto luogo, negli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11, l'estrazione dei premi del mese di luglio del grande concorso U.T.A.T.

Il primo premio, costituito da un viaggio speciale a Roma, in autopullman per Ognissanti, è stato vinto dal signor Giuseppe Giovannini, residente a Trieste, via San Francesco 51, con il tagliando n. 27605 rilasciato dal reparto T.C.I. In altra parte del giornale sono pubblicati anche i nomi delle persone che hanno vinto gli altri nove premi.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 agosto una gita a Ravascletto in autopullman. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

†

A pochi mesi dalla scomparsa del marito adorato

Maria Nina Piccoli Predonzani

ha lasciato questa terra che fu per Lei lungo soggiorno di tormentose ansie e di dolore, per ricevere da chi tutto può l'eterno premio destinato ai giusti.

La figlia ROSETTA, il genero prof. REMIGIO MARINI, la nipote dott. MIRELLA MARINI, la sorella AMEDEA, le nipoti e tutti gli altri parenti ricordano angosciati la benedetta anima e ringraziano il prof. Pino e il dott. Glauco Tagliaferro per le provvide e assidue cure durante la malattia a Lei prodigate.

Le Sue spoglie mortali ora riposano nel camposanto di Sant'Anna.

† Ieri 1 agosto rese la sua bell'anima al Signore, dopo una vita spesa per il bene della famiglia che adorava il

comm. Matteo Segalla

Lo piangono la moglie, i figli MARIA e LUCIANO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 corr. alle ore 11 dall'abitazione di piazza Perugino n. 6.

† Dopo lunga sofferenza cessava di vivere circondato dall'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colja

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il papà GIUSEPPE unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani, 3 corr., alle ore 17.30 dalla chiesa di Duino.

Nel contempo ringraziano il direttore prof. dott. Battigelli, i medici curanti, le suore ed il personale del Sanatorio dell'I.N.P.S. Santorio Santorio.

† La mattina del 1° agosto è venuto a mancare il nostro caro

Onorato Giachin

Ne danno il triste annuncio gli zii e i cugini.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11.30 dal Macelletto di Muggia.

† Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Maria ved. Storni

Ne danno il mesto annuncio le figlie VIOLETTA, WALLY e NELLA (assente) con i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie
RIZZI, GERMANI e PIEMONTE

† **Maria Vascotto**

si è spenta il giorno 1 agosto.

Ne danno la triste partecipazione il marito MARCO e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 31 luglio si è spento nella pace del Signore

Arturo Boschian

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il Suo desiderio, la moglie MARIA VENDRAME, i figli LAURA col marito SALVATORE SATTA, GIOVANNI BATTISTA con la moglie NADA OKRETICH e i nipoti FILIPPO, LUIGI e MARIA CRISTINA.

La famiglia ringrazia tutto il personale della Clinica Villa San Giusto di Gorizia e in modo particolare il dott. Umberto Levi per l'amorevole assistenza.

Trieste, 2 agosto 1959

I.T.F. Prescher, Gradisca, t. 9155

† Il 30 luglio improvvisamente veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Alberto Mario Flego

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i genitori, i familiari e i parenti tutti.

A tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro, vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

Un particolare grazie al dott. Mario Seghini e al personale della Clinica Lattanti.

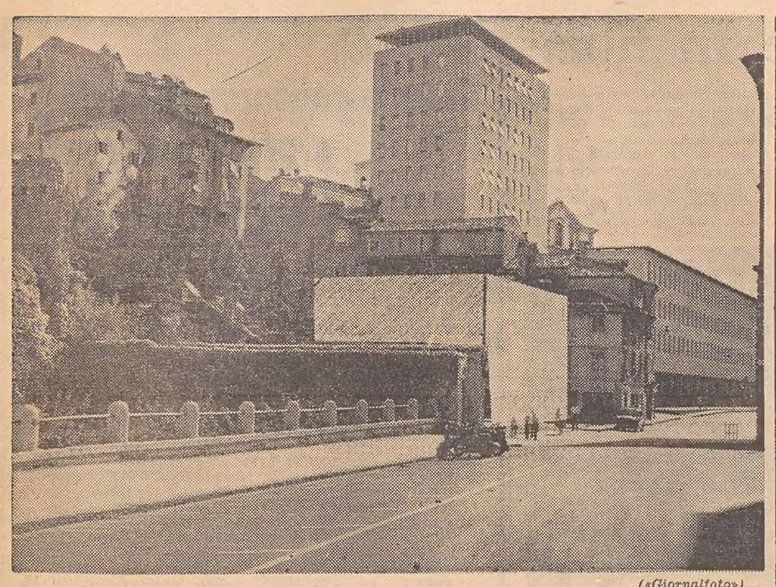
† Dopo una vita tutta dedita alla famiglia è mancata ieri ai suoi cari

Caterina ved. Blasina

Ne dànno il triste annuncio i figli, il fratello GIACOMO CRIVICI, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Carlo Favetti 14 (Gretta 263), proseguendo direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Si dispensa
d



(«Giornalfoto»)

Via del Teatro Romano. La sagoma bianca indica in linea di massima quella che sarà nel volume la nuova palazzina-museo che la Soprintendenza ai Monumenti ha progettato L'edificio è destinato ad accogliere due gallerie d'arte, una biblioteca e vasti uffici

PER INIZIATIVA DELLA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI

Una palazzina-museo accanto al Teatro Romano

Conterrà due gallerie d'arte e una biblioteca

Dopo molti anni di progetti bocciati per quanto riguarda la sistemazione della zona attorno al Teatro Romano, pare che si sia finalmente trovata la soluzione ideale: dove attualmente c'è uno spiazzo per il parcheggio di macchine della polizia e una vecchia casupola dovrebbe sorgere una palazzina di due piani da adibire a galleria d'arte antica, galleria d'arte moderna, biblioteca d'arte e uffici inerenti le varie attività della Soprintendenza ai Monumenti (tra le quali, rilevante, l'esportazione di oggetti e opere d'arte). A tale scopo dallo stesso Soprintendente arch. Benedetto Civiletti è stato redatto un progetto che prevede una spesa di circa 71 milioni e che è già stato approvato in linea di massima dal competente Ministero della Pubblica Istruzione e per esso dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti. L'edificio, di semplice linea architettonica, con un originale sistema di aperture per l'illuminazione delle due gallerie con luce naturale, consterà di un ammezzato e di due piani, per un'altezza complessiva non superiore agli undici metri. Delle due gallerie ospitate la maggiore accoglierà la collezione d'arte antica tuttora allestita in esiguo spazio al Castelletto di Miramare, che verrebbe così a perdere la sua attuale eccentrica e scomoda posizione. L'altra sarebbe, più che una galleria vera e propria, una sala di esposizione riservata in modo particolare agli artisti triestini, da adibirsi inoltre a manifestazioni culturali di vario genere (conferenze ecc.).

Nell'edificio, quale logico completamento, verrà pure sistemata secondo i più moderni criteri — soprattutto per la possibilità di consultazioni — la biblioteca di volumi d'arte della Soprintendenza ai Monumenti, un cospicuo patrimonio purtroppo oggi costretto ad essere inattivo per mancanza di adeguati ambienti. La nuova palazzina costituirebbe così un vivo centro di cultura, concentrando varie attività oggi sparse.

Logicamente il nuovo edificio dirà una nuova parola anche in merito alla sempre dibattuta sistemazione della zona attorno al Teatro Romano. Schivato sull'area in questione il rischio di qualche grattacielo, che avrebbe inesorabilmente schiacciato il Teatro, si verrà a creare così una graduale quinta di passaggio verso il palazzo Inail. Come s'è detto la palazzina-museo della Soprintendenza non supererà in altezza gli undici metri, mentre poco più ne conterà la sua facciata principale, che comunque si troverà a una distanza di quattordici metri dall'attuale muro di cinta del Teatro Romano. Si avrà dunque una zona di rispetto per il monumento, zona che è stata sempre auspicata e che dovrebbe poi ulteriormente svilupparsi in base al nuovo piano regolatore anche dal lato di via Donota, dove non si dimostrerà più necessario un previsto e costoso muraglione.

Questo, in rapide linee sommarie, il progetto della Sovrintendenza ai Monumenti. Come si può dedurre si tratta di una soluzione felice ed equilibrata non soltanto nella forma (masse e volumi) ma anche nella sostanza, in quanto l'edificio è destinato a colmare una notevole lacuna nel campo culturale e artistico della città. Una iniziativa insomma che va elogiata, ma soprattutto che merita il conforto di una sollecita attenzione e di un pronto interessamento da parte delle massime autorità affinchè non venga ingoiata dalle spire della burocrazia. A questo proposito vale sottolineare come i quattrini necessari alla realizzazione siano già stati in buona parte stanziati. Speriamo che altrettanto avvenga — e presto — per la somma mancante. Sarà un altro bel passo verso la dignitosa sistemazione di una zona centralissima e importante, da troppi anni ormai tartassata con demolizioni a goccia e costruzioni a singulto.

Travolto dallo scooter sulla strada di Bagnoli

Uno scooterista ha travolto un pedone ieri sera sulla strada S. Dorligo-Bagnoli; si tratta dell'agricoltore Ladislao Rasenni di 34 anni, abitante a Grozzana 19, il quale si dirigeva verso Bagnoli alla guida della propria motoretta TS 214633; a 300 metri dall'abitato egli ha investito il manovale Angelo Zeriali, di 50 anni, abitante a Bagnoli 238, che camminava sulla carreggiata. In seguito all'urto entrambi sono stramazzati al suolo.

Lo Zeriali è stato accolto alle 22,30 nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di un mese per la sospetta frattura del malleolo sinistro, una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, un ematoma alla regione orbitaria destra, e stato di choc. Lo scooterista presentava delle contusioni escoriate alle ginocchia, alle mani e al gomito sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

17 promossi al «Volta» su sessantasette candidati

Presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» si sono conclusi i lavori della II Commissione esaminatrice di abilitazione tecnica industriale (specializzazioni elettricisti e radiotecnici), sotto la presidenza del chiarissimo prof. ing. Ezio Iurzolla dell'Università di Padova. Sono stati dichiarati abilitati alla professione di perito industriale:

Specializzazione elettricisti: Comarin Manlio, D'Agostinis Giorgio, Donati Gianfranco, Dorigo Bruno, Giroldi Antonino, Marsi Aldo, Vezzani Virgilio.

Specializzazione radiotecnici: Angelini Corrado, Civran Luigi, Diqual Augusto, Mattera Mario, Saul Adriano, Tamaro Giorgio, Viani Giuseppe, Vitali Tullio, Vrech Giuliano, Wedlin Attilio.

Queste le ultime... sentenze degli esami di abilitazione, e, purtroppo, non molto brillanti: dato il numero troppo alto di rimandati a settembre. Su 67 candidati infatti i promossi sono stati 17, i rimandati 45 ed i respinti 5.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, dal giorno 3 al 7 agosto dalle ore 10 alle ore 11.

UNA COMPLICATA CAUSA CIVILE

Quando avvenne lo scontro la vettura era sotto sequestro

Poco dopo mezzogiorno del 3 dicembre 1954, avveniva uno scontro in via XXX Ottobre: la motoretta di Fabio Sarè diretta verso la piazza S. Antonio, veniva in collisione con la vettura utilitaria guidata da Emilio Iochik che le aveva improvvisamente tagliata la strada, provenendo dalla direzione contraria e tentando di immettersi in via Machiavelli. Da quello scontro, che non ha comunque avuto gravi conseguenze, è sorta una causa civile che il Pretore dott. De Carlo ha recentemente risolto, dopo un lungo e faticoso procedimento.

Il danneggiato Sarè, rilevando che la vettura avrebbe dovuto concedergli la precedenza, provenendo egli dalla destra, ha citato davanti al Pretore la proprietaria Mirella Andreutti. La Andreutti, tramite il suo legale avv. Vinciguerra, ha eccepito la propria mancanza di legittimazione passiva, non avendo lei, al momento del sinistro, la disponibilità della vettura. Si è accertato infatti che dallo ottobre 1954 l'utilitaria della Andreutti era stata sottoposta a sequestro conservativo nello interesse della signora Teresa Milesi, di S. Daniele del Friuli; la stessa era stata affidata in custodia prima al figlio della Milesi, poi alla signora Elena Terzhon, cui l'incombenza spettava al momento dell'incidente.

Il Pretore ha pienamente accolto l'eccezione. Egli ha ritenuto inapplicabile l'art. 2045 del codice civile («Il proprietario del veicolo... è responsabile in solido con il conducente se non prova che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà») nel senso voluto dal danneggiato; infatti, se la responsabilità del proprietario viene meno in caso di affidamento a una autorimessa per riparazioni, a maggior ragione ciò deve ammettersi quando il veicolo è soggetto a sequestro.

L'esistenza del sequestro è stata accertata in una prima fase del processo; e il Pretore ha ritenuto erronea l'insistenza del Sarè contro la proprietaria; per questo, lo ha condannato a rifondere alla stessa le spese del giudizio.

Al tempo stesso il Pretore ha però giudicata fondata la domanda del Sarè nei confronti della custode Terzhon, che è rimasta contumace. La stessa è stata condannata al risarcimento dei danni in favore del Sarè nonchè alla rifusione delle spese allo stesso. I danni erano stati chiesti in lire 35.300 per riparazioni alla motoretta, lire 41 mila per l'acquisto di un nuovo soprabito essendo il vecchio rimasto danneggiato dall'incidente, e in altre poste minori per complessive 95 mila lire. Il Pretore ha ritenuto di liquidare soltanto 20 mila lire per il soprabito, non essendo accertato quali danni avesse riportato l'indumento, accogliendo invece in pieno le altre somme richieste.

Qualificazione professionale per i sordomuti

In data 30 luglio, presso la Scuola professionale dell'Ente nazionale sordomuti di via Conti 11, a completamento degli esami di qualificazione professionale, tenutisi in data 23 luglio, l'apposita Commissione, nominata con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ai sensi della legge 13 marzo 1958 n. 308, ha licenziato i seguenti allievi nella specializzazione «arti grafiche»: Branco G. Carlo, Corso Antonio, Martini Ezio e Viezzoli Bruno.

Graduatorie degli incarichi negli asili comunali

Sono affisse all'Albo pretorio del Comune, dal 2 all'11 agosto 1959, le graduatorie delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1959-60.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 luglio: difterite 5, scarlattina 9, febbre tifoidea 1, meningite c.sp.ep. 1, morbillo 24, varicella 9, pertosse 12, parotite ep. 24, poliomielite a. a. 3, febbre melitense 1.

SEDICI ANNI, MA NE DIMOSTRA DI PIU'

E' finito al Coroneo alla quinta denuncia

Si tratta dello stesso minorenne che rubò mezzo milione da un asilo gestito da suore

Un ragazzo di sedici anni ha già collezionato quattro denunce per furto, ma poichè dalla autorità giudiziaria non è poi venuto un ordine di rinchiuderlo in qualsiasi casa di correzione, ha continuato imperterrito nella sua poco consigliabile attività: la quinta denuncia gli è valsa infine il Coroneo. Egli è Edoardo C.; un nome di battesimo (il cognome è sigiato, perchè il ragazzo è minorenne) che forse qualcuno ricorda ancora: «Edoardo» è quell'audace ragazzo che mesi fa ha fatto un «colpo» di quasi mezzo milione di lire ai danni di un'asilo di S. Giacomo gestito dalle suore.

L'incorreggibile Edoardo ha fatto giorni or sono un'incursione nelle officine meccaniche L.A.M.M. di via Paglericci 2; introdottosi nello spogliatoio, egli ha sottratto un portafogli dalla tasca interna di una giacca ivi appesa. Dentro c'erano 44 mila lire. Il derubato, Giordano Sciuka di 21 anni, abitante in Strada del Friuli 245, si è accorto del borseggio al termine del turno di lavoro, quando è rientrato allo spogliatoio per smettere la tuta e rivestirsi. Aiutato da alcuni colleghi, lo Sciuka ha messo sossopra la officina, alla ricerca del portafogli, che poteva anche aver smarrito; l'ha infine ritrovato. Esso era in una secchia depositata nel gabinetto di decenza, e le 44 mila lire, naturalmente, erano sparite. Allora sono stati chiamati gli agenti della Squadra mobile; essi si sono innanzi tutto informati se fosse stato notato nei paraggi nella mattinata qualche individuo sospetto. Nell'officina c'erano solo i dipendenti; poi qualcuno ha ricordato d'aver visto un ragazzo aggirarsi nei pressi.

I poliziotti hanno avuto la sommaria descrizione somatica del giovanetto, ma essa bastava perchè identificassero il ladruncolo per il sedicenne Edoardo C. E l'hanno fermato. Il ragazzo, alle contestazioni degli agenti, ha finto di cadere dalle nuvole. Ma in tasca gli sono state trovate settemila lire, di cui «non sapeva» indicare la provenienza. Infine ha ammesso tutto, a denti stretti. Perchè non possa nuocere ulteriormente agli altri e a se stesso, il ragazzo è stato ora associato alle carceri del Coroneo nel reparto destinato ai minorenni.

Colpito dal fusto

Un bracciante ha corso ieri pomeriggio il pericolo, lavorando al Porto nuovo, di venire investito in pieno da un pesante barile metallico; si tratta di Antonio Dekleva di 48 anni, abitante a Gretta in via Luzzatto 12, il quale si è infortunato alle 17,20 a bordo di un piroscafo statunitense ormeggiato alla banchina dell'hangar 64. Il Dekleva prelevava un fusto dall'alto di una catasta, quando esso gli è sfuggito alla presa e gli è rotolato addosso. Il bracciante ha avuto appena il tempo di schivarsi, ma ugualmente ne è stato colpito al capo di striscio, riportando una ferita lacero-contusa. Soccorso dalla CRI, il bracciante è stato medicato alle 18 all'astanteria

Un quasi Baldini investe un passante

Un ragazzo scendeva ieri sera in bicicletta la via Capitolina quando nell'affrontare la curva all'altezza del Monumento ai Caduti ha investito un passante che camminava sulla carreggiata rasentando la cordonata del marciapiede. In seguito all'urto si sono rovesciati al suolo tutti e due. Alle 23,40 è stato ricoverato all'Ospedale il passante investito, il pensionato Rodolfo Biagi di 65 anni, abitante in via Risorta 11, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. L'apprendist macellaio Giordano Predonzani di 16 anni, abitante in via Cattedrale 9, che guidava la bici, è stato solo medicato per una contusione escoriata al gomito sinistro.

Ciclomotore contro auto

Un lieve incidente è toccato alle 18,45 all'impiegato Germano Tomasini di 44 anni, abitante in via S. Michele 24, il quale percorreva in ciclomotore la strada costiera in direzione di Trieste. Nei pressi di Grignano, precisamente all'altezza dell'albergo «Riviera», egli è entrato in collisione con un'autovettura proveniente dalla direzione opposta. Era la macchina TS 22692, guidata dal signor Mario Davanzo di 55 anni, il quale stava convergendo a sinistra per immettersi nello spiazzo adibito a posteggio. Il guidatore del ciclomotore ha avuto la strada tagliata ed è andato a sbattere contro l'auto; il Tomasini è stato poi raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 19,20 egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, un ematoma alla gamba sinistra e una contusione escoriata al naso.

L'OPERETTA AL CASTELLO

Martedì e mercoledì si ripete «Ciao!... Ciao!...»

Martedì e mercoledì alle ore 21 avranno luogo al Castello di San Giusto le due ultime repliche di «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Interpreti principali: Nora Henjon, Hélène Remy, Ellen Umlauf, Carlo Campanini, Elvio Calderoni, Loris Gizzi, Carlo Hintermann, Ivan Cecchini, Franz Steinberg. Direttore il maestro Mario Bugamelli.

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Richiesta di muratori per lavori in Germania

E' nuovamente aperto un reclutamento di muratori per la Germania. Le condizioni d'ingaggio ad essi offerte sono: salario orario DM 2,30-2,50 al lordo delle normali trattenute; orario settimanale di 48 ore; lavoro straordinario con maggiorazione del 25 per cento sulla paga oraria; durata del contratto: stagionale. Il termine è generalmente previsto per la metà di novembre.

Gli interessati a tale reclutamento, sono pregati di presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, piazza Oberdan 6, 1.o piano, stanza 12, dalle 8.30 alle 11.

GRAVE DISGRAZIA A UN BIMBO DI DUE ANNI

Orribilmente ustionato dalla minestra bollente

Ricoverato con prognosi strettamente riservata

Una grave disgrazia è accaduta ieri a mezzogiorno; un bimbo di due anni, Edy Haipel, abitante in via Bramante 11, è rimasto orribilmente ustionato dalla minestra bollente che si è rovesciato accidentalmente addosso. Il bambino giocava tranquillo nella cucina; se ne stava ritto su una sedia ma nel compiere un brusco movimento ha perduto d'un tratto l'equilibrio ed è scivolato. Il piccolo Edy nel cadere ha tentato disperatamente di aggrapparsi al manico di una pentola di minestra che bolliva sul vicino fornello; era l'unico appiglio che gli si presentava in quel momento e vi si è afferrato, come se in tal modo potesse riuscire a rimanere in equilibrio. E' successo così che stramazzando sull'impiantito lo sventurato bambino si è trascinato addosso il recipiente rimanendo investito da un getto di liquido bollente.

Sua madre, la signora Isabella Janesich in Haipel di 28 anni, l'ha raccolto in lacrime; ha avvolto in una coperta il corpicino straziato del bimbo e l'ha trasportato di corsa al vicino ambulatorio di piazza Sansovino; ma era passato mezzogiorno e l'ambulatorio era chiuso; fortunatamente c'era ancora un'autolettiga sul posto, anche se priva d'infermieri. Pochi minuti dopo il povero piccino è stato ricoverato all'Ospedale; gli sono state riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado diffuse a tutto il lato sinistro del corpo: alla fronte, al collo, alla spalla, all'emitorace, alla gamba, alla coscia e al piede. Purtroppo le condizioni del bimbo sono gravissime: egli è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi strettamente riservata.

Si è fatta male a un polso, l'altro pomeriggio, una bambina di nove anni, Ada Pes, la quale abita in via Soncini 36; la piccola è stata spinta da una coetanea, mentre giocavano nei pressi di casa; nella caduta ha così riportato la sospetta frattura del polso sinistro. Ieri mattina la bimba è stata accompagnata all'Ospedale maggiore da una cugina di sedici anni, e alle 11 è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Nella clinica lattanti di via Gambini 8 è stato accolto Luigi Bessi, un piccino di quattro mesi; il fratello Ivan lo cullava, ma gli è sfuggito dalle braccia. Luigino è stato lasciato cadere sull'impiantito della cucina, e perciò ha riportato una contusione alla regione parieto-occipitale sinistra; accompagnato alla clinica dalla mamma allarmata, la signora Lidia Peron in Bessi di 33 anni, abitante in S.M.M. inf. 1782, il bimbo è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Puntò il coltello alla gola dell'uomo

Benchè nato sotto il torrido sole di Palermo, Giuseppe Picciurro sembra non abbia saputo resistere al calore triestino. Gli ha fatto perdere la testa; e in conseguenza il giovane, che è soldato di leva presso un reparto di stanza nella nostra città, è stato deferito alla locale Corte d'Assise, dove dovrà rispondere di sei diversi reati.

Una specie di colpo di sole, quello che ha preso il Picciurro, benchè fosse di sera. Era uno dei primi giorni dello scorso mese di maggio: il giovane era uscito di caserma e stava passeggiando da solo in luoghi remoti del Carso. Che cosa ve lo avesse attratto non è bene preciso: certo è che a un certo momento la sua attenzione si è rivolta a due persone, un uomo e una donna, che aveva scorto in atteggiamento affettuoso su un angolo di prato. Il Picciurro deve aver osservato per qualche tempo la scena; poi, d'un tratto, è stato assalito da una specie di furia: si è precipitato sui due giovani, ha estratto il coltello d'ordinanza e lo ha puntato alla gola dell'uomo, risultato poi essere una guardia di Finanza. Pretendeva che quello se ne andasse e lo lasciasse solo con la ragazza. Il finanziere, spaventato, stava per accedere all'imposizione, quando la ragazza ha avuto la idea geniale per uscire dalla scabrosa situazione: avrebbe chiamato una sua amica e la avrebbe presentata al Picciurro.

L'idea non deve però aver pienamente convinto il soldato palermitano; prima di lasciarli andare ha preteso che la ragazza gli lasciasse, in pegno, il proprio anello. Poco dopo, un maggiore della Finanza, subito informato del fatto, provvedeva a fermare il Picciurro che è stato successivamente arrestato e tradotto alle locali carceri del Coroneo.

Il giudizio a carico del soldato avverrà per direttissima, a una delle prime udienze della prossima sessione di Corte di Assise. La sentenza di rinvio gli contesta i seguenti reati: estorsione (in relazione all'episodio dell'anello), violenza privata, tentata violenza carnale, atti osceni, atti di libidine violenti, minacce gravi.

E' probabile che all'inizio del processo il difensore avv. Vinciguerra presenti istanza di perizia psichiatrica; gli stessi lineamenti del Picciurro e soprattutto la natura del violento episodio che lo ha visto protagonista, sembra gettino infatti ampie ombre di dubbio sulla capacità psichica del giovane.

La sezione pubblici esercizi delle Associazione commercianti al dettaglio comunica che domani alle ore 16.30 si terrà, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, un'assemblea straordinaria per la trattazione dei seguenti argomenti: 1) mense comunali; 2) vendite abusive di vino da parte dei grossisti.

SPETTACOLI

IL «MUSICAL» AL POSTO DELL'OPERETTA

Ha studiato agricoltura l'autore di «Kiss me, Kate!»

Con i successi di Cole Porter rinnovata la piccola lirica

Cole Porter, compositore della musica di «Baciami Caterina», è americano e ha poco più di sessant'anni. E' nato nello Stato dell'Indiana. Ha studiato agricoltura nella fattoria paterna, legge alle Università di Yale e Harvard, musica alla Schola Cantorum di Parigi. Prima della sventura che dovevs immobilizzarlo, ha girato mezzo mondo, ha partecipato volontario alla prima guerra mondiale, ma dovunque si trovasse, he sempre scritto musica: quelle deliziose melodie che entusiasmano i giovani di tutti i Paesi. Ha composto la musica di 25 «spettacoli» e di numerosi film. Certe sue arie, come «Night and Day» e «Begin the Beguin» sono popolari sotto a tutte le latitudini. Particolare degno di rilievo, è lui stesso l'autore dei versi e dei testi in genere che musica.

Il suo maggiore successo teatrale resta — anche dopo altri brillanti lavori — «Kiss me, Kate!», rappresentata per la prima volta il 30 dicembre 1948 al Century Theatre di New York, con Patricia Morrison nella parte di «Caterina» ed Alfred Drake in quella di «Petruccio». Una serata memorabile negli annali del teatro americano, perchè un nuovo orizzonte si dischiudeva alla piccola lirica. Prova ne sia anche il fatto che il «musical» di Cole Porter ha tenuto il cartellone nello stesso teatro per tre anni e precisamente per 1077 sere. E quindi, via per il mondo! Innumerevoli sono state infatti le sue repliche, sia in America che in Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, in Germania e di recente anche alla Volksoper di Vienna. Per l'Italia è una novità assoluta.

Quanto ad altri lavori di Cole Porter, va ricordato che il suo «Cancan» (1953), ambientato nella Parigi del 1890, è stato replicato per due anni di seguito. L'ultima sua creazione — ultima almeno fino ad oggi — è la commedia musicale «Silk Stockings» sul tipo di «Ninochka».

Gli autori del libretto sono due brillanti giornalisti newyorchesi: i coniugi Bella e Samuel Spewack, che hanno al loro attivo molti altri lavori teatrali di grande successo. Spetta ad essi il merito di avere immaginato l'originale intreccio fra due azioni sceniche parallele e di averne così agilmente e piacevolmente articolato lo svolgimento: la commedia shakespeariana e la colorita vicenda umana che la inquadra. Nel rielaborare la materia originale essi hanno ritenuto opportuno eliminare il prologo della famosa commedia, di ridurne i personaggi alle prime parti più vitali e soprattutto di non alterarne i caratteri. Sia pure opportunamente sfrondato e mantenuto nei limiti richiesti, il testo del Poeta è stato conservato integro.

Gli Spewack erano giustamente preoccupati dell'impressione che della «manipolazione» avrebbero potuto riportare i pubblici inglesi; invece «Kiss me, Kate!» vide rinnovarsi anche nella patria di Shakespeare, i clamorosi successi d'America. La prima, data ad Oxford, ebbe un esito memorabile. Al Colosseum di Londra vi assistette oltre un milione di persone e una «tournée» attraverso l'Inghilterra e la Scozia durò più di 14 mesi. I librettisti, pur inquadrando la celebre commedia in una cornice brillante e dinamica di modernità, hanno avuto l'accortezza di lasciare intatto il testo shakespeariano. In fondo anch'essi, come la «Bianca» di «Kiss me, Kate!», a Shakespeare sono rimasti fedeli a modo loro.

Cos'è dunque questa «commedia musicale» americana? In sostanza, il «musical» è molto di più di un'operetta, ma dell'operetta conserva non pochi tratti caratteristici. In quest'ultima l'azione e i suoi sviluppi costituiscono più che altro un pretesto non sempre logico, non rifuggendo dai consueti, spesso vieti schemi, non sempre accetti ai pubblici d'oggi. Nel nuovo genere lanciato in America, invece, il libretto acquista un'importanza fondamentale e i personaggi, svestiti dei loro più o meno artificiosi paludamenti convenzionali, sono vivificati da una schietta e calda umanità. Il «musical» è soprattutto un tentativo di evasione da tradizioni ormai superate, ricorrendo ad uno spettacolo di nuovo tipo, destinato a rigenerare e modernizzare la piccola lirica. Può considerarsene il primo esperimento il popolare «Show Boat» di Jerome Kern, che il famoso Ziegfeld ha inscenato ancora nel 1927, ispirandosi ai canti ed alla vita delle genti del Mississipi.

Nel '45 Franz Molnàr ha consentito a trasformare il suo «Liliom» nel «Carosello» reso a noi noto dal cinema. Anche alcuni lavori di Kurt Weill recano l'impronta dei «musicals».

Prendendo le mosse dall'operetta e rimanendo in un certo senso nei suoi binari, il «musical» vuol essere insomma qualche cosa di più dell'operetta. Oltre che più moderno in tutto il significato della parola, è più drastico e disinvolto nell'azione, più elastico e più sciolto nei dialoghi, più umano nelle vicende.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Martedì, alle ore 21, terza rappresentazione «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Vendita biglietti Biglietteria Centrale.

COMMEDIANTI. 21.15: «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet.

ARCOBALENO. 15: «La battaglia del Pacifico». La storia della Marina da guerra giapponese agli ordini dell'ammiraglio Yamamoto durante il secondo conflitto mondiale da Pearl Harbour al Golfo di Leyte.

EXCELSIOR. 16: «Le schiave della metropoli», con John Derek, Milly Vitale. Una sconcertante e approfondita indagine nel mondo del vizio.

FENICE 16: «L'orgoglioso ribelle», con Alan Ladd, Olivia de Havilland. Technicolor Metroscope. Avvincente, umano, indimenticabile.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 16: Le De Laurentiis Cinematografica presenta un film della nuova produzione 1959-60 «Leila, la figlia della tempesta». Un amore proibito con Erika Remberg e J. Hansen. Girato in Eastmancolor nella zona del Circolo Polare Artico. Aria condizionata. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 14.30: «Le Veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore», con Eva Bartok. Un film ardito. Rigorosamente vietato ai minori. Successo.

ALABARDA. 14.30: «Le notti di Lucrezia Borgia», in technicolor. Le situazioni più piccanti, ardenti passioni, audaci avventure, con Belinda Lee, Jacques Sernas.

AUREA. 15: (Aria refrigerata): Belinda Lee e M. Craig nella colossale produzione Rank in Eastmancolor: «La valle delle 1000 colline».

CAPITOL. 16: «Il prigioniero di Stalingrado», con O. E. Hasse, Eva Bartok e con Vera Tchecowa. Aria condizionata.

CRISTALLO. 15: (Sala refrigerata): Un film Fox, audace, scabroso, spietato: «L'inferno di Pigalle», con A. Girardot e P. Trabaud. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «Il segreto degli Incas». Technicolor con Charlton Heston, Robert Young e Yma Sumac.

IMPERO. 15.30: «Carmela è una bambola», con M. Allasio e N. Manfredi. Divertente film Euro.

ITALIA. 14.30: «La gatta». Superfilm, regia Henri Decoin. Un grande amore e tradimento, con Françoise Arnoul, Bernard Wicki.

MASSIMO. 15: «Il nemico di mia moglie». Equivoci brillanti, deliziose trovate, con gli insuperabili Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni.

VIALE. 14.30: «Fluido mortale». Il film di fantascienza che vi agghiaccerà il sangue nelle vene; in technicolor; primissima visione, con S. McQueen, A. Corseaut.

VITT. VENETO 15: «Stella solitaria». Ava Gardner, Clark Gable, Broderick Crawford. Capolavoro Metro.

ALDEBARAN. 16: «Il balio asciutto». Jerry Lewis, l'irresistibile esso della comicità in un technicolor di grande successo.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Vento di passioni». Affascinante avventura d'amore sullo sfondo di paesaggi selvaggi e stupendi. Meraviglioso cinemascope technicolor con Esther Williams, Jeff Chandler, R. Podestà, C. Thompson e E. De Filippo. Solo oggi.

ASTRA. 15: «Duello nell'Atlantico», con R. Mitchum e C. Jürgens. Cinemascope in technicolor Fox.

IDEALE. 16: Il capolavoro «Aquile del mare», con Gary Cooper, Wayne Morris, Jane Wyatt e Walter Brennan.

MODERNO. 16: «Cow-boy», con Glenn Ford, Jack Lemmon, Anna Kashfi. Cinemascope in technicolor.

SAVONA 15: «E' permesso maresciallo?». Il più esplosivo successo comico con P. De Filippo, G. Ralli, R. Risso e L. De Luca.

AZZURRO. 14: Spettacolare technicolor: «Il colonnello Hollister», con G. Cooper e R. Roman.

NOVO CINE. 14: «Torce rosse». Grandioso technicolor con George Montgomery e Audrey Lone.

ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 circa (c. 19.30): Due spettacoli dell'emozionante cinemascope a colori: «Bravados», con Gregory Peck, Joan Collins e S. Boyd.

ARISTON. 20.15: «Vento di passioni». Affascinante avventura di amore sullo sfondo di paesaggi selvaggi e stupendi. Meraviglioso cinemascope technicolor con Esther Williams, Jeff Chandler, R. Podestà, C. Thompson e E. De Filippo. Solo oggi.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). Dalle 20 (c. 19.30) due spettacoli: «Là dove scende il fiume». Grande spettacolo della cinematografia mondiale con James Stewart, Julie Adams e Rock Hudson.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La donna del destino» Cinemascope a colori con Gregory Peck, Lauren Bacall, Dolores Gray. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sale): «Il segreto degli Incas». Technicolor con Charlton Heston, Robert Young e Yma Sumac.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Anna di Brooklyn». Technicolor con Gina Lollobrigida, V. De Sica e A. Nazzari.

MARCONI. 20: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico. Un meraviglioso cinemascope a colori.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «La lunga valle verde». Interessante film western a colori.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «I gladiatori». Spettacolare cinemascope a colori con V. Mature, S. Hayward e M. Rennie.

PONZIANA. 20.15: «Cenere sotto il sole». Colossale spettacolo, con F. Sinatra, N. Wood e T. Curtis.

SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «I soliti ignoti», con V. Gassman, R. Salvatori, M. Carotenuto e Totò. Divertentissimo. Ultima ore 22.

STADIO. 20.15: «I battellieri del Volga». Film ambientato nell'epoca degli Zar. Cinemascope technicolor con John Derek, Dawn Addams e Elsa Martinelli.

VALMAURA. 20.15: «Il vento non sa leggere». Indimenticabile capolavoro a colori, con Dirk Bogarde e Yoko Tani.



(«Giornalfoto»)

Nel tratto di via Giulia compreso fra via Kandler e via Margherita è in corso lo spostamento dei binari per rendere rettilineo il tracciato, eliminando in tal modo l'ampia curva



ARIA CONDIZIONATA

Da domani 3 agosto la Ditta

G. Rosini - Figli

CALZATURE

VIA DANTE 1
CORSO ITALIA 4
VIA CARDUCCI 27

inizierà la consueta vendita stagionale di articoli di occasione
Prezzi di particolare convenienza

Continua la tradizionale vendita di FINE STAGIONE delle Ditte

TUSSET & F°

CORSO ITALIA 1

EXTRA di RENZO TUSSET LARGO BARRIERA 2

con lo SCONTO DEL 20 %

su tutte le borse per Signora in paglia di ogni tipo e colore, borse in pelle nei colori bianco, beige, avorio

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

COMUNICATO

La ditta BARISI - PUZZI rende noto alla sua affezionata clientela che il suo laboratorio di verniciatura mobili è stato attrezzato con il nuovo impianto per la verniciatura plastificata ai «POLIESTERI»

VIA S. MAURIZIO 16 - TEL. 93689 - 95449

PROBLEMA PSICOLOGICO E SOCIALE DEI PROFUGHI

La tragedia di un'anima in ogni uomo che lascia la casa

Spiriti attratti dalla luce del mondo libero continuano a filtrare senza tregua tra le maglie della cortina di ferro

Sullo scottante e sempre attuale problema dei profughi abbiamo ricevuto la seguente lettera di Diego de Castro.

Caro Direttore,

mi è stato richiesto, tempo fa, di esprimere la mia modesta opinione sul problema dei profughi. Su questo tema, che ha aspetti multiformi, tutti probabilmente hanno un loro modo di vedere, il quale converge o diverge da quello altrui.

Un commosso discorso tenuto alla radio dalla signora Gronchi per l'inizio dell'«Anno internazionale del rifugiato», manifestazione che si svolge sotto gli auspici dell'ONU, mi spinge a dire la mia opinione circa un settore sul quale è scarsamente rivolta l'attenzione.

La mia veste professionale di statistico mi porterebbe a trattare dell'aspetto numerico degli esodi immani o del continuo gocciolante filtrare tra le maglie della cortina di ferro, di spiriti attratti dalla luce del mondo libero. Ma, poichè ad ogni unità statistica, ad ogni profugo, ad ogni essere umano che lascia la propria casa, si accompagna la tragedia di una anima, è del problema psicologico e sociale del profugo che vorrei qui parlare.

Non mi soffermo sul fatto che, con i rifugiati, si mescolino spie ed avventurieri. Tra il grano nasce il loglio, ma non è grano. Mi potrei soffermare anche sulla sottile astuzia di paesi a noi vicini che favoriscono esodi pseudo-politici onde sottrarsi a quelle spese che ogni Stato del mondo occidentale sopporta, invece, per aiutare la propria emigrazione. Non mi soffermo perchè, dal punto di vista del dramma spirituale, lo emigrante non è un profugo. La differenza tra questi due esseri avulsi dalle loro case, sta nel fatto che il primo alberga nell'anima quel fuoco senza il quale è vuota e languisce la vita di ogni uomo: la speranza. La speranza dell'emigrato è il ritorno in patria: domani, un giorno; la tragedia del profugo sta nell'inesistenza di tale speranza.

Per comprendere la psicologia dell'esule bisogna procedere a ritroso, molto lontano, in due settori apparentemente staccati, ma sostanzialmente paralleli: l'infanzia della specie umana e l'infanzia dell'individuo.

Circa 10.000 anni fa l'uomo è uscito dalle caverne, riparo temporaneo alle famiglie di cacciatori vaganti; ha cominciato a costruire capanne, ad addomesticare animali, a coltivare il suolo; e la natura nemica, nei cento secoli, è divenuta man mano più amica. Ed ogni padre ad ogni figliuolo ha insegnato ad amare la propria terra, si che, nei popoli non nomadi, l'affetto per la Patria, per la piccolissima patria in cui si è nati, non è sentimento retorico, non è sensazione astratta come quella dell'amore verso Dio da parte di creature viventi non particolarmente santificate, ma è affetto vero e concreto, come quello che si porta ai genitori, affetto di cui si percepisce chiara l'esistenza, la materialità e la specie, solo quando l'oggetto di esso è tolto: solo quando si diviene profugo.

Per quanta parte nel dolore dell'esule giochi questo sentimento atavico dell'amore per la terra è difficile a dirsi. Più facile è, invece, l'analisi delle ragioni individuali — nella maggior parte dei casi non affatto chiare a chi soffre — le quali determinano nel profugo quello stato di perpetuo malcontento, quella sensazione di avere una spina avvelenata confitta nell'anima, il cui pungolo doloroso è fatto tacere dalla sinfonia stonata della vita; ma affiora, ora tenue ora acuto, quando, in quella sinfonia una nota ricordi altre armonie liete o tristi, udite un tempo là, dove mai più si potranno riudire. E' il «mai più», è la frattura che costituisce il dolore. Perchè la vita di un uomo è un anello nella catena della vita della sua specie; e perchè la catena scorra lieve, senza cigolii, senza attriti, senza stridori, occorre che ciascun anello sia armonicamente saldato all'altro.

L'esule è l'essere umano in cui la funzione di ricevere e di trasmettere, di provare gioie spirituali quale figlio e di riprovarle identiche, nella veste opposta di padre, è stata interrotta da un evento distruttivo. Ognuno di noi cerca, inconsciamente, di rivivere la propria infanzia in quella dei figli, di ripeterla, spesso, ancora una volta, in quella dei nipoti. Ma, perchè ciò possa avvenire nella sua pienezza, occorre che la mutata posizione da figlio a padre od a nonno si verifichi nel medesimo ambiente, sì che possano anche riprodursi spontaneamente quei ricordi che furono lieti ma che potrebbero essere tristi, perchè non esistono più le persone care della nostra infanzia alle quali essi si collegano.

Però, i ricordi di quando eravamo bambini, anche assenti per sempre le persone già amate, tuttavia permangono dolci e piacevoli quando si verifichi il fatto che l'amore che ci legava agli ascendenti si sia trasformato nell'amore che ci lega ai discendenti, ed esso si svolge nei medesimi luoghi, nelle medesime condizioni di un tempo. La presenza dei nostri figli sostituisce quella dei nostri genitori e, nell'amore umano ch'è sempre inconsciamente egoistico, l'esistenza di un affetto immanente ci rende contenti e ci riporta nell'unico periodo veramente felice della nostra vita: nella prima infanzia.

L'esule non può provare questi sentimenti. Ai suoi figli egli non può trasmettere l'amore per la propria terra e meno ancora ai suoi nipotini. In una sola generazione sparisce il ricordo della piccola patria: non lo può avere chi non vi sia nato, nè vi abbia passato almeno qualche anno della sua vita infantile. Ma — e questo è ben più doloroso — il profugo vivendo l'infanzia dei propri discendenti, non può rivivere la sua. Perchè i suoi figli o i suoi nipoti crescono su altra terra e sotto altro cielo. E, se ricordi per l'esule, affiorano, essi non sono più quelli della propria vita di bambino riprodotta dai nuovi piccoli esseri vivaci che lo circondano. Ma sono ricordi che si tingono di cupa ed oscura nostalgia ogni qualvolta una nota gaia o triste del piccolo discendente richiami la memoria di coloro che non esistono più, di quella propria fanciullezza che non si può riprodurre, perchè i morti giacciono in terra morta, nel cimitero deserto e l'amore per loro è tristezza e non dolce ricordo trasformato nell'affetto per le nuove tenere vite.

Questo è l'accordo minore e melanconico in cui vegeta l'anima dell'esule, ch'entrando in sintonia con ogni nota del nuovo ambiente in cui vive, sprigiona sempre un'armonia di tristezza.

Ma il nuovo ambiente molto spesso non capisce e non può capire il profugo, perchè solo chi ha provato una sofferenza può intendere una sofferenza. Ed egli resta e resterà incompreso e non di raro malvisto; non può essere, infatti, lieto e spensierato come coloro ai quali il destino non ha spezzato il ritmo dello scorrere delle generazioni.

Per l'esule tante frasi divenute luogo comune — e perciò irrise — hanno significato: «l'ora che volge al desio» e il «quanto sa di sale lo pane altrui» e tante altre. Ma, se esse sono, ormai irrise, è oggetto di ironica compassione chi ancora le sente e le soffre. E l'essere e il rimanere estraneo al nuovo ambiente è la tragedia sociale del profugo. Fortunatamente non è così per ogni profugo; le regole ammettono eccezioni.

Diego de Castro

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Le richieste che in questi giorni pervengono da parte delle Società petrolifere «Aquila», «Esso Standard» e «Shell Italiana» di bollini da porre in distribuzione presso i rispettivi distributori, stanno a dimostrare una netta ripresa in questo importante servizio che l'Automobile Club svolge a favore dei propri soci. Essi infatti sono stati muniti tutti, all'atto del pagamento dell'associazione, di una speciale tessera. In questa tessera vengono applicati bollini a cura dei gestori delle stazioni di rifornimento, dando al socio il diritto a uno sconto immediato di lire 15 per ogni bollino e di lire 10 ad esibizione della tessera presso l'A. C. I bollini sono dei taglio di litri 5 ciascuno.

Il rimborso dei bollini applicati sulla tessera potrà avvenire quando questa sarà completata, o a fine d'anno in sede di rinnovazione dell'associazione.

L'agevolazione di cui sopra si concretizza in un abbuono di lire 5 per ogni litro di carburante e quindi, a fine d'anno, è notevole l'utile, che ne compensa largamente la piccola spesa sostenuta per l'associazione; associazione che, non va dimenticato, porta con sè tante altre agevolazioni che ci riserviamo di illustrare.

I soci che non avessero ricevuto la tessera carburante all'atto del pagamento della quota associativa, o anche che fosse stata smarrita, potranno farne richiesta presso lo apposito ufficio di via Coroneo 31.

Questa sera, alle 20, alla chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore L. Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «I miracoli moderni alla luce della Bibbia. Il perchè delle statue dei Cristi che piangono». L'ingresso è libero.



Stazione in fiore

Ad Aurisina la stazione ha un aspetto particolare: la circonda infatti un giardinetto che rivela le amorose cure del capostazione. Accanto alla strada ferrata, lungo i grigi binari fiori e piante, ordinati nelle aiuole, portano una nota gentile. I fiori policromi lasciano una gradevole impressione ai viaggiatori che passano: una visione che ricorda una limpida poesia di Guido Gozzano. Un giardino della stazione così diverso dagli altri, che si ricorda volentieri. A completare il quadretto gozzaniano manca soltanto una ragazza che agiti la mano in segno di saluto. Ma, forse, talvolta ci sarà.



Appuntamento alla TV

Nella stagione propizia alla risata facile acquistano un sapore di svago non plebeo anche le farse d'altri tempi interpretate da Erminio Macario Parco d'emozioni il Festival dell'illusionismo - La commedia rimpiazzata

Il riso che implica una certa attività di comprensione, di partecipazione o complicità, che si estrinseca magari sotto una forma d'ironia riflessa e sottile, stanca facilmente il pubblico, il quale, tutto sommato, con l'aja che corre, preferisce essere fatto ridere piuttosto che ridere.

Ecco perchè la stagione sembra propizia alla risata facile, al comico meccanico e plateale di queste «Farse d'altri tempi» che la TV viene ora presentando ad opera di Erminio Macario e Carlo Campanini. Che le premesse vedano abbastanza giusto nel risvolto psicologico d'un pubblico generico, e per di più accaldato, è probabile; ma che i risultati effettivi coprano esattamente il centro del bersaglio, è opinabile.

Le perplessità sull'efficienza della rubrica furono robuste nel primo numero del ciclo che mise in scena la farsa di Ottolenghi, «In pretura». Si sono lievemente attenuate giovedì con la rappresentazione del «Cuoco e il segretario» di Eugenio Scribe. Merito principalmente di Scribe, un abile manipolatore di equivoci, di scambi di persona e di piccoli meccanismi scacciapensieri, i quali anche se oggi lasciano perfettamente indifferenti, hanno tuttavia il valore celebrativo d'un vecchio teatro che espresse assai bene i gusti, il costume, l'atmosfera e l'inclinazione spirituale della società borghese europea d'un secolo fa. Noi temiamo, però, che Macario, irrimediabilmente viziato dalla provocazione troppo scoperta e spesso volgare della rivista, non sia in grado di dare un senso giustificativo a queste «farse d'altri tempi». Ed è proprio nei limiti rivelati dal nostro pur bravo e simpatico attore comico che va ravvisata la debolezza della trasmissione. La quale, peraltro, nello squallido deserto dei programmi attuali, costituisce pur sempre una minuscola oasi d'interesse e di svago non plebeo.

ooo

Indicibilmente parco d'emozioni è stato, nella medesima serata di giovedì il Terzo Festival Internazionale dell'Illusionismo, ripreso dal Covo Nord-Est di Santa Margherita Ligure. E' superfluo precisare che nessuno si attendeva di venir edotto sui principali teoremi dell'intelletto magico; ma propendiamo tuttavia a credere che i personaggi visti all'opera in questo Festival non fossero degli illusionisti, bensì degli illusi: illusi d'esser presi sul serio. La cornice era la consueta: alcune ragazze che «ci facevano un balletto», una orchestrina, qualche cantante. Aria, almeno per quanto abbiamo potuto intravvedere di «café - society» municipale.

ooo

Venuta a mancare all'ultimo momento la prevista commedia di Dino Falconi, «Paparino», la Prosa televisiva ha colmato la lacuna sostituendola con la vecchia edizione registrata de «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni.

Rosetta o Rosina, ingannata da un incorreggibile ganimede che le ha fatto credere d'essere scapolo mentre invece è legittimamente sposato con la figlia d'un generale, non appena scopre la tresca decide di vendicarsi, e per portare meglio a compimento i suoi piani si fa assumere quale cameriera proprio in casa del generale. Qui naturalmente si trova faccia a faccia col bellimbusto traditore, sul quale d'ora in poi la presenza della nuova falsa cameriera incomberà — giusta il titolo — come una terribile spada di Damocle. Basterà infatti un niente, una sua parola, una sua mossa sbagliata, o una disobbedienza ai voleri della ragazza, perchè questa lo denunci davanti a tutta la famiglia. Messo alle strette l'uomo medita un mezzo per liberarsi della sua persecutrice. E lo trova. Fingendo d'assecondare la volontà di Rosina, la quale gli ha imposto di rivelare per lettera tutta la verità sul proprio conto ad un'altra vittima innocente del suo fascino, egli compila la missiva ma servendosi di alcune frasi tolte da un cifrario segreto. Dopo di che adducendo una scusa qualsiasi la fa riscrivere dalla stessa Rosina, la quale non sospettando il raggiro acconsente. Ma appena in possesso di questa copia, il bel tipo la esibisce al suocero generale, accusando la ragazza di spionaggio: bisogna allontanarla da quella casa rispettabile, senza rumore, senza scandali. Il generale però, che la sa lunga sul conto del genero e che ha indovinato l'intrigo (il cifrario segreto era scaduto da sei mesi e quindi non più valido), non è dello stesso parere. Finge di credere alla colpevolezza della cameriera e monta in casa sua una specie di corte marziale. Ma poi... Poi, naturalmente, tutto si chiarisce con la giusta punizione per l'incosciente rubacuori, in procinto di diventare legittimo padre, mentre la povera Rosina, che ha passato un brutto quarto d'ora, rinuncerà alla sua vendetta per trovare un'altra, onesta felicità nelle braccia di Filippo, l'attendente del generale: Filippo che è poi la figura più vera, più spontanea e credibile di tutta la commedia, un personaggio quasi sprecato fra gli altri manichini.

Una cosetta leggerissima, convenzionale ma non senza qualche scintilla di sano spirito piccolo-borghese questa «Spada di Damocle», sostenuta da un gruppo di ottimi attori, fra i quali ha dominato Enrico M. Salerno nella parte di Filippo: un gioiello d'intelligenza e misura. Giulia Lazzarini, Ernesto Calindri, Luisa Mattioli, Isa Pola, Gianni Agus, Enrico Viarisio e Franco Coop hanno validamente completato il cast.

ooo

Imperturbabile continua pure il ciclo di «Buone vacanze». Prima dunque il «concertino plim plim» di Kramer e poi il «Concerto di prosa» di Salerno e Sbragia.

La serata del sabato usa concludersi con la rubrica: «I Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia»: una rapida, sintetica perlustrazione nei corridoi interni della storia patria. La puntata trasmessa iersera ha tratteggiato le figure di Urbano Rattazzi, l'abile e sottile esponente del centro-sinistra, il cui nome è legato alla questione romana e al doloroso episodio di Aspromonte; di Marco Minghetti, due volte Presidente del Consiglio e appartenente alla destra storica; e infine di Benedetto Cairoli, il generoso esponente della sinistra mazziniana. Tre uomini, tre mentalità, tre concezioni diverse, ma concorrenti tutti alla grande aspirazione d'una patria unita e comune. La trasmissione, curata da Mario La Rosa, è stata realizzata con decoro.

Ber.

SEGNALAZIONI

«Abito in via A. Caccia: tale via, purtroppo, si trova al centro della città, ma per la sporcizia che vi regna sembra di essere mille miglia lontani da un centro urbano. Gli spazzini si vedono forse due volte la settimana, e quando vengono scopano soltanto al due lati della via: nel mezzo, pare, non lo ritengono necessario. Tant'è vero che, la settimana scorsa, una mia vicina di casa telefonò al IV distretto della Polizia amministrativa: dopo tale telefonata venne subito uno spazzino; poi non si è più fatto vivo. Mi pare che sarebbe troppo dover fare telefonate ai vigili per avere la via pulita, e dato che paghiamo le tasse credo di essere in diritto di avere un po' di pulizia nelle strade, e specialmente in via Caccia, dove ci sono magazzini e vi passano spesso macchine straniere. E mi domando ancora se ci vuole poi tanto a far innaffiare le strade: oppure bisogna che gli abitanti scendano in istrada forniti di secchi? G. P.».

Speriamo proprio che non si debba assistere a tali scene, anche perchè, con il progettato ridimensionamento del servizio della nettezza urbana, le vie cittadine, si spera, saranno più pulite. La segnalazione tocca però un tasto assai delicato: paghiamo le tasse ed abbiamo diritto alla pulizia delle strade. Certamente, ma abbiamo anche il dovere di sporcarle il meno possibile.

Una lunga lettera inviataci da una lettrice espone un caso di contestazione di proprietà alquanto interessante, per cui ne diamo prontamente notizia. In breve la segnalazione dice questo: «Possiedo a Portorose una villa a due piani. I locali del primo piano li ho dati in affitto al dott. J., quelli del secondo ad un professionista del luogo, riservandomi però, al primo piano, per uso personale, una camera, di cui ho concesso saltuariamente l'uso anche al dott. J. Nello scorso marzo ho comunicato al dott. J. che desideravo avere la camera a mia completa disposizione, e su suggerimento del Presidente del Tribunale di Pirano ho provveduto a chiudere automaticamente detta camera, informando al tempo stesso la signora J. che la sua apertura avrebbe costituito violazione di domicilio. Il dott. J. aveva però già dichiarato di non intendere di lasciarmi l'uso della camera, asserendo che i miei diritti dovevano considerarsi estinti, sia in seguito ad una pretesa cessione della mia proprietà al Governo italiano, sia per il fatto che il Governo jugoslavo avrebbe provveduto all'acquisto della mia villa. Da quanto ho appreso, il dott. J. inoltre affitterebbe la mia stanza per un importo di mille dinari al giorno, e senza la mia autorizzazione ha apportate varie modifiche al giardino. La sua condotta nei miei confronti si può inoltre definire senz'altro minacciosa. Scrivo perchè si metta in giuste luce la situazione». Ed ecco quanto ha dichiarato in proposito il CLN dell'Istria, da noi interessato alla faccenda. La situazione in zona B è quella che è. Come risulta da parecchi altri casi, le nostre autorità consolari non possono intervenire, trattandosi di azione scorretta commessa da persona privata jugoslava immigrata nella zona B amministrata dalla Jugoslavia. La sola cosa che la signora può fare è di presentare presso il Tribunale popolare di Pirano regolare denuncia accompagnata da un esposto che illustri minuziosamente i fatti. Può presentarla personalmente oppure attraverso il proprio legale di Capodistria. In moltissimi casi le persone immigrate nelle nostre terre abbandonate approfittano della situazione; questo non dovrebbe oramai farci alcuna meraviglia dato che è uno dei tanti motivi basilari dell'esodo così compatto della nostra gente. La signora non dice se ha inoltrato, entro i termini prescritti, al Ministero del Tesoro di Roma, domanda per il risarcimento dei beni abbandonati in zona B. In tal caso la signora non dovrebbe avere alcuna preoccupazione poichè con la cessione dei propri diritti al Governo italiano è questi che subentra nella difesa dei propri diritti. Però se alla signora la vendita non dovesse convenire non è affatto tenuta a vendere la villa al Governo jugoslavo, anche se ne venisse richiesta.



(«Giornalfoto»)

L'on. Bologna ha presenziato alla festa di chiusura nella colonia dell'O.A.P.G.D. di Opicina

Grande concorso UTAT a premi

I VINCITORI DEL MESE DI LUGLIO

1° PREMIO: Sig. GIOVANNI GIUSEPPE, Via San Francesco 51, Trieste. Viaggio speciale a Roma per Ognissanti, con sistemazione negli alberghi: MEDITERRANEO, MASSIMO D'AZEGLIO, SAN GIORGIO, ATLANTICO e NORD.

2° PREMIO: Sig. BENNI SILVANA, Via Fontana 4, Trieste. Soggiorno di sette giorni all'HOTEL BENACO di MADERNO GARDA, compreso il viaggio con la Società «Autostradale».

3° PREMIO: Sig. BODINI LIVIA, Via San Rocco 71, Udine. Soggiorno di sei giorni alla PENSIONE BELVEDERE di Rapallo, compreso il viaggio con le Società «SAT» e «SATI».

4° PREMIO: Sig. TUMBURLINI LAURA, Via Colonna 7, Trieste. Soggiorno di sette giorni all'HOTEL GOLFOSCO di San Martino di Castrozza, compreso il viaggio con la Società «La Stradale».

5° PREMIO: Sig. VECCHIONI LIVIO, Vicolo Castagneto 15, Trieste. Soggiorno di sette giorni all'HOTEL ALPINO di Danta di Cadore, compreso il viaggio con la Società «USA».

6° PREMIO: Sig. SARTORI ADA, Via Segantini 10, Trieste. Cinque giornate di mezza pensione all'HOTEL LE FONTANE di Napoli.

7° PREMIO: Sig. KVEKICH GIORGIO, Via Aquileia 39, Gradisca. Sette pernottamenti all'HOTEL SENATO di Roma.

8° PREMIO: Sig. COLOMBO ARMANDO, Via Novaro 28, Bologna. Giro in autopullman «ANELLO DELLE DOLOMITI», con la Società «USA».

9° PREMIO: Sig. BANDI GIUSEPPE, San Dorligo della Valle 172. Una CASSETTA DELLA FORTUNA STOCK con buono premio.

10° PREMIO: Sig. STERI ANTONIO, Via Tigor 12, Trieste. Soggiorno di fine settimana a Jesolo, compreso il viaggio con le Società «ASTAR» e «FAP».

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE QUINDICINALE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

S/S «KATTENTURM» (Hansa - Linie) in porto l'11 agosto 1959 in partenza da Trieste il 14 agosto 1959
direttamente per Bahrain, Damman, Bushire, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

S/S «SAINT CHARLES» (Nouvelle Cie Havraise) in porto il 26 agosto 1959 in partenza da Trieste il 1.o sett. 1959
direttamente per Dubai (event.), Umm Said (event), Bahrain (event.), Mena El Ahmadi, Bandar Shahpour, Khorramshahr, Kuwait.

S/S «VIS» (Jugo Line) in porto il 14 settembre 1959 in partenza da Trieste il 15 sett. 1959
direttamente per Bahrain, Kuwait, Khorramshahr, Basrah.
(Salvo variazioni)

Per informazioni rivolgersi agli agenti:
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef. 29598, 29992 - Telegr. «SMEAN».
ENRICO SPERCO & FIGLIO - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef. 28996, 28997, 28998 - Telegr. ENRISPERCO.
NORD ADRIA di V. Bortoluzzi & Co. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef. 37613, 29829 - Telegr. NORDADRIA.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef. 38678, 35161 - Telegr. SNEAL.

STATO CIVILE

del giorno 1 agosto 1959

Nati 14, morti 6, matrimoni 4.

MORTI: Michelutti ved. Storni Maria a. 80; Depase in Vascotto Maria a. 75; Giachin Onorato a. 53; Colia Giuseppe a. 63; Comida Francesco a. 72; Krivicich ved. Blasina Caterina a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanetti Camillo commerciante con Caterini Alba commerciante; Spoto Claudio manovale con Svetlich Eugenia casalinga; Arena Gianni pasticcere con Bellacosa Edda cartotecnica; Tempesta Emmanno perito industriale con Bonato Nella impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Codrini Claudio macellaio con Codiglia Graziella commessa; Rosignolo Cesare impiegato con Emmanuele Giuseppina impiegata; Coz Giorgio autista con Ceserato Edda sarta; Marsilli Giovanni carpentiere in ferro con Godina Maria sarta; Turus Quirino pensionato con Ceschia Dolcina casalinga; Nuciforo Mario impiegato tecnico con Fiorentini Costanza casalinga; Pasarit Nevio falegname con Valenti Maria Edvige infermiera; Conti Armando impiegato con Lucangelo Addolorata impiegata; Cupin Costantino barista con Slama Elda commessa; Metlica Guido falegname con Guili Liliana operaia; Pugliese Nerio bracciante con Bossi Anna casalinga; Sancin Severino tranviere con Gorian Laura impiegata; Loverre Giuseppe commesso con Scarpa Angelina casalinga; Moretti Claudio impiegato con Galussi Luciana casalinga; Cernivani Fabio meccanico con Tenker Renata tipografa; Tullio Edoardo falegname con Tenker Gianna impiegata; Richetti Giorgio perito costruttore edile con Sandri Maria Grazia casalinga; Sironich Simone commerciante con Rob Giuseppina casalinga; dott. Rismondo Giuseppe impiegato bancario con Gramaticopolo Velleda insegnante; Marcucci Bruno sarto con Bertok Adriana casalinga; Corbo Bibbiano perito tecnico con Milic Marta ragioniera; Flego Enrico artiere ippico con Pontini Maria Grazia casalinga; Debeljak Mario tornitore meccanico con Stopar Maria casalinga; Emperger Ermimio indoratore con Giusti Massimilla casalinga; Deschmann Claudio autista con Sarnelli Dora casalinga; Dedola Antonio impiegato ferrovie con Cinerari Bruna casalinga; Foschini Franco disegnatore edile con Nobile Annunziata ragioniera; Zacchigna Claudio meccanico con Prasel Marisa casalinga; dott. Nicoli Alberto impiegato con Sancin Maria impiegata; Colari Aldo impiegato con Iviani Annamaria commessa; Gull Giorgio carpentiere in ferro con Lubiana Bruna sarta; Minca Francesco fabbro meccanico con Rasman Anita operaia; Ceppi Nazario operaio con Gusich Pierina casalinga; Russo-Cirillo Luciano impiegato con Nacci Anna Maria impiegata; Giacomini Gianni tecnico meccanico con Trotta Mariella casalinga; Velli Giovanni ufficiale Marina militare con Pibroni Annamaria casalinga; Gherdol Sergio geometra con Radessich Ornella sarta; Scarpellino Pierino autista con Dalla Torre Bruna casalinga; Teagene Mario perito industriale con Zerial Paola Maria casalinga; Juracic Giuseppe impiegato con Batich Bruna parrucchiera; Lami Mario impiegato con Coloni Nargis insegnante; Curelich Carlo ingegnere navale con Biarzino Stania insegnante; Zorzini Ruggero impiegato con Avino Maria insegnante; Gustin James Robert militare USA con Cocchi Ilaria impiegata; Spinetto Valentino barista con Gobbi Lidia casalinga; Schergna Giorgio agente di commercio con Visintini Livia impiegata; Salvi Silverio falegname con Milkovic Anita commessa; Bove Luigi pensionato con Pavone Mafalda casalinga; Valentinuzzi Vergerio funzionario banca con Gladrini Lia casalinga; Sacher Faustino impiegato con Fantasia Maria impiegata; Tosolini Ruggero analista chimico con Starz Luciana commessa; Iacopino Leonardo calzolaio con Morabito Domenica sarta; Azzara Vittorio falegname con Nobile Gesina casalinga; Ucropina Giorgio marittimo con Hely Eleanor Marjorie casalinga; Mazzaroli Mario fabbro nave con Zocchi Maria commessa; Gok Mario elettromeccanico con Fertot Claudia casalinga; Predonzani Ferruccio magazziniere con Tatulli Rosa casalinga; Rusca Marcello capitano marittimo con Banelli Luciana impiegata.

Una fotografia delle nozze

Una fotografia delle nozze: il più bel ricordo! Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da

Giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di piazza della Borsa



Nozze
FOTOGRAFO CERETTI

badedas

Questa assoluta novità nel modo di fare il bagno ha suscitato in tutta Europa uno spontaneo entusiasmo. Tutti lo hanno avvertito.

«BADEDAS» E' IL TRATTAMENTO DI COSMESI PIU' COMPLETO E NATURALE

Particolarmente nei mesi estivi, per le sue particolari caratteristiche, è indicato il «badedas». Esso dona un persistente senso di freschezza e di conseguenza aumenta le capacità produttive. Dopo un bagno alle terme, nei fiumi, nei laghi o nel mare è particolarmente indicata per le sue spiccate caratteristiche igieniche, una doccia con «badedas». Soprattutto le madri non possono ignorare l'apporto cosmetico igienico del «badedas» alla delicata pelle dei bambini. Particolarmente per i bambini è indispensabile il «badedas».

badedas

INSONNIA?

Nervi eccitati dalla vita moderna. Prendete il famoso MELISANA KLOSTERFRAU, il distillato che riunisce i principi attivi di erbe medicamentose provenienti dai quattro continenti. E' un rimedio salutare. Usatelo anche contro disturbi dello stomaco e del cuore.





SALDI eccezionali ribassi soltanto per pochi giorni
calzaturificio RANZINI
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 6 - TEL. 24604

LA STRANA FUGA NEL '57 DI UN CAPITANO DELLA RAF

Scompare misteriosamente e si rifà vivo all'improvviso

Fu sospettato di aver disertato per vendere ai russi i piani dei bombardieri atomici inglesi, ma egli lo nega decisamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

C'è del mistero nella vicenda del comandante di squadriglia della Raf Alfred Ogilvie, ricomparso sulla scena improvvisamente in questi giorni. Altrettanto misterioso è questo ritorno quanto fu la sua scomparsa due anni orsono da una base dell'Aviazione britannica. Quello che è strano è il fatto che quasi non se ne parli nonostante che la sua scomparsa fece sorgere allora le più strane e azzardate speculazioni. Era stato persino scritto che lo ufficiale della Raf fosse in possesso di importanti documenti segreti che riguardavano gli apparecchi atomici britannici da bombardamento e che se ne fosse andato oltre cortina per vendere i suoi segreti all'Unione Sovietica.

La vicenda inizia il 4 novembre del 1957. Fu quel giorno che nel dossier del servizio segreto della Aviazione britannica relativo al capo squadriglia Alfred Ogilvie era stata segnata la parola «disertore». Si affermava cioè che Ogilvie, un famoso pilota del tempo di guerra, aveva lasciato la base aeronautica di Bawtry, nei pressi di Doncester, grazie ad una normale licenza. Ma quattro mesi dopo la scadenza della licenza egli non aveva fatto ancora ritorno. Le autorità civili furono incaricate di procedere ad accurate ricerche in tutto il Paese per poter capire come mai, dopo essersi allontanato sulla sua macchina color verde, l'Ogilvie fosse completamente scomparso senza lasciare alcuna traccia. Si fece strada allora la prima tesi, cioè che il giovane si fosse recato da parenti o amici che risiedevano nella cittadina scozzese di Glasgow, ma le ricerche in questo senso furono infruttuose. Successivamente si venne anche a sapere che l'Ogilvie aveva promesso di prendere parte a un ricevimento in una casa di amici nella campagna circostante un'altra cittadina scozzese, Aberdeen. Quel ricevimento scadeva proprio nell'ultimo giorno della sua licenza, ma anche in questo caso il giovane non si fece vivo nonostante altri quattro suoi colleghi della Raf avessero risposto all'invito.

Scotland Yard prese quindi in mano la faccenda ed inviò a tutte le stazioni di polizia le caratteristiche del capo squadriglia scomparso: altezza 1.65, corporatura media, carnagione scura, capelli ondulati. Ma anche tutto questo fu vano. Le ricerche venivano condotte con tale intensità che sorse l'impressione che l'Ogilvie, in possesso di chissà quali segreti militari, più che un disertore dovesse venire considerato come una spia. In realtà c'era contro questa tesi il fatto che alla base di Bawtry le sue mansioni non avevano natura di segretezza, nonostante altri piloti ed esperti lavorassero intorno all'equipaggiamento dei bombardieri atomici britannici.

Improvvisamente qualche luce fu gettata su tutta la vicenda. La proprietaria di un hotel scozzese disse di sapere che cosa era successo al fantomatico Ogilvie. «Non c'è alcun mistero in tutta la faccenda, disse la signora Peggy Jordan, posso assicurarvi io che i giovane si trova in ottime condizioni. So benissimo che cosa è successo nelle ultime settimane ma non posso dire di più». Nessuno credette alla proprietaria dell'hotel scozzese, ma evidentemente era proprio al corrente di cosa era successo. Ella sapeva per esempio che le ragioni che avevano spinto Ogilvie a scomparire non avevano nulla a che vedere col trafugamento di segreti atomici.

Infatti dopo due anni, all'improvviso il comandante della Raf, è ricomparso sulla scena andandosi a rifugiare nella sua casa, a Highburnside, nel Lancashire. La sua prima preoccupazione è stata quella di scrivere al Ministero dell'Aviazione dicendo che il mistero, che per due anni ha preoccupato non solo le autorità militari ma anche Scotland Yard, doveva considerarsi risolto col suo ritorno.

«Venite pure a prendermi» concludeva la lettera al Ministero dell'Aviazione. Rimane però da rispondere alla domanda di dove egli sia stato tutto questo tempo. Fino ad oggi lo Ogilvie ha mantenuto il segreto. Egli ha semplicemente dichiarato che durante gli anni della sua scomparsa si è ricordato del proverbio dell'ago che non può essere ritrovato nel fienile. «Pertanto per la maggior parte del tempo sono restato nascosto a Londra».

Ma come mai ha deciso ora di ripresentarsi a casa? «Avevo poco denaro e poi d'improvviso mi sono sentito commosso dal fatto che ricorreva in questi giorni il compleanno di mia madre. Ho pensato che il mio ritorno sarebbe stato per lei un vero regalo».

Che cosa gli riserva ora il futuro? Il giovane sembra tranquillo, sorridente, pacifico come chi si sente di avere la coscienza a posto. «Mi porteranno davanti ad una Corte marziale, sotto l'accusa di disertore, ha dichiarato, e questo sarà la fine della mia carriera nell'Aviazione. Ma il fatto non ha molta importanza. In quanto a piani per il futuro non ne ho».

La vicenda si ferma a questo punto. Il fatto che egli abbia deciso di farsi vivo in un momento nel quale nessuno più lo cercava starebbe a dimostrare che, con ogni probabilità, fra le ragioni della sua scomparsa non rientrava quella della vendita di importanti informazioni militari. L'ultima parola in proposito però non è ancora detta. Spetterà ora alle autorità dell'Aviazione britannica e ai segugi di Scotland Yard cercare di risolvere l'intricata matassa. Al termine di una inchiesta dettagliata, decisa dalle autorità civili e militari inglesi, si potrà finalmente stabilire quale sia stata l'attività di Ogilvie in questi due misteriosi anni.

Vice

Invariata la contingenza per il trimestre agosto-ottobre

Roma, 1

In base ai calcoli effettuati dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori della industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio 1959 è risultato pari a 104.80 (base maggio giugno 1956 fatta uguale a 100) contro 104.69 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice non comporta variazioni della indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria e del commercio a decorrere dal primo agosto e per il trimestre agosto-ottobre 1959.

A sua volta la commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, presi in esame i dati ufficiali relativi al bimestre maggio-giugno 1959, ha stabilito che al bimestre agosto-settembre 1959 non dovranno essere apportate ai salari agricoli variazioni di scala mobile.

In applicazione della legge 17 dicembre 1958, n. 1206, e aderendo alle premure svolte dal Ministro del Lavoro, il Ministro del Tesoro ha, con decreto in corso, provveduto ad integrare lo stanziamento del capitolo concernente il contributo dello Stato alla gestione dell'agricoltura della Cassa unica per gli assegni familiari della somma di lire 5.380 milioni che, aggiunti ai 6 miliardi già stanziati raggiunge la cifra complessiva esatta di lire 11.380 milioni, quale le leggi vigenti prevedono a carico dello Stato per la gestione anzidetta.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 22-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 5-8 da Trieste, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Portorose» 4-8 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Ambra» verso 18-8 da Trieste, Venezia, (Siracusa), Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 8-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 6-8 da Trieste, Venezia per lo Estremo Oriente. «Isarco» prima decade agosto da Genova, Livorno, Napoli verso 20-8 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Caboto» verso 6-8 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 22-8 da Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 2-8 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, (Safi), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 15-8 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» a Trieste. «Adige» a Trieste. «Alga» 26-7 arr. a Mogadiscio. «Algida» 25-7 part. da Merca per Suez. «Ambra» 1-8 in part. da Ancona per Fiume. «Aquileia» 30-7 arr. a Trieste. «Asia» 2-8 in arr. a Singapore. «Astra» a Genova. «Australia» 30-7 part. da Adelaide per Fremantle. «Bertani» 1-8 arr. a Colombo. «Bixio» 1-8 part. da Napoli per P. Said. «Caboto» 31-7 arr. a Trieste. «Cellina» 30-7 arr. a Napoli. «Diana» 31-7 arr. ad Aden. «Duino» 31-7 part. da Beira per Dar es Salaam. «Europa» 30-7 arr. a Trieste. «Isarco» 31-7 arr. a Genova. «Isonzo» a Trieste. «Livenza» 29-7 arr. a Singapore. «Neptunia» 29-7 part. da Djakarta per Cochin. «Oceania» 1-8 in part. da Colombo per Djakarta. «Onda» 26-7 part. da Aden per Suez. «Perla» a Trieste. «Piave» 30-7 arr. a Lagos. «Portorose» 1-8 part. da Siracusa per Napoli. «Risano» 29-7 arr. a Cotonou. «Rosandra» 30-7 part. da Marsiglia per Dakar. «Sistiana» 29-7 arr. a Mombasa. «Spuma» a Trieste. «Timavo» a Genova. «Toscana» 29-7 part. da Adelaide per Fremantle. «Tripolitania» 27-7 part. da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 2-8 in arr. a Genova. «Vivaldi» 27-7 arr. a Chalna.

«ITALIA»

Prossime partenze: «G. Cesare» 11-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 14-8 da Napoli per Messina, Palermo, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 16-8 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. «Saturnia» 28-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Conte Grande» 12-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 23-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Leme» 12-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vittoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Volta» 15-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 31-7 part. Gibilterra per New York. «G. Cesare» 2-8 arr. Genova. «Saturnia» 29-7 part. Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 2-8 part. Lisbona per Gibilterra, Barcellona, Napoli. «Augustus» 24-7 part. Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «C. Grande» 27-7 arr. Napoli. «C.te Biancamano» 27-7 arr. Napoli. «Marco Polo» 1-8 part. Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao, Paita, Punà, Manta. «A. Vespucci» 30-7 part. Tenerife per la Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «A. Usodimare» 26-7 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Genova. «Leme» 12-7 arr. Rosario. «Stromboli» 20-7 arr. Rosario. «Vesuvio» 27-7 arr. Rosario. «Nereide» 28-7 part. Genova per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires. «A. Volta» 29-7 arr. Los Angeles, proseg. Cristobal, Curacao, Marsiglia. «A. Pacinotti» 28-7 arr. Los Angeles, proseg. San Francisco, Hoquiam, Seattle. «G. Ferraris» 29-7 arr. Los Angeles, proseg. San Francisco, Seattle, Vancouver. «P. Toscanelli» 29-7 part. Barcellona per Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, «Tritone» 31-7 arr. Venezia, proseg. Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, «Etna» 30-7 arr. S. Francisco, proseg. Vancouver.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Belluno» verso 2-8 da Genova per Marsiglia. Elausis, Pireo, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir, Salonicco, Candia (ev.). «Chioggia» verso 4-8 da Trieste per Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.). «Enotria» 5-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Loredan» verso 7-8 da Trieste per Venezia, Izmir, Rodi, Paphos, Limassol, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Istanbul (ev.), Deringe. «Esperia» 7-8 da Genova per Napoli, Pireo, Alessandria, Beirut. «San Marco» 7-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 11-8 da Genova per Pireo, Famagosta (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir, Salonicco. «Messapia» 12-8 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Brennero» da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Pireo, Corfù, Brindisi, Venezia, Trieste. «Barletta» 12-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 13-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 6-8 da Trieste per Venezia e scali di linea peripio italico. «Celio» verso 10-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» 6-8 da Trieste per Napoli, Sicilia, Lisbona, Londra, Amburgo,, Brema, Rotterdam, Anversa.

INCHIESTA SUI GRANDI BANDITI ANCORA LATITANTI

UN DELITTO OGNI DUE ANNI
LA «MEDIA» DI ANTONINO BRUNO

Cominciò la carriera in Sicilia nel '44: da allora i carabinieri hanno iniziato una spietata ma per ora vana caccia per catturarlo

DAL NOSTRO INVIATO
Palermo, 1

Negli ultimi quindici anni, Antonino Bruno ha commesso sette omicidi; e decine di rapine, di furti e di estorsioni recano la sua firma. Ma i carabinieri o gli agenti di polizia sono riusciti a stringere attorno a lui una rete tanto fitta da non consentirgli di sfuggire tra qualche maglia. E' un bandito astutissimo e spietato; pure, il suo nome, oscurato (con quelli degli altri malviventi dei quali parleremo nei prossimi articoli) dalla fama di Salvatore Giuliano, non ha quasi varcato i confini dell'isola.

Antonino Bruno ha, oggi, 58 anni. Nacque a Ciminna, un paese nel cuore delle Madonie, in una famiglia i cui componenti avevano quasi tutti la fedina penale non immacolata.

Fu inviato ancora giovane al confino per qualche anno, perchè ritenuto delinquente potenziale. Che questa non fosse una supposizione infondata, «Tonino» lo provò appena fu liberato dal confino, nel 1926, quando commise il suo primo omicidio volontario, e venne condannato a nove anni di carcere. Poichè beneficiò di un condono, nel 1933 egli era già libero di nuovo. Per un po' di anni, non si macchiò più le mani di sangue. Visse commettendo qualche furto, qualche rapina; ma il Pubblico Ministero del Tribunale di Palermo non riuscì a poggiare le sue richieste su prove tali da permettergli di appioppargli qualche condanna notevole.

Come brigante, Antonino Bruno nacque nel 1944, quando, dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli alleati, l'isola incominciò a vivere un periodo di confusione e di terrore. In quell'anno Antonino Bruno e un gruppetto di altri fuorilegge che si erano raccolti intorno a lui portarono a buon fine un paio di rapine nella zona di Cattolica Eraclea. Si accertò che egli era responsabile dei due crimini; e i carabinieri incominciarono a dargli la caccia. Ma Antonino Bruno aveva abbandonato Ciminna per le Madonie, che gli offrivano quanti nascondigli voleva; e i militi non riuscirono a prendere contatto con lui fino al 1946, quando a Baucina, in provincia di Palermo, Antonino e i suoi accoliti incapparono per caso in una pattuglia. Si ebbe in quella occasione il rituale conflitto a fuoco, che finì senza morti nella polvere, e con la fuga da parte dei banditi.

Due anni dopo, nel giro di pochi giorni, «Tonino» e i suoi uomini commisero quattro tentati omicidi e sei rapine; allora, nel 1948, Salvatore Giuliano era già celebre; ma Antonino Bruno, al quale era stato dato il soprannome di «Terrore delle Madonie», si tenne sempre alla larga dal «Re di Montelepre».

Nel 1949, una telefonata anonima, ricevuta da un maresciallo del nucleo investigativo della legione dei carabinieri di Palermo, segnalò la presenza di Antonino Bruno e dei suoi uomini in una località della Montagna del Cane, un intrico di alberi, di forre e di dirupi che si trova fra Ciminna e Vicari. Venti carabinieri partirono alla caccia; ma al limitare di una radura essi sentirono numerose detonazioni, e poi si videro correre incontro, con il fucile fumante fra le mani, una guardia campestre, Giuseppe Brancati, che era stato aggredito poco prima dal «Terrore delle Madonie» e dai suoi uomini, ed era riuscito, sparando all'impazzata, a sfuggire alle loro mani.

Il piano dei militi, che era quello di prendere di sorpresa i banditi, venne frustrato da questo imprevisto incidente. Essi si lanciarono all'inseguimento, nella speranza di riuscire ad agganciare Antonino Bruno; ma appena entrati nel bosco, li accolse un fuoco d'inferno, e due carabinieri, Giosuè Lombardo e Tindari Moretti, caddero al suolo senza vita. Gli altri militi cercarono invano di entrare in contatto con i fuorilegge, che sembravano essersi volatilizzati.

Un anno più tardi, una nuova segnalazione portò gli uomini della Benemerita sulle tracce del «Terrore delle Madonie». Costui si era annidato in cima ad una montagna della provincia di Caltanissetta, tra i ruderi di un convento dove vivevano due vecchissimi eremiti. I carabinieri circondarono, travestiti da pastori, le macerie dell'edificio, e a un certo momento, in piena notte, aprirono il fuoco. Nessuno rispose alla nutrita fucileria. Quando i militi entrarono nelle rovine del convento, videro che queste erano state abbandonate, solo da qualche minuto, dai fuorilegge, i quali si erano sottratti alla cattura approfittando di alcuni passaggi segreti sotterranei che sbucavano a circa trecento metri più a valle, nei pressi di uno spaventoso dirupo.

Da allora, Antonino Bruno non si è mai più trovato a tiro delle forze di polizia, e per qualche tempo non pose termine alla sua attività criminale. Nel 1952, egli seppe che un mafioso inviava delle lettere minatorie firmate con il suo nome. La cosa lo fece diventare furibondo; egli condannò a morte l'incauto mafioso, e decise di eseguire la sentenza di persona. Si recò in paese una notte, solo, armato di mitra; fece saltare con una spallata la porta di casa di colui il quale aveva osato appropriarsi del suo nome; con alcune raffiche, sterminò il giovane delinquente e la sua famiglia. Due anni dopo, il «Terrore delle Madonie» tornò di nuovo a Ciminna, ma stavolta in pieno giorno; era il 2 luglio 1954; nei pressi della fontana della piazza, Antonino Bruno uccise una contadina, Maria Di Cola, che egli sospettava avesse informato del suo nascondiglio i carabinieri.

Nel 1956, con i suoi uomini, effettuò una nutrita sparatoria contro la villa di un ex deputato, Monastero, che aveva avuto il coraggio di non rispondere ad una sua lettera di estorsione; ma per fortuna l'incursione andò a vuoto, in quanto l'onorevole non si trovava in casa.

Da tre anni, non si ha più notizia di crimini compiuti da Antonino Bruno e dalla sua banda. Il «Terrore delle Madonie» non dà più segni di vita. C'è chi dice che egli e i suoi uomini siano riusciti a raggiungere clandestinamente l'Africa; c'è chi pensa che egli sia al sicuro in America. Ma i carabinieri non hanno dimenticato il suo nome, e sperano sempre di riuscire a trovarselo di fronte una volta o l'altra.

Giulio Frisoli

Il Presidente Gronchi è partito per Courmayeur

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, ha lasciato questa sera Roma in treno per raggiungere Courmayeur, in Val d'Aosta, dove si tratterrà con la sua famiglia per qualche giorno di vacanza. Il Presidente è stato salutato alla stazione dai Ministri Pella e Tambroni.

Il «Transilvania» non porterà crocer.sti cecoslovacchi

Venezia, 1

Per misura precauzionale il transatlantico cecoslovacco «Transilvania» ha mutato il programma dei suoi viaggi. Era assurto agli onori delle cronache per le drammatiche fughe di croceristi durante le soste della nave a Venezia. Questo anno la società armatrice ha rinunciato a trasportare croceristi cecoslovacchi e così il «Transilvania» è giunto a Venezia con gli uomini dell'equipaggio. Ora imbarcherà trecento turisti francesi che effettueranno una crociera nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero.

TEMI DIBATTUTI A UN CONGRESSO SCIENTIFICO

Importanza del fluoro per prevenire la carie

Milano, 1

Si afferma come luogo comune che la carie è compagna della civiltà: però si deve riconoscere che è anche compagna e sorella della pigrizia e della negligenza. Gli stessi medici che non rimangono insensibili alla bellezza di un volto femminile sia pure abilmente sottolineato dal trucco, non possono nascondere un certo disappunto nel vedere tra labbra sapientemente contornate di rossetto tanti denti cariati e tante bocche trascurate.

Uno dei lati positivi dei concorsi di bellezza è certamente lo stimolo a presentare alla giuria non solo perfezione di forme, ma anche armonia di sorriso. Tuttavia la bellezza smagliante di una dentatura sana supera di gran lunga i limiti dell'estetica, in quanto afferma un equilibrio di funzioni che nella masticazione hanno il loro primo anello vitale.

Il publico non dovrebbe ignorare che la mancanza di una scrupolosa igiene così come la permanenza di vecchi denti cariati e radici pavidamente custodite per anni, sono anche la prima e vera causa di tante altre malattie: cuore, reni ed articolazioni sono i tre bersagli più colpiti da microbi che si sono ampiamente virulentati nella bocca nell'interno di un dente cariato. In altre parole, vizi di cuore di ogni tipo, nefriti e nefrosi, reumatismi ed artriti acute e croniche hanno sovente il loro punto di partenza nella cavità orale.

La carie rappresenta quindi un vero e proprio flagello della umanità e colpisce in altissima percentuale le popolazioni in quasi tutti i paesi civili del mondo. Non tutte le nazioni risultano però colpite con la stessa severità: anzi si è potuto accertare con studi di assoluta attendibilità che anche in una stessa nazione vi sono contrade con altissima percentuale di carie di fronte ad altre regioni nelle quali la carie è quasi sconosciuta. Valga l'esempio della Arizona e della California: ragazzi giapponesi dopo due anni di permanenza in California presentarono una percentuale di carie almeno doppia di quella riscontrata in un altro gruppo di connazionali sfollati contemporaneamente nell'Arizona. Il fenomeno è stato messo in relazione alla ricchezza in fluoro caratteristica delle acque dell'Arizona, in fonfronto alle acque della California che ne sono assai povere.

Uno speciale organismo scientifico per le ricerche sul fluoro e la carie dentaria, la «Orca», ha recentemente riunito nel suo sesto Congresso Internazionale, centinaia di medici, di chimici e di scienziati di ogni continente, tutti protesi a scoprire l'intimo meccanismo che sta alla base di questo vero e proprio «tarlo dell'umanità». All'Università di Pavia, che ha ospitato il Congresso in parola, si è così sentito riaffermare da ogni parte che il fluoro ha veramente una funzione decisiva nella profilassi e nella cura della carie.

Vivaci discussioni si sono avute soltanto sul modo d'utilizzazione del fluoro: una parte dei congressisti ha sostenuto i vantaggi di una terapia a base di fluoro introdotto con l'acqua potabile o con alimenti o addirittura in compresse; la maggior parte invece, prospettati alcuni danni che possono derivare dall'ingestione del fluoro, ha sottolineato i vantaggi che si possono ottenere con l'uso topico del fluoro, applicato cioè in corrispondenza del dente mediante soluzioni speciali o, più praticamente mediante dentifrici al fluoro.

I proff. Tempestini, Sortino e Pappalardo di Catania hanno riferito i vantaggi dell'acqua modicamente fluorata in relazione ad osservazioni su un acquedotto siciliano contenente acqua con una certa percentuale di fluoro che in oltre 40 Comuni della Sicilia ha contribuito a rendere l'incidenza della carie straordinariamente bassa. Osservazioni analoghe erano state ripetutamente comunicate da studiosi statunitensi e di altri paesi.

Le applicazioni locali di fluoro sono state sperimentate con buon successo anche in alcune scuole di Roma, ma questo sistema non si è dimostrato di facile ed universale impiego.

Studi ormai decennali condotti fra l'altro nell'Istituto di igiene dell'Università di Perugia, nella Clinica Odontoiatrica dell'Università di Pavia e nella Scuola di Milano, come pure nell'Istituto di igiene della Università di Modena, concordano invece nel riferire i vantaggi e la semplicità di applicazione dei dentifrici al fluoro. Merita d'essere ricordato, a questo proposito, che l'industria italiana del settore è stata la più sollecita ad aggiornare la formula dei propri prodotti, realizzando, con un anticipo di parecchi anni sulle più qualificate industrie straniere, dentifrici al fluoro con spiccata azione anticarie (v. Chlorodont).

Il prof. Palazzi, a conclusione dei lavori del congresso Orca, ha insistito sui benefici che si possono ottenere con l'uso quotidiano di pasta dentifricia fluorata, affermando che questo è l'unico mezzo che potrà permettere una vera e reale diffusione della profilassi anticarie su un piano pratico, scevro da inconvenienti ed alla portata di tutti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Ritmi e canzoni: dischi - 7.15: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Trasmissione per le Forze Armate - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: Festa del Perdono - 12.10: Juke-box sentimentale - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Fantasia della domenica, divertimento musicale - Lanterne e lucciole - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Conversazione - 15.15: Estate in bianco e nero - 16: Allegretto - 17: Canzoni siciliane interpretate da Di Stefano - 17.15: Discorama - 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Th. Schippers. La giornata sportiva - 20: Ricordi di Buenos Aires - 21: Varietà musicale con l'orchestra Angelini - 21.45: Concerto da camera - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Ribalta internazionale - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 13: La ragazza delle 13 presenta: Le canzoni della domenica - La collana delle sette perle - Fonolampo - Vita con la moglie, un programma in prosa e in musica - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Mercer e i suoi archi - 15: Il discobolo - 15.25: Orchestra diretta da Fragna - 16: La mongolfiera - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: notizie sportive - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Scherziamoci sopra - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: Il ventilatore, consigli rinfrescanti per chi va e per chi resta - 22: Ricordi sentimentali, quattro chiacchiere fra le note - 22.30: Le 99 disgrazie di Pulcinella - 23: Orchestra diretta da Fragna.

III PROGRAMMA

16: Psicologia e pubblicità - 16.15: Musiche di van Beethoven - 17: «Le dodici seggiole», fantasia musicale di Cancogni e Banfi - 18.15: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19.30: Concerto di musiche da camera contemporanee italiane e americane - 20: Conversazione - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Rameau, Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Paride ed Elena», di Gluck, direttore Vernizzi. Nell'intervallo: Libri ricevuti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 7.45: Vita agricola regionale, con una nota di Bruno Natti, a cura della redazione del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie di Trieste, Udine e Gorizia - 9: Carlo Pacchior e il suo complesso - 9.25: Trio di armoniche Jazz Mouth Boys - 9.40: I cori del 2.o Concorso regionale «Antonio Illersberg»; Coro «Arupinum» di Trieste diretto da Stellio Ferranti - 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Cherubini: Requiem in do minore per coro misto e orchestra. Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Verdi di Trieste diretti da Luigi Toffolo, m.o del coro: Adolfo Fanfani - 11.45: «Guido Cergoli al pianoforte» - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi e il commento della domenica sportiva. — *Programmi in rete:* 9.30: Trasmissione per le Forze Armate: «E la Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Eurovisione da Salisburgo: S. Messa - 16: Riprese dirette di avvenimenti agonistici e notizie sportive - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) «L'assoluzione di Rusty», telefilm - 19.30: Dal Teatro Rossini in Pesaro: «La figliola prodiga», di Vasile - Segnale orario - Telegiornale - 21: «Un, due, tre» - 22.15: Scala d'oro - 22.45: La domenica sportiva e Telegiornale.



STIP 12

ha il suo
appetitoso pranzetto
di riserva:
la buona carne
in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio
gustosa, sempre pronta,
nutriente, digeribile,
non grassa.

Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

la buona carne in scatola
MARCA
SIMMENTHAL

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

IL TEDESCO VON TRIPS HA VINTO IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI BERLINO

La morte ha falciato Jean Behra sulla pericolosa curva Nord dell'Avus

Numerosi altri incidenti con macchine rovesciate e incendiate ma per fortuna senza conseguenze per i piloti - Anche Munaron ha dovuto abbandonare la gara

Berlino, 1

Il tedesco Von Trips ha vinto il Gran Premio automobilistico di Berlino. La corsa ha purtroppo voluto il sacrificio del famoso pilota francese Jean Behra, che è deceduto in seguito ad un incidente occorsogli sul circuito durante la gara.

Il tragico episodio si è verificato al quarto giro, alla curva settentrionale.

Il pilota francese aveva assunto il comando della corsa fin dall'inizio e, al momento dell'incidente, era stato superato da poco dal tedesco Von Trips e stava lottando per il secondo posto con lo svedese Joakim Bonnier. La «Porsche» di Behra procedeva a circa 180 chilometri all'ora. L'auto ha cominciato a slittare sul fondo bagnato della pista, ha effettuato un primo «testa - coda», è uscita verso l'esterno della curva schiacciandosi contro il bordo della pista. Il pilota è stato violentemente proiettato a parecchi metri di distanza, andando a finire contro un'asta portabandiera. I medici di servizio, subito accorsi, non potevano fare altro che constatare il decesso di Behra, il quale aveva riportato la frattura della base cranica e lesioni multiple.

Behra aveva effettuato una fulminea partenza acquistando un notevole vantaggio su Von Trips. Il circuito dell'Avus, dove si è svolto il «Gran Premio automobilistico di Berlino», è considerato molto pericoloso. Esso è formato da due rettilinei formati dalla «Autobahn», raccordati da due difficili curve a 45 gradi, delle quali quella settentrionale, dove ha trovato la morte Behra, è considerata particolarmente pericolosa. Nel giro precedente, nella stessa curva, il corridore olandese Godin De Beaufort era uscito di pista, riuscendo però a non perdere il controllo della sua auto.

E' stato successivamente comunicato che il decesso di Behra è stato istantaneo.

Prima della corsa, il corridore inglese Stirling Moss, intervistato dalla «Reuter» aveva dichiarato che la pista dell'Avus non era adatta per campionati mondiali. «Penso che sia molto pericolosa», aveva affermato, «in particolar modo la curva settentrionale».

La curva settentrionale dell'Avus ha il fondo di pietra ed è quasi perpendicolare. Oggi, a causa della pioggia, era particolarmente pericolosa. Quindicimila persone hanno assistito all'incidente che è costato la vita al campione francese.

Oltre al tragico episodio di cui è rimasto vittima Behra, si sono verificati durante la corsa altri incidenti. La vettura dell'olandese Godin De Beaufort ha slittato paurosamente, tanto da indurre i dirigenti della gara ad ordinare al pilota di abbandonare la corsa. La «Porsche RSK» pilotata dall'argentino Antonio Von Doery si è rovesciata e si è incendiata. Il pilota è rimasto fortunatamente illeso. L'«Osca» del pilota italiano Gino Munaron ha avuto un incidente mentre affrontava la curva sud del circuito. La vettura ha riportato danni così gravi alla carrozzeria da costringere Munaron ad abbandonare la gara. La «Lotus» dell'inglese John Campbell - Jones ha urtato contro le balle di paglia che fiancheggiano il circuito e si è rovesciata.

I corridori dovevano percorrere 25 giri del circuito lungo chilometri 8,300, per un totale di km. 207,500. Il vincitore, Wolfgang Graf Berghe Von Trips di Stoccarda, su «Porsche», ha coperto la distanza in 1.03'32"5, alla media oraria di 195,900. La corsa era riservata a vetture Sport 1500 cc. Fra i partecipanti c'era un pilota italiano in incognito, che si è iscritto con lo pseudonimo di «Wal Ever». Con la sua «Osca», egli si è piazzato al quinto posto.

Il funesto incidente di Behra ha caratterizzato, si può dire, il seguito della corsa, in quanto balzavano al comando il tedesco Von Trips e lo svedese Bonnier entrambi su Porsche, ingaggiavano per 21 giri un alterno duello e praticamente rimanevano i soli a contendersi la vittoria finale. Data la pioggia che cadeva incessantemente, la media restava al di sotto di quella registrata durante le prove. Solo verso la fine Von Trips riusciva a prendere decisamente la testa accumulando un vantaggio di una trentina di metri. La durezza della corsa è espressa dal numero dei piloti che hanno concluso la gara. Infatti solo sei dei dodici partenti hanno tagliato il traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

1) WOLFGANG VON TRIPS (Germ.), su Porsche RSK che ha percorso i km. 207,500 in 1.3'33"5, alla media di km. 195,900;

2) Joaquim Bonnier (Sve.) su Porsche RSK, 1.3'33"6, media km. 195,700; 3) Heinrich Walter (Svizz.) su Porsche RSK, 1.5'15"1, media km. 190,800; 4) Christian Goethals (Bel.) su Porsche RSK, 1.5'56"; 5) Wal Ever (It.) su Osca, 1.6'9"5.

Un campione come pochi



Jean Behra, era nato il 16 febbraio 1921 a Nizza.

Dopo aver iniziato l'attività agonistica come motociclista, passava nel campo automobilistico denotando subito stile e coraggio, tanto da conquistare i titoli di campione di Francia dal 1947 al 1952, anno in cui aumentava la sua popolarità con la vittoria al Gran premio di Reims al volante di una Gordini. Passato nella Scuderia della Maserati, Behra nel 1953 continuava la sua brillante ascesa dimostrandosi il più veloce a Aix les Bains, terminando sesto al Gran premio d'Argentina e terzo a Cadours. Negli anni successivi, sempre classificandosi onorevolmente, vinceva i Gran premi di Pau, Bordeaux, Bari e Supercortemaggiore con Musso nel 1955, di Nürburgring, di Bari e di Parigi (1000 km.) con Rosier nel 1956.

Nel 1957 la sua straordinaria audacia gli permetteva di sfrecciare primo a Caen, Silverstone, Modena, Casablanca, alla «12 Ore di Sebring» con Fangio, e alla «6 Ore di Svezia» con Moss. Per la terza volta veniva proclamato campione di Francia per le categorie corsa e sport.

Il 1958 non doveva essergli un'anno propizio. Dopo aver abbandonato durante numerose corse, doveva contentarsi di una vittoria nella «3 Ore di Rouen», per ritirarsi poi nella «Formula 2» di Reims al volante di una Porsche. La sua passione per la meccanica doveva spingerlo a costruire una vettura che recasse il suo nome. Nasceva così, dopo mesi di silenzioso lavoro, l'accoppiamento Porsche-Behra, mentre nel frattempo era passato nella Scuderia della Ferrari. Vincitore alla «200 Miglia di Aintrée», abbandonava poi a Monaco e al Gran premio di Reims, per giungere secondo a Clermont Ferrand (Sport).

Con la scomparsa di Behra, si può dire che la schiera dei piloti di classe mondiale è ristretta ora a pochi nomi.

Ecco l'elenco dei piloti deceduti in questi ultimi anni: Alberto Ascari morto nel maggio 1955, Ken Wharton nel gennaio 1957, Eugenio Castellotti nel marzo 1957, marchese De Portago nel maggio '57, Archie Scott-Brown nel maggio 1958, Luigi Musso nel luglio 1958, Peter Collins nello agosto 1958, Peter Whitehead nel settembre 1958, Mike Hawthorn nel gennaio 1959.

Coppa Davis

Ormai vittoriosa l'Australia su Cuba

Montreal, 1

Oggi l'Australia si è assicurata le finali di Coppa Davis della zona americana con la vittoria nel doppio contro i cubani.

PRIMA GIORNATA DEGLI «JUNIORES» DI ATLETICA LEGGERA

Il martello di Boschini a m. 55,63 Bellen vittorioso nella batteria dei 3000

Sette record migliorati rispetto alla precedente edizione dei campionati - Oggi si disputano gli altri 10 titoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

Nella prima giornata dei campionati juniores di atletica leggera sono stati battuti ben sette record. 878 atleti di 153 società prendono parte a questa seconda edizione dei campionati; essi offriranno il meglio in quanto hanno la possibilità di arrivare alla conquista della maglia tricolore, o di quella biancazzurra per l'incontro di metà agosto con i forti jugoslavi a Lubiana.

Il bel giorno si è visto al mattino. Nella pedana del martello il monfalconese Ennio Boschini ha lanciato l'attrezzo a m. 55,63, nove metri oltre il massimo dei passati campionati. Boschini ha denotato eccellenti qualità; solo nel finale di lancio ha denunciato un leggero squilibrio, corretto il quale avrà i sessanta metri alla sua portata.

La gara del salto con l'asta, lunga maratona che è durata oltre cinque ore, ha fornito il record italiano: merito del romano Guaraldi, il quale è andato di due centimetri oltre il precedente primato di Pescarmona (m. 3,75). L'atleta ha poi tentato senza fortuna la misura di m. 3,82. Dopo Guaraldi si sono classificati, secondo e terzo, Gasperi e Fontanesi, il primo con m. 3,70, di dieci centimetri oltre il suo limite personale, e il reggiano con m. 3,50, campione della categoria allievi. In più, sempre nella mattinata, prima Agretti (22"2) indi Meneguzzi (22"1) hanno migliorato il record dei campionati nei 200 metri detenuto da Biondi (22"3). In questa gara si è verificata la sorpresa del recordman Sardi (21"3) il quale nella semifinale ha rallentato a causa dei postumi di uno stiramento.

L'eliminazione di Sardi per le cause anzidette, ha posto Meneguzzi nelle condizioni di laurearsi campione d'Italia juniores nei 200, davanti a Cerutti e Agretti. Nessuno dei tre è sceso sotto i 22". Meneguzzi si è ripetuto sui 22"1 (e quindi rimasto di 2/10 sotto il suo limite personale) nonostante si sia imballato leggermente all'uscita della curva. Nei 10 km. di marcia De Simoni si è imposto col tempo di 51'8/10 ottenendo anch'egli un nuovo primato dei campionati.

La finale dei 400 ostacoli ha messo in evidenza le buone disponibilità di Bertotto, uscito di prepotenza nel finale.

Sul piano tecnico le gare di Bologna hanno messo in risalto alcuni ragazzi di autentico valore.

Nel salto triplo ha vinto indubbiamente l'atleta più dotato: Ongaro, con la misura di m. 14,24. Da rilevare l'assenza di Camaioni, primatista stagionale (14,44) il quale si è accontentato di fare lo spettatore. Ongaro è stato l'unico a superare due volte i 14 metri (m. 14,15 e m. 14,24) rivelando ottimo automatismo nei tre salti. Il secondo classificato, Oriani (m. 13,97), si è invece «incassato» dopo i due primi balzi, davvero eccezionali.

L'esito della prima giornata è stato più che soddisfacente, e domani i campionati proseguiranno con l'assegnazione di altri dieci titoli.

F. R.

I RISULTATI

Lancio del martello: 1) Boschini Ennio (CRDA Monfalcone) 55.63; 2) Ansaloni Luciano (La Fratellanza Modena) 48.98; 3) Cencioni Giuseppe (Libertas Aquila) 46.73.

Salto con l'asta: 1) Guaraldi Umberto (Ostia Mare) 3.77; 2) Gaspari Mario (Atletica Belluno) 3.70; 3) Fontanese Ermanno (CSI Reggio Atletica) 3.50; 6) Barbieri Ezio (Fiamma Trieste) 3.40

400 ostacoli (finale): 1) Bertotto Giorgio (U. Giovanile Biella) 54"8; 2) Becchetti Alberto (A. S. Roma) 55"; 3) Panfili Mario (Fiamma Trieste) 55"5.

Metri 200 (finale): 1) Meneguzzo G. Antonio (G. A. Treviso) 22"1; 2) Cerutti Ferdinando (Pro Patria Milano) 22"3; 3) Agretti Pietro (Amatori Savona) 22"4; 6) Rosso Dino (Pol. Friuli Udine) 22"9.

Marcia 10 km.: 1) De Simone G. Carlo (CSI Frascati) 51'00"8; 2) Davi Giuseppe (Ass. Gen. Palermo) 52'27"2; Carocci Alberto (CSI Frascati) 53'13"6; 5) Marini Rodolfo (S. Giacomo Trieste) 54'29"6.

Metri 800 (finale): 1) Bianchi Francesco (Pro Sesto Atletica) 1'55"5; 2) Romanello Luigino (Virtus Este) 1'55"2; 3) Lorusso Luciano (Fiat Torino) 1'57"8.

Metri 3000 piani - 1.a batteria: 1) Bozano Tommaso (CUS Genova) 9'13"; 2) Dimetri Franco (CSI Frascati) 9'15" - 2.a batteria: Bellen Enzo (Ginn. Triestina) 9'07"8; 2) Calgaro Sergio (Atletica Schio) 9'10". - 3.a batteria: 1) Boccardo Walter (Cogne Aosta) 9'19"2; 2) Visconti Carlo (Sport Club Italia) 9'20".

Giavellotto: 1) Faccani Emilio (Libertas Bagnacavallo) 56.45; 2) Giovannini Enrico (Junior Pirelli Milano); 3) Guidi Luigi (Dop. Ferroviario Roma).

Staffetta 4x100 (finale): 1) Coin Mestre (Valenti, Mazziol, Lepsky, Gori) 3'29"6; 2) Polisp. Friuli (Zenon, Simonetti, Tomaello, Rosso) 3'29"7.

Straulino e Rollandi campioni europei

Casablanca, 1

Ordine d'arrivo della quinta ed ultima prova del campionato europeo di vela, classe «Star» che si è disputato al largo di Fedala: 1) «Merope III», Straulino-Rollandi (It.) 2.44'58"; 2) «Frip», Tisani-Baudet (Marocco); 5) «Brice», Rivelli-Marino (It.).

Classifica finale: 1) «Merope III» (Italia) punti 116; 2) «Brice» (Italia) p. 103; 3) «Faneca» (Port.) p. 98.

L'olandese Corrie Schimmel ha migliorato il proprio record europeo di nuoto sugli 800 metri. Il nuovo record è di 10'22"3".

Record europeo della 4x100 yarde

Londra, 1

Nel corso dell'incontro di atletica Granbretagna Germania occidentale, la squadra tedesca ha battuto il record di Europa della staffetta 4 x 110 yarde, coprendo la distanza in 40"4. La squadra era composta da K. Naujoks, M. Lauer, W. Mahlendorf e M. Gamper.

Stasera a Montebello debutto dei «due anni»

Il convegno di stasera allo ippodromo di Montebello s'inizierà alle ore 20.45, e comporterà un buon numero di corse interessanti. Il debutto dei puledri di «due anni» è certamente il fatto saliente della riunione. Saranno i maschietti della generazione 1957, rappresentati dai migliori esponenti, ad ottenere il battesimo della pista nel Premio dei Frugoli, nel quale Iseo, uno scattante figlio di Ritmo, si presenta come il cavallo da battere.

Anche i giornalisti - drivers, saranno di scena avendo a disposizione la prima divisione del Premio della Sera; leggermente favoriti in questa corsa sono Ragno e Notorio.

Infine buone possibilità nella corsa Totip avrà Cricco. Il figlio di Ars, apparso in ottima forma nelle prove recenti, dovrebbe sfuggire i principali avversari, che sono fra gli altri Merano, Gufo e Ozzano.

Ecco i nostri favoriti:

Premio della Notte: Vittorione, Tripla, Tagetes.

Premio delle Galassie: Zodiaco, Freno, Pergine.

Premio delle Stelle (Totip): Cricco, Merano, Gufo.

Premio della Sera 1.a div. (giornalisti): Ragno, Notorio, Giaguar.

Premio dei Frugoli: Iseo, Milord, Uzok.

Premio delle Luci: Caracalla, Carpenedolo, Tehura.

Premio delle Costellazioni: Turbine, Cervetta, Helsinki.

Premio della Sera 2.a div.: Mottarone, Ulterius, Dominio.

Il pilota automobilista inglese Ivor Buebb è morto poco dopo le 23 all'ospedale, in seguito alle ferite riportate domenica.

INCANDESCENTE FINALE DELLA SERIE A DI PALLANUOTO

A punteggio pieno Recco e Napoli questa sera si giocano lo scudetto

Costernati i camogliesi: in vantaggio nel primo tempo per 4-1 si lasciano poi superare dai partenopei (5-4) - Vigorosa ma vana resistenza della Lazio sconfitta dai liguri (6-5)

Anche ieri sera, nonostante la concomitanza di altri avvenimenti sportivi e mondani, numeroso pubblico è accorso in piscina per assistere alla seconda serie degli incontri di finale del massimo campionato di pallanuoto. Ed ancora una volta la passione dei tifosi è stata completamente appagata.

I sostenitori del Camogli se ne saranno magari andati con un groppo in gola, dopo aver vissuto per la durata di quasi tutto l'incontro il sogno di una strepitosa vittoria sulla squadra favorita del torneo. Gli spettatori neutrali, dal canto loro, hanno veramente gustato le sempre alterne vicende di due incontri, che saranno certamente a lungo ricordati. In definitiva dobbiamo convenire che hanno vinto i migliori, anche se, nel caso del Napoli, non erano i più meritevoli. Ma Lazio e Camogli non hanno affatto demeritato

Diversa la fisionomia dei due incontri, in quanto nella prima partita la Pro Recco, dopo aver dominato nel primo tempo, ha rischiato di farsi raggiungere nella ripresa da una Lazio sempre molto intraprendente. Dal canto suo invece la Canottieri Napoli ha subito l'iniziativa e la superiorità dei Camogli fino a quando i liguri hanno avuto in campo Caprarulo, ed è riuscita a pareggiare prima e a passare in vantaggio poi soltanto nei due ultimi minuti di giuoco. In questa fase si è avuto modo di ammirare una squadra letteralmente scatenata, ed impossibile da controllare, se non commettendo falli da espulsione. E' stato appunto in «vantaggio numerico» che Buonocore è riuscito a mettere a segno gli ultimi decisivi palloni, sui quali il pur bravissimo Ghirardi nulla ha potuto.

I liguri che riescono a segnare, pur essendo con un uomo in meno, e che alla fine però subiscono la seconda rete ad opera di Guaidi.

Dopo il riposo la Recco usufruisce di un rigore a favore, che viene però sciupato da Guidotti. Un «angolo» per parte e la doppia espulsione di Pucci e Lavoratori caratterizzano le prime fasi della ripresa. A metà tempo Pizzo ripete la prodezza del primo tempo scegliando nelle rete di Antonelli un violento pallone, da almeno 12 metri. Subito dopo però deve lasciare il campo per un fallo su Pucci e i leziali ne approfittano per segnare con Gualdi la terza rete. Trenta secondi dopo Pucci realizza ancora su rigore, per fallo di Guidotti. Mancano tre minuti al termine e la Lazio preme alla ricerca del pareggio mentre i liguri cercano di guadagnare tempo. L'atmosfera si fa incandescente e l'arbitro ha il suo daffare: salomonicamente concede un rigore per parte che Pizzo e Gionta trasformano in reti, ma il tempo è ormai scaduto ed il successo reste alla Recco per il piccolo margine di un unico punto.

Pro Recco - Lazio 6-5

PRO RECCO: Merello, Lavoratori, Guidotti, Giraldi, Mareschi, Cervasco, Pizzo. LAZIO: Antonelli, Pucci, Gionta, Berenga, Vassallo, Gualdi, Guerrini. ARBITRO: Venturini di Firenze. RETI: primo tempo: 2'30" Giraldi (R); 3'50" Pizzo (R); 4'6" Berenga (L); 4'28" Cevasco (R); 6'27" Guidotti (R); 8'36" Gualdi (L). Ripresa: 5'20" Pizzo (R); 6'22" Gualdi (L); 6'52" Pucci (L) su rigore; 7'49" Pizzo (R) su rigore; 8'8" Gionta (L) su rigore.

Non sono trascorsi 60" che l'arbitro espelle il primo giocatore: Gualdi della Lazio. Anche inferiori di numero i romani però attaccano, e Pucci riesce a mettere in rete, ma da posizione di fuori gioco. Partono i liguri, guidati da Pizzo che, in posizione arretrata fa da regista. Lunghi scambi sotto la porta di Antonelli che alla fine viene «infilato» da un tiro imparabile di Giraldi. Poco dopo è Pucci che deve scontare le eccessive esuberanze e Pizzo può cogliere la seconda rete con tiro improvviso da dieci metri. Berenga accorcia le distanze e Gionta manda sul palo: la Lazio si muove bene ma deve subire la terza espulsione della partita (ancora Giraldi) e di conseguenza anche la terza rete. Poi due espulsioni contro rete un preciso pallone mentre Parodi è sui bordi per la solita espulsione. Siamo al pareggio, ma ancora non è finita che, ad un minuto dalla fine, lo stesso Buonocore, approfittando dell'uscita di Marciani, riprende un pallone di Mannelli respinto dal palo e mette a segno il pallone della incredibile vittoria. Esultanza dei napoletani sulle gradinate e costernazione dei camogliesi in acqua, che non meritevano davvero di subire una simile beffa.

Domani ultima decisiva giornata delle finali con il seguente programma: ore 21: Camogli - Lazio; ore 22: Can. Napoli - Pro Recco.

M. V.

Classifiche della FIN

La Triestina al campionato maschile prima Serie

LE RAGAZZE DELL'EDERA AMMESSE AL CAMPIONATO FEMMINILE

Roma, 1

La F.L.N. ha provveduto a compilare le classifiche delle società maschili e femminili che, in base ai risultati del trofeo federale, sono state ammesse a disputare il campionato maschile di prima serie e il campionato di società femminile. Ecco l'elenco: società maschili: Fiat, Lazio, Roma, R. N. Napoli, Fiamme Oro, Can. Napoli, Can. Milano, Triestina; società femminili: Lazio, Roma, Fiat, Libertas Livorno, Andrea Doria Genova, R. N. Trento, Can. Lecco, A. S. Edera Trieste.

SECONDO LE PREVISIONI L'UNDECIMA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Unica sorpresa il pari del Ferroviario che s'avvicina alla zona di sicurezza

Ferrov. - Triestina 4-4

A sei minuti dal termine la Triestina metteva nella rete di Ottonelli la quarta segnatura il Ferroviario era staccato di due lunghezze, la partita camminava sui binari delle... previsioni, quando improvvisamente si aveva l'impennata dei ferrovieri che doveva mutare volto al risultato finale. Nello spazio di pochi secondi le maglie biancoazzurre raccorciavano le distanze (4-3) con Spessot che sorprendeva con un diagonale Cataletto, indi mettevano in porta la rete del pareggio con l'anziano Krassevich, autore di un tiro al volo che mandava... assolto Cataletto. A venti secondi dalla fine il Ferroviario aveva raddrizzato le sorti della gara procurando un serio dispiacere agli alabardati.

A conti fatti bisogna convenire che il Ferroviario ha più che meritato questo pareggio. Vediamo come sono andate le cose prima del convulso finale. In apertura di giuoco attaccavano i ferrovieri e Cataletto correva i più seri pericoli: Spessot all'11' falliva il «penalty»; dopo neppure un minuto Martellani I non sciupava l'occasione con un tiro dalla piazzola. Palla al centro, qualche schermaglia e poi subito la seconda rete alabardata; un tiro di Cervo da lontano veniva respinto da Ottonelli, Martellani I da pochi passi infilava con irrisoria facilità. Il Ferroviario si ribellava a questo andamento anormale delle cose (la Triestina doveva badare a difendersi e con tutto ciò era in vantaggio), raccorciava subito le distanze (15'), sprecando poi il secondo penalty della serata (28') con Krassevich. Altra sberla per i ferrovieri un minuto dopo: Martellani I mostrava ai biancoazzurri come si battono i penalty, gli alabardati andavano al riposo con due reti di vantaggio.

Nella ripresa si assisteva ad un giuoco sciatbo da entrambe le parti. Al 9' Spessot metteva a segno la seconda rete personale; la Triestina doveva attendere il 24' per veder allontanato lo spauracchio del pareggio, Martellani II metteva a segno la quarta rete. Poi, quando la partita sembrava aver detto tutto (o meglio nulla, in fatto di tecnica, molto poco in fatto di combattività), Spessot e Krassevich trovavano il modo di rimetterla sui giusti binari.

La partita si è iniziata con notevole ritardo a causa del mancato arrivo dell'arbitro novarese Alassia; il suo posto è stato preso da un giovane fischietto triestino che era al suo esordio nella massima divisione nazionale.

B. I.

TRIESTINA: Cataletto, Cervo, Jellersich, Martellani II (1), Martellani I (3), Russo, Torrenti II. FERROVIARIO: Ottonelli, Bercè, Krassevich (1), Gregori, Spessot (3), Bonaccorsi, Fonda. ARBITRO: Bartolini di Trieste.

Monza-Monfalcone 13-2

Monza, 1

Una partita velocissima fin dall'inizio, quella che impegnava il Monza con il Crda di Monfalcone. Molto bene impostati all'attacco, i cantierini hanno fatto sudare non poco la capofila che, nonostante tutto, è riuscita a imporsi con largo margine. Ma il risultato è stato avaro con gli ospiti, soprattutto per le belle prove offerte da Valente e Sicignano; si deve dire che il Crda meritava di più.

La palese inferiorità dei cantierini non toglie niente alla vittoria dei bianco-rossi, che hanno disputato una partita veloce e perfetta. La maggior parte del merito va a Levati e a Gelmini II, apparsi stasera nella loro migliore forma, mentre da parte dei cantierini una buona prova l'ha offerta Valente, autore di una bellissima rete, forse la migliore della serata. Buono l'arbitraggio.

P. A.

CRDA MONFALCONE: Asquini, Abram, Barbariccia, Valente (2), Paudetti, Sicignano I. MONZA: Bolis, Villa, Bosisio (3), Levati (3), Gelmini II (6), Gelmini I (1), Busnengo. ARBITRO: Zeppini, di Milano.

Novara - A. Novara 14-5

Novara, 1

Facile e convincente vittoria del Novara, che non ha trovato molta resistenza nelle inferiore compagine dell'Amatori. I campioni d'Italia hanno condotto il derby costantemente all'attacco, ed ha fatto spicco, sia per la qualità del gioco che per la capacità realizzatrice, Panagini, il quale ha più volte portato lo scompiglio tra le file dell'Amatori. Gli azzurri hanno trovato con facilità la via della rete dell'Amatori; se però non hanno segnato con più abbondanza, ciò è dovuto alle parate di Romussi ,in grande serata.

G. F.

NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti, Cerina (3), Panagini (8), Monfrinotti (1), Zaffinetti (2). AMATORI NOVARA: Romussi, Rastelli, Franchi, Colombo (2), Mora, Vighenzi (2), Bedogni (1). ARBITRO: Farnetti, di Monza.

Modena - Pirelli 9-4

MODENA: Artioli, Brezigar (4), Marchetto (1), Tavoni (3), Rinaldi (1), Baraldi, Pedretti. PIRELLI: Papparelle, Preda, Garibaldi, Bortolini, Crotti, Federici (3), Esposito (1). ARBITRO: Console di Novara.

Lazio - Marzotto 4-2

LAZIO: Lazzari, Forti (1), Natali (1), Rautnich (1), Masala (1), Cacioli. MARZOTTO. Noro, Pretto, De Franceschi, Sbalchiero (2), De Gerone, Finetto, ARBITRO: De Col di Modena.

I campionati per F.D.

Due vittorie ieri dell'equipaggio austriaco

Juelsminde, 1

Nella quinta prova, svoltasi oggi ai campionati velici per yacht tipo «olandese volante», la vittoria è stata riportata dall'equipaggio austriaco. 2) Germania Ovest; 3) Danimarca. L'Italia è giunta dodicesima.

Anche la sesta prova, disputata stasera (la settima ed ultima verrà corsa domani) è stata vinta dall'Austria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Austria; 2) Germania Ovest; 3) Inghilterra; 4) Francia; 5) Italia; 6) Svizzera; 7) Danimarca.

In testa la STV nella coppa Metzger

Su di un triangolo tracciato nelle acque del porto, si è svolta ieri la prima prova delle regate valevoli per l'assegnazione della Coppa Metzger, riservata a squadre di due beccaccini per equipaggi juniores. Alla manifestazione prendono parte tre squadre dell'Adriaco, due della Triestina della Vela ed una della Svoc di Monfalcone.

Ordine di arrivo: 1) Barbanera II della S.T.V.; 2) Medolin (YCA); 3) Cigno (SVOC); 4) Barbanera I (STV); 5) Nevera (YCA); 6) Argo (SVOC); 7) Lassapur (STV); 8) Cherso II (STV).

C. Napoli - Camogli 5-4

NAPOLI: Capobianco, Buonocore, Mannelli M., Picchetti, Dennerlein, De Stefano, Mannelli L. CAMOGLI: Gherardi, Simeone, Siberna, Marciani, Caprarulo, Parodi, Odaglia. ARBITRO: Scannerini di Firenze. RETI: primo tempo: 48" Picchetti (N); 1'44" Odaglia (C); 4'14" Parodi (C); 7'51" Parodi (C); 9'8" Odaglia (C). Ripresa: 2'38" Mannelli I (N); 5'55" Dennerlein (N); 7'36" Buonocore (N); 8'36" Buonocore (N).

Sono passati appena 50 secondi e già Gherardi deve raccogliere la palla inviata in fondo alla rete da Picchetti, con perfetta «colombella». Poi Dennerlein scende tutto solo e sciupa da lontano un pallone che avrebbe potuto essere meglio sfruttato dai suoi compagni schierati sotto la porta avversaria. Sembra che la Canottieri possa fare un boccone dei liguri i quali invece, a seguito delle espulsioni di Dennerlein prima e di Mannelli I poi, possono portarsi in vantaggio con due reti di Odaglia e Parodi. I napoletani non si scompongono più che tanto per il momento, ma poi squilla il campanello d'allarme sotto forma di una rovesciata improvvisa messa a segno da Parodi e un rigore malamente sciupato da Mannelli I. A pochi secondi dal termine Odaglia porta a quattro i punti per la sua squadra mentre il Napoli sembra intontito. Bellissima la prova in questo primo tempo di Simeone.

Alla ripresa del giuoco Fritz Dennerlein marca Odaglia, il più pericoloso degli avversari. Non sono passati che due minuti e Caprarulo si prende una gomitata in un occhio e deve lasciare il campo al sostituto Viganò. La Canottieri riprende .ena e si impegna furiosamente. Siberna viene espulso e Mannelli può mettere a segno il primo pallone della rimonta. I liguri si difendono da leoni, ma risentono evidentemente della fatica del primo tempo. Il Fritz nazionale batte astutamente il portiere ligure in uscita e due minuti dopo Fofò Buonocore mette al volo in

ANIMATA VIGILIA DELLA COPPA BERNOCCHI

Otto maglie azzurre sventolano al traguardo

Baldini polemico, Benedetti deciso, Favero e Fantini col dente avvelenato

Legnano, 1

Si sono svolte nel pomeriggio a Legnano le operazioni di punzonatura per la «Coppa Bernocchi», valevole come terza delle quattro prove di qualificazione per il campionato italiano, e come seconda delle tre di preparazione e selezione per i campionati mondiali.

Ercole Baldini è giunto a Legnano poco dopo le 17.

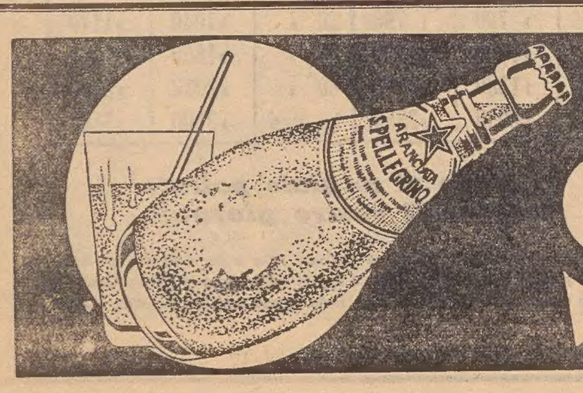
Il campione del mondo aveva diverse cose da sbrigare: aveva da parlare con Carletto Cori (l'organizzatore del circuito di Chignolo Po, al quale gli azzurri prenderanno parte domenica prossima come ultima preparazione prima di Zandvoort), aveva da discorrere con Binda sulle sue condizioni di salute, aveva da chiedere a Bollini (della commissione professionisti) il permesso di partecipare a delle riunioni fra le date di Chignolo Po e Zandvoort; aveva infine da polemizzare con qualcuno che vorrebbe da lui intero impegno nella «Bernocchi» di domani.

Il campione del mondo, infatti, non intende gareggiare sulle strade legnanesi con tutto il suo impegno, perchè vuole ritrovare la forma per i campionati del mondo

Alla punzonatura, il primo a presentarsi dei dodici azzurrabili è stato Benedetti. Essendo il percorso del tutto piano, il velocista toscano è il favoritissimo nella prova; a 30 anni suonati egli ha per la prima volta l'occasione di una maglia azzurra, e perciò vuole correre per vincere a tutti i costi. Fantini e Vito Favero hanno invece il dente avvelenato e promettono battaglia grossa per domani al fine di prendersi una rivincita su Binda e sulla esclusione dalla squadra azzurra.

Gli altri uomini di Binda presentatisi alla punzonatura odierna sono stati nell'ordine: Zamboni, Bruni, Nencini, Defilippis, Conterno e Carlesi. Tutti appaiono in buona salute e intenzionati a meritarsi uno degli otto posti di titolare. Baldini naturalmente non ha da risolvere questi problemi perchè ormai è azzurro sicuro, in virtù del titolo da difendere.

Binda ha confermato che la «Bernocchi» deciderà la scelta degli otto titolari e della riserva, perchè poi egli sarà da giovedì prossimo ad Amsterdam



ARANCIATA
S.PELLEGRINO

IRI

Il 1958 è stato caratterizzato per l'economia europea, e quindi anche per quella italiana, dall'attraversamento di una fase di recessione. In Italia, in particolare, l'andamento negativo della congiuntura internazionale ha influito sul volume degli scambi con l'estero, sugli investimenti e sulla produzione. In questo quadro l'attività per il 1958 del gruppo IRI, se da una parte riflette la situazione economica generale del Paese, dall'altra offre aspetti particolarmente positivi che denotano lo sforzo attuato per contenere e superare le conseguenze della recessione. Al tempo stesso il 1958 è stato un anno di maggior raccoglimento organizzativo, che ha consentito la preparazione e l'avvio di un vasto programma di risanamento e di maggiore produttività nel settore delle industrie meccaniche.

In particolare il programma prevede per Genova:
a) ampliamento e integrazione dello stabilimento Cornigliano
b) nuovo bacino galleggiante dell'OARN
c) nuova sistemazione dei cantieri Ansaldo a Genova Sestri
d) spostamento e raddoppio della scuola di Calsinara
e) contributo all'ampliamento dell'Aeroporto, al prolungamento della diga foranea, alla sistemazione di Polcevera e alla trasformazione del molo Nino Ronco

L'intervento dell'IRI a Napoli prevede invece:
a) costruzione di un nuovo impianto per la fabbricazione di motori Diesel a Pomigliano d'Arco
b) ricostruzione e ampliamento dei cantieri della Navalmeccanica a Castellammare di Stabia
c) installazione di un nuovo grande bacino galleggiante di carenaggio presso la società Esercizi Bacini Napoletani
d) completa ricostruzione delle Officine Meccaniche e Fonderie della Navalmeccanica
e) raddoppio della capacità produttiva dello stabilimento siderurgico di Bagnoli dell'Ilva
f) raddoppio dell'impianto Cementir a Bagnoli (già entrato in funzione il mese scorso)
g) nuova sistemazione della scuola di qualificazione professionale CAMIM
h) ampliamento e rifacimento dello stabilimento meccanico di Pozzuoli con il concentramento di tutta la produzione di materiale rotabile e ferroviario svolta dalle aziende IRI nel napoletano

Il dato più saliente dell'attività IRI nel 1958 è costituito dal volume degli investimenti salito dai 173,5 miliardi del 1957 ai 230,7 miliardi nel 1958 con un incremento percentuale del 33 per cento. Anche non volendo considerare gli investimenti delle due aziende telefoniche entrate a far parte del gruppo alla fine del 1957, gli investimenti aumentano di 31,6 miliardi con un incremento del 18 per cento. Giova rilevare che nella media nazionale gli investimenti nel settore industriale si sono ridotti nel 1958 del 3,8 per cento.

Il fatturato del gruppo è stato nel 1958 di 985.5 miliardi mentre nell'anno precedente (comprendendosi il fatturato delle due aziende telefoniche poi entrate a far parte del gruppo) si raggiunsero i 1006 miliardi. La flessione del 2 per cento è peraltro da attribuire principalmente ad una diminuzione di prezzi. Le esportazioni manifatturiere del gruppo hanno vista una diminuzione dell'11,8 per cento, passando da 142·9 miliardi nel 1957 a 126 miliardi nel 1958. Oltre alle considerazioni già fatte sulla congiuntura internazionale e sul ribasso dei prezzi (per cui a una diminuzione del fatturato non corrisponde identica diminuzione del volume dei prodotti) occorre tener presente che la flessione verificatasi è per oltre la metà da attribuirsi all'esaurimento delle commesse « off-shore ». Da sottolineare il fatto altamente positivo dell'aumento del fatturato estero siderurgico, ancor più significativo in quanto avvenuto in una situazione di prezzi cedenti e di accentuata concorrenza internazionale.

L'occupazione totale del gruppo, considerando anche per il 1957 i dipendenti delle due società telefoniche entrate a far parte dell'IRI alla fine di tale anno, è passata da 251 mila unità nel 1957 a 250 mila nel 1958.
Poichè la contrazione nei settori manifatturieri è stata di 4.400 unità, se ne ricava che l'incremento di occupazione in tutti gli altri settori ha seguito un ritmo di pressochè media intensità corrispondente a circa il 4 per cento. D'altra parte, l'occupazione del settore meccanico, con l'opera di risanamento in corso, si avvia a condizioni di stabilità e di produttività non verificatesi negli anni precedenti. Il 1958 ha visto la definizione di un vasto programma di centri interaziendali di formazione professionale che sorgeranno a Trieste, Milano, Terni e Maccarese e del raddoppiamento del già esistente centro di Genova, nonchè una nuova più efficiente sistemazione del CAMIM a Napoli.

le principali realizzazioni del gruppo nel 1958 sono state:

1) Nel settore bancario l'aumento di capitale per raggiungere le opportune proporzioni con i movimenti finanziari.

2) Nel settore elettrico l'incremento del 3,3 per cento nella produzione di energia e un incremento del 20,1 per cento negli investimenti. Il fatturato ha registrato un aumento del 5,6 per cento.

3) Nel settore telefonico il concentramento di tutte le società concessionarie ha consentito di concentrare gli sforzi per il miglioramento del servizio, specie nelle zone meno sviluppate. Il numero degli abbonati è aumentato dell'11,2 per cento, quello degli apparecchi in servizio del 10,8 per cento; il traffico interurbano del 12,8 per cento, il fatturato dell'11,2 per cento gli investimenti del 17,7 per cento.

4) Nel settore radiotelevisivo: nella rete radiofonica installazione di 143 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza, 10 trasmettitori ad onda media; nella rete televisiva 2 trasmittenti e 127 ripetitori televisivi, oltre che all'avvio del servizio di filodiffusione a Roma, Milano, Napoli e Torino. Gli abbonati hanno raggiunto i 7.138.048 di cui 1.096.185 alla TV, superando in tal modo anche le più ottimistiche previsioni.

5) Nel settore dei trasporti marittimi: è scesa in mare la « Leonardo da Vinci » che sarà la maggiore unità della marina mercantile italiana da passeggeri. La depressione mondiale dei traffici commerciali marittimi, l'andamento cedente dei noli e le variazioni qualitative dei trasporti effettuati hanno influenzato nel 1958 il rendimento economico nell'esercizio armatoriale delle società del gruppo.

6) Nel settore dei trasporti aerei: il primo anno di esercizio della compagnia unificata « Alitalia - Linee Aeree Italiane » ha visto l'entrata in esercizio di otto nuovi aerei a medio raggio, un incremento del 27,7 per cento nei chilometri volati, del 24,9 per cento nelle ore di volo, del 37,4 per cento nei passeggeri, del 25,7 per cento nella posta e del 18 per cento nelle merci e giornali.

7) La Società Concessionaria dell'Autostrada del Sole ha aperto al traffico nel 1958 i tratti Milano-Piacenza Nord e Piacenza Sud-Parma; le giornate lavorative sono salite ad oltre 4 milioni (4.039.927), la spesa sostenuta di 38,8 miliardi.

8) Il settore siderurgico ha risentito della inversione congiunturale del mercato sia nazionale che mondiale. Tuttavia la produzione di ghisa ha avuto un incremento del 2,2 per cento, mentre per l'acciaio si è avuta una flessione del 4,4 per cento, che è notevolmente inferiore peraltro a quella dell'11,5 per cento riscontrata presso gli altri produttori nazionali. Si sono fatti investimenti per 38,6 miliardi con un incremento rispetto al 1957 del 3,8 per cento.

9) Nel settore meccanico il 1958 ha rappresentato un anno di riflessione e di apprestamento di programmi per il futuro, sia in vista del risanamento strutturale di alcune attività che delle prospettive di inserimento nel Mercato Comune Europeo. Particolare significato hanno i piani di riordinamento e di nuovi impianti nelle zone di Genova e di Napoli. Gli investimenti hanno avuto un incremento del 3,4 per cento rispetto al 1957.

10) La Cementir ha registrato un incremento del 5,6 per cento nella produzione di cemento e le esportazioni della società hanno rappresentato circa l'80 per cento delle esportazioni italiane di cemento.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVO			PASSIVO		
partecipazioni:					
azioni libere e non optabili	L. 332.994.478.194		obbligazioni in circolazione		L. 374.082.215.000
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 36.002.865.000	L. 368.997.343.194	obbligazioni da rimborsare		» 10.281.294.500
finanziamenti		» 166.462.865.545	mutui a media e lunga scadenza		» 26.322.533.613
totale partecipazioni e finanziamenti		L. 535.460.208.739	corrispondenti creditori		» 47.868.145.851
partite in liquidazione, sofferenze e diverse		» 6.695.715.754	creditori diversi e partite varie		» 24.768.195.176
		L. 542.155.924.493			L. 483.322.384.140
Tesoro dello Stato - conto aumento fondo di dotazione		» 15.000.000.000	fondo di dotazione	L. 135.000.000.000	
cassa e fondi presso banche	L. 7.717.520.634		perdite esercizio 1958 e precedenti, da regolare:		
debitori diversi e partite varie	» 6.565.913.442	» 14.283.434.076	inerenti a partecipazioni meccaniche 45.466.650.684		
		L. 571.439.358.569	inerenti alla partecipazione manifatture cotoniere meridionali 2.091.774.600		» 47.558.425.284
perdite esercizi precedenti		» 14.210.906			L. 87.441.574.716
scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 25.130.431.242	fondo di riserva speciale (art. 20 dello Statuto)		» 7.469.287.301
		L. 596.584.000.717	maggior ricupero conseguito nel 1958 sui realizzi del patrimonio da portare al fondo di riserva speciale		» 733.352.124
					L. 95.644.214.141
			anticipazioni del Tesoro e interessi relativi, da regolare		» 17.606.111.110
					» 113.250.325.251
					L. 596.572.709.391
			utile netto di gestione esercizio 1958		» 11.291.326
					L. 596.584.000.717
conti di rischio			conti di rischio		
debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni		L. 54.451.021.274	creditori per avalli, fidejussioni e cauzioni		» 54.451.021.274
conti d'ordine			conti d'ordine		
depositari titoli	L. 360.880.927.927		titoli di proprietà e titoli in deposito per conto terzi	L. 360.880.927.927	
valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 365.589.025.457	debito consolidato verso la Banca d'Italia regolato con la convenzione 31 dicembre 1936	L. 4.708.097.530	» 365.589.025.457
		L. 1.016.624.047.448			L. 1.016.624.047.448

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1958

SPESE ED ONERI			PROVENTI		
oneri relativi alle obbligazioni		L. 22.315.351.540	dividendi sulle partecipazioni azionarie		L. 16.427.722.371
interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse		» 5.991.829.136	interessi sui finanziamenti	L. 12.459.915.356	
spese generali		» 1.036.616.644	interessi sulle partite in liquidazione, sofferenze e diverse	» 33.608.219	
oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici		» 197.855.201	interessi attivi diversi		» 12.493.523.575
stanziamento al fondo di liquidazione del personale		» 100.000.000	proventi diversi		» 478.891.005
stanziamento al fondo di previdenza del personale		» 65.000.000			» 544.681.202
imposte		» 226.874.306			
		L. 29.933.526.827			
utile netto di gestione esercizio 1958		» 11.291.326			
		L. 29.944.818.153			L. 29.944.818.153

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane volonterosa offresi prestaservizi o stabile. Cassetta 46235 A UPI.

DONNA capace tuttofare offresi servizio stabile a piccola famiglia. Cassetta 67142 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica offresi ore combinarsi, anche stirare. Tel. 59287. 67060 A

STABILE, brava, onesta, intelligente, offresi presso coniugi soli. Cassetta 46235 A UPI.

56.ENNE offresi assistenza governo casa presso persona sola. Cassetta 67061 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI mediaetà, referenziata, paziente, anche se non infermiera, per assistenza signorina 30.enne, preferendo interna, paga adeguata. Offerte Cassetta 67069 B UPI.

DOMESTICA stabile capace con referenze cercasi. Catullo 24, telefono 31475. 67141 B

DONNA o ragazza pratica servizio 3-4 volte settimana cercasi dalle 8-16. Telefonare 43902. 46289 B

PRESTASERVIZI quattro giorni settimana solo mattina cercasi. Telefonare 44036. 67111 B

SIGNORA sola cerca abile domestica referenziata massimo 35.enne disposta recarsi Roma. Telefonare domenica dalle ore 15 alle 19, al 55934. 48185 B

STABILE o prestaservizi cercasi per famiglia residente Opicina, telefonare 21424. 67117 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti sanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 46265 C

A.A.A.A. PITTORI stanze, appartamenti, verniciature, olio, smalti, massima fiducia capacità referenze. Offronsi. Telefonare 46739. 67132 C

A.A.A. MURATORE piastrellista eseguisce qualsiasi lavoro pavimentazione maioliche cucine bagni. Campi Elisi 37, Bartulovich, telefono 36264. 26803 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Paduina 3, portineria. 26774 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, offresi, via Crispi 11, portineria. 26817 C

ACCURATISSIME stanze moderne cucine, lavori olio esegue pittore. Telef. 30654. 67077 C

AIUTO banconiera o banconiera offresi, telefono 50242, domenica o lunedì. 67126 C

AUTISTA con proprio motocarro Macchi p.ta 15 q.li ribaltabile offresi per qualsiasi lavoro anche a giornata. Telefono 44625. 46291 C

AUTISTA 32.enne offresi anche ore miti pretese. Telefonare 59344. 67055 C

AUTORIZZATA Ispettorato Lavoro assume paghe contributi e altro a domicilio o presso società. Telef. 46609. 46087 C

BARISTA capace offresi anche fuori città. Tel. 47645, Valente. 46216 C

CAMICIAIA offresi confezionare mutande, pigiami, camicette donna. Tel. 71819. 67191 C

COMMERCIALISTA assumerebbe amministrazione piccole aziende, caffè, bar. Massime referenze. Cass. 46198 C UPI.

COMPETENTE ramo colori, lunga pratica, capace ed esatto spedizioni e consegne, contabilità magazzino, operazioni doganali, offresi. Offerte Cassetta n. 46256 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto moderni procedimenti contabilità industriale offresi elaborazione impianti curando applicazione svolgimento. Primarie referenze. Cassetta 46198 C UPI.

CONTABILE bilancista lunga pratica evidenze magazzino statistiche costi corrispondenza lingue estere paghe previdenze capacità organizzative e direttive patentino passaporto disposto trasferirsi anche fuori Trieste referenze. Cassetta 46275 C UPI.

CONTABILE perfetta, corrispondente italiano tedesco, fatturista, capacissima tutti lavori ufficio, impiegherebbesi primaria ditta. Offerte 67138 C UPI.

DISTINTA 60.enne colta lingue accompagnerebbe villeggiatura persona anziana. Cassetta 26793 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidatura mobili riparazioni in genere pittore, telefonare 97409. 67137 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili speciale rolò rimodenna lucida mobili, offresi. Pascoli 34 (cassettina posta portinaia). 46178 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 46167 C

INTERPRETE tedesco e sloveno per qualsiasi mansione offresi. Tel. 33844. 67075 C

LUNGA esperienza direttiva, esperta venditrice ramo abbigliamento, pratica tutti lavori ufficio, offresi direttrice o consegna negozio. Cassetta 46279 C UPI.

MASSAGGIATRICE offresi Telefono 24720. 46181 C

MASSAGGIATRICE offresi a domicilio anche periferia. Telefono 93059. 67047 C

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 26808 C

MURATORE e installatore offronsi per riparazioni e impianti, telefonare 55974. 46272 C

OFFRESI giovane lavorante parrucchiere, rifinito tutto ramo. Telefonare 58325. 46234 C

PANETTIERE offresi anche poche giornate settimanali. Telefonare 29001, Gianni. 67092 C

PENSIONATO conoscenza tedesco perfetto, offresi qualsiasi lavoro, anche saltuariamente. Cassetta 67086 C UPI.

PENSIONATI offronsi per portineria senza paga, in cambio pulizia. Cass. 46200 C UPI.

PENSIONATO ex agente, offresi riscuotitore, guardiano negozio, oreficeria, interno, esterno, anche ore. Telefono 23205. 066781 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine coloriture olio smalto. Telefonare 65823. 67048 C

PROPRIETARIO 1100 Familiare offresi viaggiare trasportando merci o persone. Cassetta 46204 C UPI.

RADIOTECNICO offresi per riparazioni accurate apparecchi radio. Telefonare 47668. 96831 C

RAGIONIERE bilancista versato questioni fiscali tributarie valutarie commercio estero conosce possibilità mercato jugoslavo offresi per dirigere impresa commerciale o industriale. Cassetta 67123 C UPI.

RAGAZZO 17.enne bella presenza volonteroso offresi qualsiasi lavoro anche aiuto magazzino, miti pretese. Telefono 49368. 67083 C

RAGIONIERE pratico contabilità assume lavori in casa. Cassetta 46096 C UPI.

SIGNORINA bella presenza volonteroso offresi qualsiasi impiego decoroso. Cassetta 46259 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 26773 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazioni suste materassi. Tarabochia 5 portinaia, telefono 72162. 67124 C

17.ENNE volonterosa, offresi quale praticante ufficio o commessa, conoscenza francese. Telefono 29587. 46178 C

21.ENNE ragioniera, buona conoscenza dattilografia, offresi primo impiego. Cassetta num. 46284 C UPI.

18.ENNE assolta prima biennale diplomato contabilità comptometer offresi primo impiego. Militesente. Miti pretese. Cassetta 67045 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, giradischi, antenne, amplificatori. Ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 67082 CC

A. A. A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E angolo Gatteri. 46253 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio radiolaboratorio Gatteri 47. Telefono 93497. 46324 CC

A.A.A. RIPARAZIONI orologi garantite lire 600. Crispi 8. 46236 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 67059 CC

ARTIGIANO esegue lavori edili, restauri tetti, rivestimenti ecc., telefonare 30703, dalle 13 alle 14. 67148 CC

DIPLOMATA sartoria signora mantelli, tailleurs, abiti giorno, sera, confezioni perfette, riparazioni pronta consegna. Telefono 38742. 46326 CC

LAVORI edili, restauro, demolizioni ecc., assumo. Ottime condizioni. Telefono 65133, ore 17-21. 67146 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni legno riparazioni raschiature a macchina applicazione vernice, facilitazioni pagamento. Frittoli-Ghersevich, S. Zenone 6, tel. 50036, dalle 8-12, 14-18. 67106 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione, Mazzini 7. 46282 CC

VESTITI estivi su misura stoffa fattura 11.000, pantaloni 3.000 Colosimo, Imbriani 14, telefono 23297. 46280 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ABILE stenodattilografa cerca studio legale. Offerte dettagliate Cassetta 67103 D UPI.

ALIMENTARI cerca apprendista massimo 16.enne. Cassetta 46247 D UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni cercasi. Servizio diurno. Bar al Cantiere, via Broletto 21, tel. 41458. 26771 D

APPRENDISTA pratico bicicletta cerca laboratorio fotografico. Presentarsi lunedì mattina Fortunio 10. 2224 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16.enne cercasi. Presentarsi Salone, via Nordio 6. 67064 D

APPRENDISTA sarta pratica macchina cucire motore cercasi. Via Lavatoio 2, Arteplast. 46213 D

APPRENDISTA sarta cercasi. Fabio Severo 6, porta 10. 67107 D

APPRENDISTA o portatrice per tintoria cercasi. Via Pondziana 7. 67196 D

APPRENDISTA parrucchiera giovane, presenza, cerca Salone Trieste, via S. Caterina 8, presentarsi 11-12 oppure tutto lunedì. 67122 D

APPRENDISTA fotografa anni 15-18 cercasi. Indicare età. Offerte a Cass. 67170 D UPI.

APPRENDISTA banconiera presenza cerca Bar Pavan, Pellico 1. 46273 D

APPRENDISTA fotografo 15-16 anni cercasi, via Oriani 2. 67151 D

APPRENDISTE sarte donna mezza lavorante capacissima cercasi. Telefonare lunedì 38742. 46326 D

APPRENDISTI pittori 14-15 anni cercansi. Polvi, Gambini n. 34. 46189 D

AUTONOLEGGI Zorzini cerca si apprendista meccanico. Telefonare 30328. 46298 D

AUTISTA Diesel preparazione tecnica comprovata capacità, massimo trentacinque cercasi. Telefonare 28368. 46300 D

CERCASI portinaio pensionato possibilmente statale per stabile signorile, rivolgersi Zara, piazza Sangiovanni 3. 67152 D

CERCASI impiegata diplomata pratica lavori ufficio referenze. Cassetta 46262 D UPI.

CERCASI ragazzo 15-18 apprendista cameriere per trattoria. Presentarsi alla «Rivetta», Romagna 4. 26816 D

COMMESSA 17.enne cerca importante negozio. Telefonare da lunedì 28262. 26775 D

COMMESSA praticissima tabacchi cercasi. Presentarsi rivendita Piazza Tra i Rivi 1. 67105 D

CONTABILE perfetta possibilmente stenodattilografa cercasi. IORTEX, Corso Italia n. 12 46227 D

FALEGNAME praticissimo mobili ogni tipo e serramenti cercasi e offresi posto sicuro a giovane con buona licenza avviamento se molto volonteroso serio intelligente. Telefonare lunedì 35707. 67158 D

GIOVANE assolto scuola avviamento o computista desideroso affermarsi, assumerebbe negozio dettaglio ingrosso articoli tecnici. Inviare domanda manoscritta Cass. 46191 D UPI

MANICURE e mezza lavorante manicure cercansi. Telefonare 61372. 67031 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi Salone Lucy, viale Miramare 11 presentarsi lunedì. 26823 D

PRATICANTE commessa quindicenne volonterosa cercasi via Giulia 29 negozio casalinghi. 46320 D

PRIMARIA Ditta cerca giovane impiegato perfetta conoscenza tedesco, disposto eventualmente trasferirsi a Genova. Cassetta 46127 D UPI.

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per alimentari, presentarsi dalle 13.30 - 14.30. G. Padovan 6/I. 26812 D

RAGAZZO 14-15 anni macelleria cercasi. Telefono 93379. 67030 D

RAGAZZO e ragazza cerca artigiano. Telefonare 35839. 61073 D

SEGRETARIA stenodattilografa cercasi per scrittore e studio legale. Cass. 46182 D UPI.

16-17.ENNE cercasi per latteria, Sonnino 39. 26813 D

F Off. camere e pens. L. 25

A GEOMETRA, affittasi ufficio centrale, completamente attrezzato. Cassetta 13080 F UPI.

A. MOBILIATA centrale, tranquilla, soleggata, affittasi distinto. Telefonare 92736. 67163 F

AFFITTANSI bistanze vuote ufficio ambulatorio o abitazione, ingresso libero, centro. Telefonare 37642. 46134 F

AFFITTASI stanza matrimoniale con comodo di cucina a marito e moglie (zona Fiera). Visitare dalle 8 alle 13. Indirizzo UPI. 67118 F

AFFITTASI posto adatto magliaia sarta pellicciaia camiciaia Telefono 23297. 46280 F

AFFITTASI camera ammobiliata 2 persone. Fornasir, via S. Nicolò 20. Tel. 31665. 26833 F

CAMERA elegante, tranquilla, telefono, acqua corrente, una-due persone, paraggi Campomarzio affittasi. Indirizzo UPI. 67104 F

CAMERA ammobiliata presso persona sola affittasi 1-2 persone, pressi Tribunale. Telefono 27768. 26834 F

CAMERA mobiliata centro presso signorina affittasi persona distinta. Telefonare lunedì 96914. 46224 F

CAMERA 1-2 persone ingresso libero affittasi. Via Vigneti 129. 67063 F

CAMERA vuota affittasi. Apiari 4, porta 20. 67062 F

CAMERA grande uso ufficio, ingresso libero, con magazzino, piano I, affittasi presso Stazione. Cassetta 46215 F UPI.

CAMERE due vuote ingresso scale primo piano affittansi uso ufficio. Rivolgersi portineria, Trento 16. 67088 F

CAMERETTA afifttasi piazza Garibaldi 3 interno, p. I destra. Furlan Luigia. 46269 F

CAMERINO affittasi donna sola assente tutto giorno. Via G. Matteotti 26, Mezgec. 46203 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto breve periodo. Caterina 9 porta 3. 26828 F

MATRIMONIALE affittasi a 2 amici o persona sola distinta, presso piccola famiglia. Cillo, Cologna 7-III. 46230 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Scussa 5-III, sin. 67144 F

MOBILIATA tranquilla grande affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 67095 F

MOBILIATA uno due letti bagno affittasi, eventualmente cucina, anche provvisorio. Telefonare 95301. 46218 F

MOBILIATA centrale vitto compreso 20.000 mensili, affittasi prontamente. Telefonare 38269. 67080 F

MOBILIATA bagno telefono (56862) affittasi distinto, oppure coniugi. Giulia 39-III, destra. 46210 F

MOBILIATA una due persone acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25 secondo. 46281 F

OTTIMA mensa casalinga darei a persone distinte. Telefonare 36818. 67134 F

STANZA mobiliata soleggiata I piano, affittasi signore distinto, paraggi Rossetti Ginnastica. Telefonare 93275. 46217 F

STANZA letto una persona affittasi, villetta, in periferia. Telefono 50917. 67064 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi paraggi San Giovanni. Telefonare 71546. 46221 F

STANZA affittasi 2 amici. Telefono 32157. 67046 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di Stenografia, Dattilografia, Lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 26795 G

A.A.A. PERFETTA pronuncia lingua tedesca, disposta insegnamento recandosi abitazione bambini, 300 lire l'ora. Traduzioni. Telefonare 38663. 46244 G

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 46278 G

A. AUTORIZZATA signorile Scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria. 67097 G

A. AVVIAMENTO Commerciale: corsi speciali preparazione esami riparazione: 2000 mensili. Istituto Commerciale, Teatro 1-III. 67013 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 66746 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 59 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE (madrelingua) impartisce lezioni accuratissime grammatica, conversazione, preparazioni esami. Telef. 32400. 46108 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Ripetizioni qualsiasi materia Medie inferiori, superiori. Segreteria 10-12 - 18-21. 26782 G

INGLESE, tedesco, preparazione esami. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46237 G

INGLESE esami riparazione lezioni singole, collettive, preparazione accurata impartisce signora. Tel. 51057, ore 9-14. 67085 G

LAUREATA impartisce lezioni scienze naturali, matematica, fisica, italiano. Tel. 44176. 67093 G

LEZIONI lingue straniere, metodo accelerato coscienzioso. Preparazione impieghi. Telefono 47726. 67188 G

LICEALE media 8/10 offre lezioni prezzi modicissimi latino greco inglese matematica studenti medie inferiori, preparazione medie, zona Sanluigi, telefono 45651. 67112 G

MAESTRA giovane, paziente impartisce lezioni esami riparazione elementari medie. Telefono 49274. 67057 G

NEODIPLOMATO Liceo scientifico, assisterebbe rimandati medie inferiori. Serietà miti pretese. Telefonare 43564. 67071 G

PREPARAZIONE completa tutte oppure singole materie esami scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 46293 G

PROFESSORESSA di lettere impartisce lezioni, prezzi convenienti. Tel. 33303. 67193 G

SIGNORINA impartisce lezioni matematica scuole medie inferiori. Telefonare 91409 mattina. 67164 G

STENOGRAFIA accurata preparazione scolastica professionale, miti pretese. Telefonare 34033. 46220 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano latino matematica inglese. Telefonare 27585. 67101 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni per elementari e medie inferiori. Telefono 22425, ore pasti. 67049 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni massima cura qualsiasi materia ginnasio. Telef. 57249. 67143 G

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni materie letterarie, matematica, inglese scuole medie, ginnasio. Telefonare n. 42393, 13-15. 67121 G

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, nuovo palazzo centralissimo. Altri tre-quadristanze, Rossetti - Viale, occasione. 67136 I

APPARTAMENTI: Romagna (palazzina), Valdirivo, Borsa, Rossetti, Commerciale, Canova, Coroneo, Stazione, affittansi. ATEC Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 46233 I

APPARTAMENTO 5 stanze, soleggiato, affittasi inizio viale Miramare. Telefonare pomeriggio feriali 95001. 46313 I

APPARTAMENTO tristanze riscaldamento soleggiato entrata 1 ottobre, cercasi affittasi. Cassetta 67194 I - UPI.

APPARTAMENTO soleggiato, via Dante, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, telefono, ascensore, affittasi 25.000 mensili, compensando spese lavori. Telefonare 61846 da lunedì. 67051 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino tutti comforts affittasi Corso L. 36.000. Tel. 31502. 26815 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi prontamente paraggi Pescheria. Telefono 24947. 67166 I

APPARTAMENTINO cerca signora sola, esclusi intermediari. Telefono 24365. 46296 L

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, affitto aggiornato, cercasi. Telefonare 32008. 26811 L

CERCASI affitto appartamento (anche in villetta) 3-4 camere, servizi, giardino, zona tranquilla. Telefonare lunedì 16-18, al 27487. 46228 L

CERCASI appartamento affitto villa. Cass. 67108 L UPI.

CERCASI appartamento 4-5 stanze zona verde possibilmente villa. Telefon. lunedì 73244. 46261 L

CONIUGI soli cercano in affitto modesto quartierino camera cucina gabinetto. Cass. 46201 L UPI.

DUE famiglie 3 persone cercano 2 quartieri con due camere cucina eventualmente bagno, affitto aggiornato senza spese. Cassetta 46200 L UPI.

LOCALE luminoso possibilmente centrale per laboratorio anche in piano cerco affitto 70-150 mq. Telefonare 38608 oppure 29333. 26761 L

MAGAZZINO porta carraia circa 400 mq. asciutto funzionale cercasi affitto. Cassetta 46149 L - UPI.

PICCOLO magazzino anche interno, zona Largo Panfili, cercasi. Telefonare 68011. 46208 L

SIGNORA media età cerca modesto alloggio, luce, acqua, ingresso libero, telefonare lunedì 95244, ore 10-13. 46299 L

continua lo "strepitoso successo„ del

divano-letto novità

che **Stegù** *ha lanciato non solo a Trieste ma in tutta la Regione al prezzo inverosimile di*

L. 23.000

SI CONSIGLIA DI PRENOTARSI PER I PROSSIMI ARRIVI

Domenica esposizione interna
INGRESSO LIBERO ORE 9-13

Non fate viaggi inutili
Le vere occasioni si trovano a Trieste da

Stegù

VIA SORGENTE (ang. via Carducci)
VIA CARDUCCI 24 (2.o piano ingr. Galleria)
MOSTRA DEL MOBILE

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA bianca contenente libretto circolazione patente guida libretto appunti oggetti personali smarrita notte venerdì-sabato credesi piazza Oberdan. Lauta mancia telefonare lunedì mattina 35541, interno 271. 46219 H

BUONA mancia portando occhiali vista placcato oro caro ricordo smarriti l'11 luglio. Telefonare 92972. 67145 H

CANE, media taglia, nero focato, grasso, rinvenuto. Piazza Libertà 7, portinaia. 67140 H

GATTINO giovane regalasi persona di cuore. Rittmeyer 1/III.

PAPPAGALLO grigio fuggito mancia, telef. 25276. 26809 H

PORTAFOGLI con documenti, chiavi, danaro, mancia riportando Zigante, via di Servola 1690. 46287 H

RAFTERRIER maschio, 3 colori, collare, museruola rossi, rinvenuto Opicina - Rivolgersi Ricovero Animali, Marchesetti 10/4. 67140 H

SMARRITO cane nero petto bianco, riportarlo via Toro 4. Mancia. 12 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. MEDIA - LUCIANI in corso di ultimazione 1-2-3 stanze, bagni poggioli, affittasi. CARDUCCI MERCATO tre stanze, due stanzette, corrente industriale affittasi. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE affittasi casa nuova, appartamentino adatto per una persona, monocellulare, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi referenziando 20.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 67079 I

A.A. AFFITTANSI locali d'affari varie grandezze in stabili centrali di nuova costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

AFFITTANSI quadristanze servizi, rimesso nuovo, 30.000 mensili, Hortis; altro tristanze servizi, 15.000 mensili più compenso lavori, Giulia; altro bistanze cucina, bagno, riscaldamento, 18.000 mensili più compenso lavori, Rossetti; altro stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento 15.000 mensili più prelievo mobili, Sonnino. Zara, piazza Sangiovanni 3. 67152 I

AFFITTASI pronta entrata, appartamenti nuovi, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, zona Faro. Telefonare 61793.

AFFITTASI camera camerino cucina accessori rimesso nuovo. Risorta 9, mezzanino.

AFFITTASI Santandrea 1.o settembre appartamento signorile, 60 mq. terrazza, grande salone, camera, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, 38.000 mensili. Rivolgersi portineria. Via Tedeschi 7.

AFFITTASI 2 camere cucina bagno terrazza giardino 22.000 mensili. Visitare, Bonomea 19.

AFFITTANSI 2 stanze uso ufficio, piazza Ponterosso 6-II piano, con ascensore. Telefonare 23823 ore 10-12. 46308 I

AFFITTANSI 2 stanze indipendenti, uso ambulanza dentistica, ufficio o altro genere di affari, piazza Borsa 3 - I p. Rivolgersi portinaia oppure telefonare 26039. 46304 I

AFFITTIAMO S. Giacomo tre stanze accessori 15.000 mensili, cauzione entrata. Alabarda, Spiridione 6. 46267 I

AGENZIA Torrebianca 24, affitta mattinata appartamenti varii, centrali, periferici, nonchè locali di affari.

APPARTAMENTO tre stanze cucina affittasi, via Toti 14. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 67155 I

APPARTAMENTO signorile Forulpiano: 4 camere, doppio ingresso, caloriferi, poggioli, affittasi. ATEC Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO via Cunicoli IV piano soleggiato 2 stanze, camerino, cucina, gabinetto con lavabo, telefono, affittasi 20.000 mensili 3 mensilità cauzione. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 46244 I

CAUSA trasferimento affittasi appartamento tristanze, cucinino, servizi, Baiamonti 12. Telefonare 50716 o 46054. 26802 I

FONDO semicoperto con tettoia, spazioso, paraggi Stazione affittasi. Amministraz. Micheluzzi, tel. 93050. 26608 I

IN VILLETTA Strada Friuli affittiamo 2-3 stanze, soggiorno cucinino, riscaldamento, giardino proprio. Alabarda, Spiridione n. 6. 46267 I

LOCALI d'affari magnifici posizione centrale adatti per negozi, lavoratori, ufficio con deposito merci. Affittasi telefonare Clementi 96351. 67119 I

MAGAZZINI: Sangiacomo, Stazione, Torrebianca, Ospedale da 20 a 500 mq. affittansi. ATEC Goldoni 1. 73 I

MAGAZZINI zona S. Giacomo adatti deposito o negozio, affittansi. Amministrazione Locatelli - Piazza Tommaseo 2. Orario 17-18.30. 46305 I

MAGAZZINO per deposito fisso 40 mq. Coroneo affittasi. Telefonare pomeriggio 32696 46314 I

MAGAZZINO con ingresso in cortile, paraggi Stazione Centrale, circa 50 metri quadrati affittasi uso deposito. Telefonare pomeriggio feriali 95.001. 46313 I

MAGAZZINO porta carrabile mq. 40, comunicante area scoperta copribile mq. 120, eventuale tettoia mq. 50 affittasi. Per informazioni telefonare n. 45221, ore 13-15, giorni feriali. 46193 I

NEGOZIO 28 mq. arredamento nuovo, moderno, rione grande sviluppo, affitto cedesi 250.000. Telefonare 42466 ore 13-15. 67113 I

NEGOZI - magazzini 20 mq. 18 mila, 60 mq. 23.000 cedonsi affitto senza compenso. Galleria Rosseni, Amministrazione. 67186 I

QUARTIERE nuova costruzione tre stanze accessori riscaldamento centrale, centro, affittasi prontamente. Telefonare lunedì 24033. 67120 I

QUARTIERE affitto o cedo mobiliato bistanze, telefonare 36735 lunedì ore 17-19. 67133 I

QUARTIERINO stanza cucina soleggiato affittasi compenso spese, mattinata ore 10-12. Bar Ragno d'Oro. 46254 I

QUARTIERINO camera cucina bagno affittasi. Telefonare ore 8-12, 72850. 67073 I

QUARTIERINO camera cucina doccia riscaldamento poggiolo affittasi. Telef. 52647. 46315 I

ZONA Tribunale appartamento signorile quadristanze studio ambulatorio abitazione affittasi inintermediari. Tel. pomeriggio 32696. 46314 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI possibilmente pronta entrata qualsiasi grandezza posizione cerchiamo anche con spese per sistemazione impiegati stabili. Telefonare 61309, ore ufficio. 67154 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CALZATURE uomo donna bambino. Saldi stagione 20% sconto. Ginnastica 1-I. 26679 M

A.A. «FIAT», «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Mobiletti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito San Lazzaro 16. 46142 M

BELLISSIMA gattina, pelo lungo, indole affettuosissima, cedesi gratuitamente ad amatore. Telefonare 28798. 67140 M

BILANCIA automatica semi-nuova tutta cromata vendesi. Telefonare 94269. 67016 M

BOXER cucciolo maschio 15 mila vendesi; anche cucciolone Cairn Terrier con pedigrée, occasione. Telefonare 29679. 26783 M

CANARINI cantori vendonsi. Crispi 9-III, Mari. 26832 M

CARROZZELLA passeggio prezzo minimo, vendesi lunedì. S. Rita 1-III. 46222 M

CARROZZINA gemelli cercasi. Telefonare 39835 mattina o pomeriggio dopo 17. 67066 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 50419. 26743 M

CUCCIOLO lupa pastore tedesco 5 mesi vendo occasione. Telefonare 38112. 67065 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine REX, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66982 M

FRIGORIFERI Zenith, lucidatrici, 5.000 mensili, radio portatile batteria, piccola 10.000, giradischi valigia occasione. Via Roma 17 pianoterra. 46241 M

GHIACCIAIA famigliare 3000; carrozzella 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 46271 M

GRANDE occasione proveniente Milano: radio 9000, televisori 88.000, frigoriferi 59.000. Telefono 56140. 67168 M

MACCHINA Singer 8000; altra spola rotonda 15.000. Seminuove, nuove prezzi occasione. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti elegantissimi. Facilitazioni. Riparazioni, rimodernature, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 46117 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.00, zig zag, superautomatica occasione, garanzia, assortimento mobiletti 14.000, rimodernature. Via Roma 17 pianoterra. 46241 M

MACCHINA Singer lussuosa 38.000, zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, assortimento mobiletti. Maiolica 10, II. 67175 M

MACCHINE Singer 5000, Ober complete 35.000; Fiamsimca zig-zag ratealmente. Mobiletti singoli. Riparazioni. «Agomagico», macchine maglieria industriali, famiglia. Visitateci. Via Guardia 15, telefono 41359. 26824 M

MACCHINE Singer seminuove prezzi occasionali. Nuove 20.000. «Superautomatica» 45.000 garantite. Mobiletti modernissimi. Riparazioni scambi rimodernature «Gramaccini», largo Barriera 10. 26807 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 66982 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Caser, Aster, Supervisnova Matic, Cleveland, Singer nuove ed usate 30.000 in poi ecc.; radio transistor C. G.E., Braun, Transcontinents, Voxson, 25.000 in poi; televisori Phonola, C.G.E., Transcontinents, Kennedy, Geloso, Smart de Luxe, Admiral, Voxson 99.000 in poi; frigoriferi Fiat, C.G.E., Onofri, Admiral, Atlantic, Homelight, Aeg 85.000 in poi; lavatrici Hoover, C.G.E., Riber, Gripo a una e due vasche 83.000 in poi; scaldabagni C.G.E., Minerva, O.G., Triplex gas, 24.000 in poi; lucidatrici, aspirapolveri, spazzole aspiranti ed ogni articolo domestico. pentole a pressione, rasoi Philips, Remington, Sunbeam, 2000 mensili ecc. 46321 M

NOLEGGIASI compressore 2 martelli. Telefono 95174, ore ufficio mattina. 67147 M

OCCASIONE televisore Philips seminuovo vendesi. Telefonare 92473, lunedì ore 9-14. 67068 M

PASSEGGINO nuovissimo occasione vendesi, Via della Valle 10, tel. 33750. 46310 M

PELLICCE rat, persiano, castoro, castorino; altre vastissimo assortimento. Modelli '60. Guarnizioni, riparazioni. Approfittate. Prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 67014 M

RAFTERRIER quasi puro, giovane, allegro, sano, intelligentissimo, cede Ricovero Animali, Marchesetti 10/4. 67140 M

SIAMESE purissima, 1 anno, estremamente intelligente, cedesi famiglia senza bambini. Telefonare 27798, ore 10-13. 67140 M

SMERIGLIATRICE 125 v, 5000 giri, da 1-6 mm.; libri, dizionari, vocabolari, ecc., vendo. Telefono 32662, Monte Grappa 11. 26778 M

SPARHERD a gas con forno e cucina completa. S. Pellico 10 porta 16. 2 M

TELEVISORE Phonola occasione vendesi, telefonare lunedì mattinata 37888. 46296 M

VASCHE da bagno da lire 6000 in poi e scaldabagni Vaillant, lunedì, Brunner 6. 26810 M

VENDESI macchina Singer rientrante seminuova occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 67129 M

VENDONSI serbatoi capacità fino 10.000 litri, gruppo elettrogeno. Cassetta 46209 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 46249 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri stanze letto pranzo cucine. Telef. lunedì 23485. 26787 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 67059 N

BINOCOLO prismatico, radio piccola compero se occasione. Giuliani 34, Pizzignani, feriali ore 17-19. 46238 N

CASSE d'imballaggio usate acquistansi. Telefonare 23045 lunedì. 46251 N

LIBRI, stampa, testi scolastici, romanzi, enciclopedie, arte, vi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN RISULTATO DAL COLLOQUIO DI HERTER CON GROMIKO

SEMBRA TRAMONTATA A GINEVRA LA PROSPETTIVA DELLA RIUNIONE AL VERTICE

Un invito a Kruscev negli Stati Uniti è ormai la sola maniera per tenere aperto il dialogo - Nuove assicurazioni alleate a Brandt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 1

Prima di ripartire in aereo alla volta della Germania, il Sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt ha avuto una serie precipitosa d'incontri con il Ministro degli Esteri della Repubblica di Bonn, con Selwyn Lloyd e con Couve De Murville: è questo l'ultimo «week end» ginevrino; quando, il 5 agosto, la conferenza sarà chiusa, i tedeschi della Repubblica federale si troveranno praticamente in balia degli avvenimenti; essi sanno di essere la maggiore posta in gioco, e la loro preoccupazione è legittima. Ben si comprende allora perchè Willy Brandt, che simboleggia il problema più drammatico di questo momento, abbia voluto intrattenersi con i capi delle Potenze alleate ed invocare la loro solidarietà, interessarli appassionatamente al destino della Germania prima che, con la chiusura della conferenza, le possibilità di accordo con i russi divengano più difficili.

Il Sindaco di Berlino Ovest si è incontrato presto, questa mattina, verso le 10, con il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, dopo essersi accomiatato da von Brentano. Più tardi, all'aeroporto, Brandt ha detto ai giornalisti che la conversazione con il Ministro degli Esteri inglese si è svolta in un clima «molto amichevole». Il colloquio fra i due uomini politici è durato mezz'ora. Subito dopo, alle 10.30, Willy Brandt si è recato presso il Ministro degli Esteri francese, Maurice Couve di Murville, che desiderava a sua volta parlargli, prima che il Sindaco si recasse all'aeroporto. Anche questa conversazione è stata definita «molto utile» da Brandt. Couve de Murville ha pregato il Sindaco di Berlino di portare i suoi saluti al Cancelliere Adenauer, non appena egli si recherà a Bonn per riferire sugli esiti del suo viaggio a Ginevra.

Erano esattamente le 11 quando Selwyn Lloyd si è incontrato con il Segretario di Stato americano Christian Herter. Tema della conversazione è stato il progetto di protrarre la conferenza nucleare a Ginevra nella speranza di raggiungere un accordo definitivo per la cessazione degli esperimenti nucleari. Il Ministro degli Esteri inglese e il Segretario di Stato americano erano assistiti da Sir Michael Wright e dall'Ambasciatore James Wadsworth, che sono i capi permanenti delle delegazioni britannica e americana per i negoziati con l'Unione Sovietica: come si sa, questi negoziati, diretti a raggiungere un accordo internazionale sulla cessazione dei «Test» atomici, iniziarono lo scorso ottobre.

La conversazione è durata più di mezz'ora. Selwyn Lloyd si è poi dichiarato fiducioso che l'accordo possa venire raggiunto presto: «I temi della discussione, comunque, sono molti — ha detto il Ministro inglese — ed è logico che ci vorrà il tempo indispensabile. Però sono convinto che ci troviamo sulla buona via». Selwyn Lloyd non ha voluto fare previsioni sulla data di chiusura della «conferenza nucleare».

Accomiatatosi da Lloyd alle 11.30, Christian Herter ha avuto pochi minuti di tempo per svolgere lavori di ufficio con i suoi funzionari: alle 12,05, la sua automobile si fermava dinanzi alla residenza della delegazione sovietica. Il «pranzo di lavoro» di Andrei Gromiko e Christian Herter è durato esattamente tre ore e 40 minuti.

Mentre i due uomini politici conversavano (il tema del colloquio è stato certamente il probabile invito a Nikita Kruscev di visitare gli Stati Uniti), il Sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt si avviava all'aeroporto per fare ritorno in Patria. Erano circa le 14.15 quando il Sindaco si è intrattenuto con i giornalisti prima di salire sull'aereo. «Ho molta fiducia — ha detto Brandt — che il problema di Berlino possa trovare la soluzione che tutti noi occidentali ci auguriamo. Ho avuto assicurazione dai Ministri degli Esteri britannico e francese, e precedentemente dal Segretario di Stato Herter, che gli occidentali manterranno un atteggiamento risoluto per tutto ciò che riguarda i loro diritti ed i loro doveri verso gli alleati tedeschi».

Andrei Gromiko e Christian Herter hanno terminato il loro pranzo di lavoro alle 15,45; le conversazioni sono durate tre ore e quaranta minuti. Un portavoce sovietico ha detto ai giornalisti che il colloquio si è svolto in un clima di «grande cordialità». «Posso affermare — ha detto il portavoce — che la lunga conversazione non lascia adito ad alcun pessimismo». Ma un portavoce della delegazione americana ha affermato «che nessun progresso è stato conseguito». Più tardi, Mikhail Kharlamov, portavoce sovietico, ha confermato l'affermazione dell'americano: «Soltanto la visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti — ha detto Kharlamov — potrebbe mutare l'attuale stato di cose a Berlino».

Fonti occidentali affermano che Herter ha cercato in ogni modo di ottenere da Gromiko una dichiarazione in base alla quale i diritti degli occidentali su Berlino rimanessero inviolati per tutto il periodo della tregua. Ma Gromiko si sarebbe rifiutato di concedere una simile dichiarazione.

«Le reciproche chiarificazioni — ha detto Mikhail Kharlamov — ci sono state; ma non si può assolutamente affermare che l'accordo sia stato raggiunto». Gli occidentali sono più espliciti e, al termine della conversazione Gromiko-Herter, portavoce della delegazione americana hanno detto ai giornalisti: «La prospettiva di una conferenza alla sommità si è praticamente dissolta. Il fallimento della conferenza di Ginevra è stato purtroppo confermato dalla conversazione fra Herter e Gromiko. Affidiamo le nostre speranze al viaggio di Kruscev negli Stati Uniti».

Sembra ormai certo che il Presidente Eisenhower farà personalmente l'invito al Primo Ministro sovietico. I francesi hanno manifestato la loro approvazione; anche gli inglesi hanno acconsentito, benchè essi siano stati fino a oggi i più appassionati sostenitori della conferenza alla sommità. E' tuttavia opinione frequente negli ambienti occidentali che lo incontro Eisenhower-Kruscev non prenderà il posto della tanto progettata conferenza alla sommità. Questa, ad ogni modo, avverrebbe solo dopo il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. L'invito di Eisenhower verrà inoltrato all'Ambasciata sovietica a Washington nello immediato futuro; comunque dopo — si prevede — il ritorno in patria di Richard Nixon.

I tre Ministri degli Esteri occidentali si sono riuniti alle 17, nella villa di Herter, per ascoltare il rapporto del Segretario di Stato americano sul suo colloquio con Gromiko. Domani i quattro Ministri non si riuniranno.

U. P. I.

L'INVITO DI EISENHOWER A KRUSCEV

Nessuna conferma da parte americana

Favorevoli commenti negli S. U. al discorso di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Era attesa per oggi una precisazione ufficiale sulla questione dell'invito a Kruscev di venire negli Stati Uniti. Ci si aspettava anche che l'invito fosse formulato da Nixon nel discorso che egli ha pronunciato alla televisione sovietica. Nè da Washington, nè da Mosca è venuto nulla di ciò. Richard Nixon si è limitato a dire che, al suo ritorno a Washington, raccomanderà al Presidente di prenderne la decisione, poichè essa sarà destinata ad avere favorevoli conseguenze nei rapporti tra Stati Uniti e Russia sovietica e sui grandi di problemi insoluti.

Alla televisione, Nixon ha pronunciato un vibrato discorso, nel quale ha auspicato una «giusta pace, basata sul mutuo rispetto, piuttosto di una pace di resa o di imposizione sia da una parte che dall'altra». Il vice Presidente ha parlato del suo viaggio, delle sue impressioni, delle larghe possibilità che si offrono all'amicizia tra i due Paesi e ad una collaborazione per il progresso dell'umanità. Il discorso di Nixon, trasmesso dalla televisione americana, ha avuto buon effetto negli Stati Uniti.

Domani il Vice-Presidente lascerà la Russia per la Polonia. Le conclusioni sul suo viaggio nella terra sovietica si presentano abbastanza favorevoli. Dopo il primo momento accidentato, il suo soggiorno è trascorso in un clima di distensione, che gli ha permesso di poter svolgere una buona azione di propaganda in favore degli Stati Uniti. Può darsi che questo abbia preoccupato le autorità sovietiche e gli uomini del Cremlino, ma in America Richard Nixon ha dato l'impressione di essere un uomo che non si lascia intimidire dalle circostanze e non si perde di spirito in improvvisate e acese discussioni.

Sotto questo aspetto, desta qualche preoccupazione la sua andata in Polonia, dove le sue iniziative personali e i suoi interventi possono dar luogo a spiacevoli incidenti. Il viaggio compiuto di recente da Kruscev ha rivelato come la Polonia sia agitata da contrastanti forze interne e poco soddisfatta dell'attuale stato di cose. In alcuni ambienti di Washington si teme che Nixon si lasci trasportare dal suo spirito polemico e anticomunista, dando alla sua visita un significato e un carattere da annullare i buoni effetti del suo viaggio in Russia.

In merito all'eventualità di una venuta negli Stati Uniti di Kruscev, gli ambienti ufficiali rimangono sempre molto riservati, tanto che si ha impressione che il progetto incontri forti resistenze. Sul piano diplomatico, le consultazioni a tale riguardo continuano e sono molto attive tra Washington e Londra. Si ritiene, in ogni modo, che una decisione non potrà aversi se non dopo il ritorno di Herter da Ginevra. Egli è atteso per giovedì notte, oppure venerdì mattina. Per un momento si è parlato di una sua tappa a Parigi, dove avrebbe avuto un colloquio con il gen. De Gaulle, ma pare che per il momento non se ne faccia nulla. Herter avrebbe desiderio di avere prima una lunga conversazione con Eisenhower, al quale riferirebbe le reazioni che sui due Ministri alleati a Ginevra, Selwyn Lloyd e Couve De Murvidlle, ha avuto la notizia di un eventuale invito a Kruscev di visitare gli Stati Uniti. E' stato accertato che Londra sarebbe favorevole alla presa di contatto con il Premier sovietico, Parigi invece molto perplessa e preoccupata. Bonn, poi, la giudicherebbe pericolosa e quasi catastrofica.

Bonaventura Caloro



Illinois: per soddisfare il piacere di viaggiare e trovarsi in riposo e tranquillità, una famiglia americana ha avuto l'originale idea di costruirsi una casa galleggiante a motore per l'estate

LA FRANCIA E IL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

Imminente un'iniziativa di De Gaulle per l'Algeria?

Si sono intensificate le voci di una prossima mossa del Presidente attuata con l'appoggio della Comunità - Mister «H» ha lasciato Parigi

Parigi, 1

Il Segretario generale delle Nazioni Unite è ripartito questa sera in aereo alla volta di New York: il previsto incontro, che doveva aver luogo stamani, col Ministro degli Affari Esteri, non ha avuto luogo in quanto Couve de Murville non ha potuto lasciare Ginevra e recarsi a Parigi. Come previsto, in tale circostanza, è stato il Ministro della Difesa Guillaumat, che assicura l'interim del Ministero degli Esteri, ad incontrarsi col signor «H».

Nessun comunicato è stato diramato sugli incontri che ieri il Segretario dell'ONU ha avuto col Presidente De Gaulle e col Primo Ministro Debré: secondo alcuni ambienti bene informati la questione algerina, considerata dalla Francia come un problema di carattere interno, è stata appena sfiorata nel corso delle conversazioni ed ancora a titolo informativo. Nessun commento è oggi espresso dalla stampa francese su tale incontro

In questi ultimi giorni si sono moltiplicate le voci concernenti una prossima iniziativa del generale De Gaulle per l'Algeria. E' impossibile verificare la fondatezza di tali voci dato che raramente trapelano indiscrezioni sulle intenzioni del Capo dello Stato. Tuttavia, alla luce dei recenti colloqui avuti dal generale De Gaulle e dei discorsi da lui pronunciati, molti osservatori politici credono di poter prospettare i due punti seguenti:

1) Il generale De Gaulle è più che mai convinto dell'inutilità, della «stupidità», dei combattimenti in un Paese che la Francia intende sviluppare socialmente ed economicamente, impresa illusoria se essa non ha il consenso della totalità della massa musulmana o il consenso unanime dell'opinione della Francia metropolitana e degli ambienti industriali;

2) Il Capo dello Stato si chiede quali sarebbero le prospettive di un isolamento diplomatico della Francia nel caso in cui il conflitto algerino si prolungasse.

L'iniziativa di De Gaulle sarebbe un'iniziativa politica. Essa potrebbe far seguito a un nuovo soggiorno, a breve scadenza, di De Gaulle in Algeria. L'iniziativa, secondo alcune parti, rientrerebbe non più nel ristretto quadro limitato finora alle relazioni tra l'Algeria e la Francia (l'Algeria non è che un insieme di dipartimenti francesi identici ai dipartimenti metropolitani) ma nel quadro più vasto e più elastico della Comunità francese. L'iniziativa sarebbe oggetto di una azione compiuta con gli altri membri della Comunità. A questo riguardo molti osservatori hanno notato con interesse che ieri, ricevendo i membri dello Ufficio di presidenza del Senato della Comunità De Gaulle ha parlato di «territorio» a proposito dell'Algeria, parola finora riservata a certi paesi membri della Comunità francese. Alcuni hanno pensato che De Gaulle abbia usato la parola «territorio» nel senso puramente geografico, altri invece hanno pensato ad una promozione politica offerta all'Algeria nel quadro della Comunità.

Questa innovazione richiederebbe una modifica della Costituzione. Tra le voci corse di recente vi è stata anche quella di una revisione della Costituzione o di un referendum a tale riguardo. Ma ciò suppone sia un'evoluzione della maggioranza parlamentare sia uno scioglimento

Per ciò che concerne le prospettive di un isolamento diplomatico della Francia qualora il conflitto algerino si prolungasse, gli osservatori sottolineano il colloquio che De Gaulle ha avuto con il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld a poche settimane da un dibattito che rischia di essere difficile per la Francia. D'altra parte le relazioni tra la Francia ed il Marocco, che erano state considerate come un possibile elemento di conciliazione o di pacificazione negli sforzi compiuti da Parigi per porre fine al conflitto algerino, sono stati compromessi nelle ultime settimane da incidenti di frontiera.

MUTAMENTO DI TATTICA DA PARTE DEL FOREIGN OFFICE

LONDRA NON SI OPPONE PIÙ A UN INCONTRO KRUSCEV-EISENHOWER

Il Governo britannico avrebbe già risposto esprimendo il suo parere favorevole a Washington - Significativo editoriale pubblicato dal «Times»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il Governo degli Stati Uniti ha chiesto l'opinione del Governo di Londra circa un eventuale incontro tra Kruscev e il Presidente Eisenhower. La stessa opinione è stata chiesta, a quanto pare, anche ai Governi francese e tedesco occidentale.

La notizia viene data dalla stampa inglese di stasera. I corrispondenti diplomatici non fanno uso del condizionale, quella forma verbale che solitamente serve da valvola di sicurezza: per offrire, cioè, le informazioni col beneficio del dubbio. Per i giornali inglesi la notizia è certa, sebbene i circoli diplomatici britannici ed americani continuino a mantenere il più completo silenzio. Ci si attende, comunque, da Washington, un annuncio ufficiale sulla visita domani mattina o comunque prima della fine del «week-end».

L'incontro fra Kruscev ed Eisenhower a Londra è dato quindi per certo: troppi sono gli elementi che portano a questa conclusione. L'ultimo è rappresentato dal discorso di congedo fatto alla radiotelevisione sovietica dal Vicepresidente Nixon, il quale ha proposto che Eisenhower e Kruscev dovrebbero accordarsi per una serie di conversazioni dirette radiofoniche in modo da rivolgersi alla opinione pubblica di entrambi i paesi. E' chiaro — si sottolinea a Londra — che Nixon non avrebbe potuto fare questa proposta senza l'approvazione di Eisenhower. D'altra parte il Vicepresidente americano non avrebbe neanche potuto parlare di un incontro diretto tra Eisenhower e Kruscev senza che l'annuncio non fosse stato dato precedentemente dalla Casa Bianca. Visto che Kruscev ha espresso più volte il desiderio di recarsi a Washington, l'incontro è quindi ormai inevitabile.

Quanto alla risposta che il Governo di Londra avrebbe dato alla richiesta di Washington, gli stessi corrispondenti diplomatici confermano che si è trattato di una risposta di approvazione.

Crolla così la tesi di una sfavorevole accoglienza da parte inglese. Ed è una tesi circolata anche sulla stampa italiana e di cui a Londra non si capisce la ragione. Certo, il Governo inglese fu sfavorevole ad un incontro diretto tra Eisenhower e Kruscev, con l'esclusione degli altri alleati. Ma questa è una posizione che si riferisce all'anno scorso, quando la situazione era diversa e non si erano ancora verificate le attività diplomatiche degli ultimi sei mesi, primo fra tutti il viaggio a Mosca del Premier Macmillan.

Da Ginevra è stato citato che il corrispondente del giornale conservatore «Daily Telegraph», Michael Hilton, ha parlato con insistenza dell'eventualità di un incontro tra il Capo del Governo sovietico ed il Presidente americano. E' stato anche aggiunto che gli inglesi non amano l'eventualità di un dialogo diretto russo-americano, una vetta a due invece che a quattro. L'insistenza del corrispondente del «Daily Telegraph» è stata spiegata come dovuta al desiderio di avvertire l'opinione pubblica. E' vero che quel corrispondente da Ginevra ha insistito sulla notizia, ma è anche vero che egli aggiunge subito dopo che l'incontro avrebbe il completo appoggio e la totale approvazione del Governo britannico. Si può quindi, caso mai, dire il contrario: e cioè che la stampa inglese sta facendo tutto il possibile per convincere l'opinione pubblica dell'opportunità di un incontro Kruscev-Eisenhower ed archiviare nella cartella delle cose passate qualsiasi opposizione.

Nel «Times» di oggi, per esempio, due cose sono significative: nella corrispondenza da Ginevra viene detto che l'eventualità di un incontro russo-americano non sembra provocare alcuna ansietà negli ambienti britannici. Ma il «Times» fa precedere l'articolo dal sottotitolo «Approvazione britannica»: è ovvia quindi l'intenzione di influenzare i lettori in un senso particolare. Nelle pagine degli editoriali, poi, ce n'è uno, cortissimo, che fa pensare che è stato inserito con l'intenzione di non perdere l'occasione per far sentire subito tutto il peso dell'autorevolezza di questo quotidiano: «La Granbretagna non può che approvare questo incontro — scrive il «Times» — e molti sono gli argomenti che stanno in favore di tale proposta».

Le stesse espressioni di completa approvazione si sono fatte sentire negli ambienti governativi. Interrogati alcuni deputati di parte conservatrice (alcuni dei quali fanno parte della commissione per gli affari esteri del Governo), l'appoggio britannico è stato confermato. La ragione di questo viene spiegata nel modo seguente: «E' ovvio che qualsiasi problema mondiale si prenda in considerazione, sia che si tratti del disarmo, sia che si tratti del futuro della Germania o delle rivalità nel Medio Oriente, quasi tutto dipenderà dalle decisioni prese dai Governi decisioni prese dal Governo degli Stati Uniti e della Russia. Ora, per quanto riguarda l'Unione Sovietica, la politica estera rimane esclusivamente nelle mani di Kruscev. Fino a quando lo stesso Kruscev non prende parte alle discussioni, è impossibile poter dire che siano state esaminate tutte le possibilità di accordo tra Oriente ed Occidente. Il Primo Ministro Macmillan fu appunto spinto da questa considerazione quando si recò a Mosca al principio di quest'anno.

Per quanto riguarda le voci di timori londinesi di fronte ai sintomi di un direttorio a due nel campo internazionale, negli ambienti politici londinesi si fa presente che questi timori non esistono perchè la Granbretagna ha avuto modo di far conoscere il proprio punto di vista e tutt'al più da un incontro fra Kruscev ed Eisenhower ne potrebbe soltanto derivare un ulteriore avvicinamento americano alla linea di «flessibilità» sostenuta da Macmillan.

Vice

Felicitazioni a Nixon del Presidente Eisenhower

Mosca, 1

Il portavoce della delegazione americana in visita nell'URSS ha reso noto oggi che il Presidente Eisenhower ha inviato a Richard Nixon un messaggio di felicitazioni per il contegno tenuto dal Vicepresidente degli Stati Uniti durante il suo soggiorno nell'Unione Sovietica. Il messaggio è pervenuto a Nixon mentre questi si trovava a Sverdlovsk

Il Presidente Eisenhower in particolare ha scritto: «Secondo tutti i rapporti che ho ricevuto sul vostro viaggio nell'URSS è chiaro che la vostra condotta vi ha meritato il rispetto e la ammirazione di quasi tutti gli americani. Comprendo le numerose difficoltà che avete incontrate e vi sono riconoscente per il modo nel quale vi siete comportato».

Il Presidente aggiunge di non dover comunicare a Nixon alcuna informazione, essendogli noto che a ciò provvede il Dipartimento di Stato. In conclusione, il Presidente invia a Nixon i suoi «caldi voti», come anche alla signora Nixon, a Milton Eisenhower e agli altri membri della delegazione ufficiale.

CONCLUSA DOPO SEI MESI DI LAVORO

La selezione dei film per il Festival di Venezia

Tra gli italiani «La grande guerra» e «Il generale Della Rovere»

Venezia, 1

La commissione di selezione della ventesima mostra internazionale di arte cinematografica ha tenuto oggi la sua ultima seduta. In apertura, i membri della commissione hanno reso omaggio alla memoria di Ermanno Contini, membro della commissione, recentemente scomparso.

La commissione ha poi proceduto alla selezione finale, alla quale si è giunti dopo sei mesi di lavoro, durante i quali sono state raccolte sia direttamente, sia per il tramite dei corrispondenti permanenti della mostra nei vari Paesi, come attraverso segnalazioni di critici cinematografici e di enti culturali italiani e stranieri, e della stampa specializzata, le notizie su oltre 500 film, di tutta la produzione mondiale. Ciò ha permesso di operare una prima selezione in un complesso di film largamente rappresentativi sia sul piano dei diversi generi, come delle produzioni dei diversi Paesi.

I film selezionati per essere presentati in concorso alla ventesima mostra internazionale di arte cinematografica sono i seguenti: «A double tour» («Doppio giro») di Claude Chabrol (Francia); «Almatian evek» («Anni insonni») di Felix Mariassy (Ungheria); «Anathomy of a murder» («Anatomia di un omicidio») di Otto Preminger (U.S.A.); «Ansiktet» («Il volo») di Ingmar Bergman (Svezia); «Enjo» («La fiamma del tormento») di Kon Ichikawa (Giappone); «Esterina» di Carlo Lizzani (Italia); «Hunde Wollt ihr ewing leben» («Stalingrado») di Franz Wisbar (Germania occidentale); «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini (Italia); «La grande guerra» di Mario Monicelli (Italia); «La nuit des espions» («La notte delle spie») di Robert Hossein (Francia); «Pociag» («Treno di notte») di Jerzy Kawalerowicz (Polonia); «Sonada» («Sonata») di Juan Antonio Bardem (Spagna); «The boy and the bridge» («Il ragazzo e il ponte») di Kevin McClory (Granbretagna); «V Tvoykh Rukch Jizn («La vita nelle tue mani») di N. Rosantsev (U.R.S.S.).

Come è noto, la commissione di selezione della ventesima Mostra è composta dai critici cinematografici Ermanno Contini, Gaetano Carancini, Ernesto G. Laura, Mario Verdone, ed è presieduta dal direttore della Mostra Floris Luigi Ammannati.

Disordini a Caifa

Caifa, 1

E' stato annunciato che 15 persone sono rimaste ferite in scontri con la polizia, durante una nuova ondata di disordini verificatisi la notte scorsa nel quartiere nordafricano Wabi Salib di Caifa. Sono stati operati una cinquantina di arresti.

La punizione al vigile che fermò il Questore di Roma

Roma, 1

Un'agenzia ufficiosa è oggi tornata sul caso del vigile urbano punito per aver fermato il Questore colpevole di infrazione al Codice della strada.

Il sorpasso effettuato dalla macchina del Questore Marzano era irregolare — scrive la agenzia — non solo perchè realizzato in prossimità di incrocio, ma anche perchè effettuato a destra senza che l'automezzo sorpassato avesse segnalato la svolta a sinistra, caso in cui lo art. 106 prevede e consente il sorpasso a destra. Ineccepibile quindi il rilievo mosso da vigile Melone.

Come sia stata espressa la richiesta dei documenti, come il vigile possa o non possa aver creduto all'asserzione dell'agente a fianco del Questore, ciò costituisce soltanto un aspetto della complessa questione. Il vigile urbano, ove non avesse conosciuto di propria scienza il Questore di Roma, non era evidentemente tenuto a credere all'asserzione dell'agente: di qui, il suo dovere di esaminare direttamente i documenti di guida del dott. Marzano. Se, nella concitazione delle osservazioni, e prima ancora di essersi reso conto dell'ufficio ricoperto da chi era al volante della macchina, il vigile urbano ha risposto in maniera irriguardosa all'utente della strada, egli ha certamente mancato, ma la sua mancanza deve valutarsi non come scarso ossequio verso l'alto funzionario, così come dice il testo del provvedimento preso dal comando vigili a carico del Melone, ma come assenza di cortesia manifestata nei confronti del cittadino.

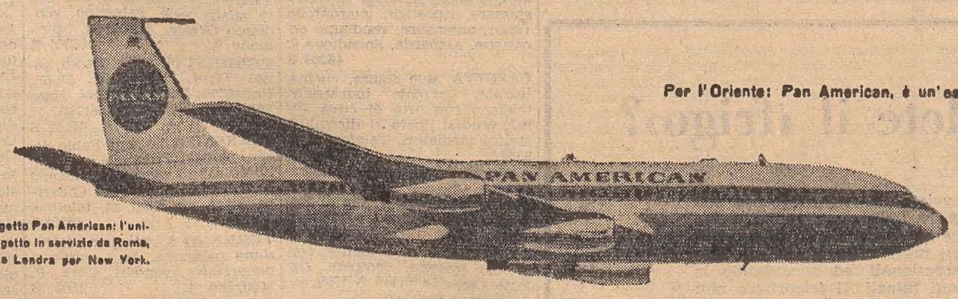
Resta di fatto che il vigile ha mancato in un punto essenziale del suo dovere professionale: non ha elevato la contravvenzione che la non osservanza dell'articolo 106 da parte del Questore, prevede e prescrive. Va da sè che, ove il Melone, avesse limitato a tale punto il proprio operato, non sarebbe incorso in alcuna sanzione: nelle recenti settimane, contravvenzioni stradali ad uomini di Governo e a parlamentari sono all'ordine del giorno.

Una multa a carico del Questore Marzano non avrebbe sollevato il clamore suscitato dalla polemica stabilitasi tra lui ed il vigile urbano. Il Questore Marzano, disciplinatamente pagandola, si sarebbe attirato quella simpatia che il modo con il quale — da piattaforma autoritaria — ha trattato col vigile urbano Melone, non ha di certo convogliato sulla sua persona di funzionario al cui operato la tutela all'ordine pubblico molto deve.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120



Quadrigetto Pan American: l'unico aviogetto in servizio da Roma, Parigi e Londra per New York.

Per l'Oriente: Pan American, è un'esperienza che s'impone

Chi va in Oriente ... vola PAN AMERICAN

Le principali città dell'Oriente sono da tempo scali dei Flying Clippers.* Per il passeggero esperto il nome Pan American è sinonimo di: perfetta osservanza degli orari, incomparabile esperienza, servizio raffinato, vasta scelta di itinerari e... una sicura convenienza! Sia la destinazione vicina come Beirouth o lontana come Hong Kong e Tokyo, i Clippers Pan American rappresentano sempre il mezzo migliore per raggiungerla.
Perchè non approfittare dell'inestimabile esperienza Pan American? basta rivolgersi ad uno dei suoi 800 Uffici nel mondo o al proprio Agente di Viaggio.

* Trade - Mark, Reg. U. S. Pat. Off.

LA PIÙ ESPERTA COMPAGNIA AEREA DEL MONDO



AGIP

economia velocità potenza



Con

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

AFFARONE! Botteghino frutta verdura vendesi. Amministrazione, Corso Italia 29 (16-19). 67190 R

AFFITTASI edicola centrale, 12.000 settimanali, cauzione. Cassetta 67177 R.

BAR centralissimo tutte licenze; altri piccoli analcoolici; altro latteria caffè, compreso condominio, vendonsi. Licciardello Mazzini 22. 67154 R

BAR avviato superalcoolici, trifori, posteggio, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 46268 R

CERCASI mutuo 3.000.000 per 5 anni, ipoteca I grado. Cassetta 46252 R UPI.

CONIUGI pratici latteria cercano gestione cauzionando. Telefonare 62056. 46231 R

DROGHERIA profumeria avviatissima posizione centrale vendesi oppure affittasi. Cassetta 46263 R UPI.

LATTERIA, rivendita pane, negozio frutta e verdura, prenderei in consegna. Offerte Cassetta n. 46211 R UPI.

LATTERIA-caffè centralissimo licenza analcoolici, completamente arredata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 R

MEDIOFINANZIARIA anticipazioni su autovetture sino 18 mensilità, ipoteche I e II massimo 5 anni; operazioni finanziarie in genere. Modicità riservatezza nessun anticipo spese. Informazioni, Ponterosso 3. 46242 R

NEGOZIO dolciumi, occasionissima vendesi. Telefonare mattino 42028. 67114 R

NEGOZIO calzature buona posizione piccolo capitale cedesi. Cassetta 67167 R UPI.

OCCASIONE vendo botteghino causa servizio militare. Telefono 41743. 67156 R

PASTICCERIA con laboratorio modernamente attrezzato, vasta clientela, vendesi. Revoltella 21, Pasticceria. 46179 R

PICCOLO negozio centrale con senza merce, cedesi. Cassetta N. 46302 R.

PROFUMERIA in affitto posizione centrale cercasi. Cassetta 67058 R UPI.

RICEVITORIA Pulitura a secco centralissima cedesi. Cassetta 67196 R.

TRATTORIA con giardino con appartamenti, arredata, vendesi condominio. Altra S. Giacomo, Marina. Altri: Pescheria, drogheria, commestibili, mercerie, salone parrucchiera, vendonsi. Telefonare 61793. 67152 R

VERA occasione vendesi negozio frutta verdura rione popolare e condominio. Rivolgersi negozio tessuti, viale D'Annunzio 5. 26785 R

VENDESI negozio centrale pulitura tintoria. Cassetta 67179 R 150.000 urgonmi buon interesse. Offerte Cassetta 67053 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILIZIE-ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. GIACINTI (Roiano) appartamento 4 anni, due stanze, stanzetta, due poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore, vendesi prontingresso. APIARI 7/1-2 singole disponibilità: 1-2 stanze, bagno, poggiolo. Consegna Natale. VIA POLA ISTRIA fermata filovia 10, prossimo inizio panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, poggioli, terrazze, ascensore. Prossima consegna. FABIOSEVERO ultimi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli, ascensore automatico, centralnafta, rifiniture massimo lusso. Prontingrasso. SCUSSA-GIULIA quattro stanze, grande cucina, bagno completo, WC, ripostiglio, vendesi libero. BAIAMONTI, matrimoniale, grande soggiorno, bagno, ottima occasione. CARDUCCI - MERCATO tre stanze, due stanzette, corrente industriale, occasione vendesi libero. DUINO ottima residenza estiva, da due stanze, accessori, poggiolo-mare. Prezzo modico. PERAROLO (Barcola-Faro) villino 4 stanze, stanzetta, terreno mq. 540, garage, occasione vendesi libero. OPICINA (Via Nazionale) terreno pianeggiante mq. 1500,fronte ml. 46. Eventualmente divisibile. Immobiliare Italia 61512. Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70 per cento per appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, San Francesco 10. 2222 S

A.A.A.A.A.A. AFFARONE Sangiacomo centro, casa nuova, prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, soffitta, vendesi 2.700.000. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 67078 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI casa nuova, massimo lusso, 4-5 stanze, cucina, stanzetta, doppi servizi, vetrata, centralnafta, ascensore, poggiolo, vendesi condizioni. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67078 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE 2 stanze, cucina, bagno, cantina, affittato 20.000 mensili vendesi 2.500.000. Agenzia Domus. Galleria Tergesteo. 67078 S

A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTI capitali, case nuove, appartamenti affittati con contratti triennali, reddito annuo 10%. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67079 S

A.A.A.A.A.A. ULTIMO appartamento Ponziana, casa nuova, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ascensore, vendesi combinazione 2.600.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67078 S

A.A.A.A.A.A. OCCASIONE appartamento 2 stanze, cucina, camerino, bagno, WC, affittato 15.000 mensili, vendesi 1.700.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67078 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi vicino nuova chiesa, costruzione avanzata, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, vendonsi condominio. Quota contanti lire 1.200.000 saldoprezzo in 10 anni da lire 8.100 a lire 22.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67091 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, imminente consegna, soleggiati, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli. Quota contanti 1.850.000, saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67090 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, via Udine angolo via Rittmeyer, costruzione avanzata, ultimi 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67089 S

A.A.A.A.A. CONCORDIA angolo Colombo vista mare, costruendi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli. Larghe facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67089 S

A. A. A. A. A. COSTRUENDO grattacielo principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol), appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30, Orario 16-19. 67090 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700 mila in poi saldoprezzo da 9.500 mensili in poi) costruendi via Flavia e via San Cilino, vendonsi condominio appartamenti soleggiati, un-due stanze, cucina (oppure soggiorno-cucinino), bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67090 S

A.A.A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22, costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, vista libera, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67090 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Kandler, imminente consegna, soleggiati, 2-3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67089 S

A.A.A.A.A. VICOLO dell'Edera (Pendice Scoglietto) zona verde, tranquilla, vista panoramica, prenotansi appartamenti una-due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale. Quote contanti da 850.000 e saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67089 S

A.A.A.A.A. GHIRLANDAIO 25, prenotansi convenienti appartamenti due-tre camere, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo bancario o aldisiani di prossima approvazione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67090 S

A.A.A.A.A. LOCALI d'affari ottima posizione commerciale, S. Luigi, vicino nuova chiesa vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67091 S

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale) prossimo inizio costruzione signorili 3-4-5 stanze, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 67089 S

A. APPARTAMENTI occupati: Giulia (persona sola), Sonnino, Settefontane, Giustinelli, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. APPARTAMENTO Romagna, tricamere, bagno, riscaldamento, garage; altri Verniellis panoramico (vista golfo); Parini; Gatteri, Settefontane; Ponziana; Sanluigi (giardino); Coroneo, vendonsi pronta entrata. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. CONDOMINIO palazzina Romagna, 4 camere, lussuoso, termosifoni, garage, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ACQUISTASI appartamento casa signorile centro 60 metri quadrati due stanze servizi cantina, ascensore. Cassetta 46105 S UPI.

A. SONNINO 25, costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensori centralnafta. RAFFAELLO SANZIO, costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. LOCALI D'AFFARI pronti e in corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo, Impresa Chermetz Crismani, tel. 31600. 67109 S

ACQUISTASI massimo 3 milioni contanti casetta-villetta Barcola o appartamento centrale, vista mare. Cass. 67050 S UPI.

AFFARONE, appartamenti moderni occupati, camera cameretta cucina poggiolo 1.280.000, altri 2-3 stanze 650.000 - 850.000 vendiamo, metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67186 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina bagno; camera cameretta cucina bagno, vendonsi metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visitare Guardia 52, mezzanino destra, ore 10-12 - 16-18. 67186 S

AFFARONE: appartamento bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, vendesi Sangiacomo 1 milione 600.000. Saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 67136 S

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina vendonsi 480.000 (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati, hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visite sul posto, Sterpeto 4-III, ore 16-18. 67187 S

AFFARONE, negozi occupati attualmente alimentari - Cooperative, vendonsi. Galleria Rossoni Amministrazione. 37379. 67187 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina, vendonsi 950.000, pagamento 450.000 contanti, 15.000 mensili fino saldoprezzo. Galleria Rossoni, Agenzia Argo. 67187 S

AFFARONE, appartamenti liberi, camera cucina 95.000, 2 camere cucina 1.550.000, altri nuovi 1-2 stanze, altri 4-6-9 stanze, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione 37379 67187 S

ALDISIANI accettansi prenotazioni Romagna, alloggi tristanze, anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14. Orario 17-20. 67139 S

APPARTAMENTI San Luigi, Commerciale, Faro, Gretta vendonsi. Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 67139 S

APPARTAMENTI centralissimi da 5 a 7 stanze, servizi. Altri 2-4 stanze, zone Broletto, Belpoggio, Venezian, Piccardi, Terza Armata, Commerciale, Faro, vendonsi. Zara, piazza Sangiovanni 3. 67152 S

APPARTAMENTI liberi, casa nuova, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno servizi, riscaldamento, via Doda, vendonsi. Cassetta 26806 S UPI.

APPARTAMENTI lussuosissimi da due a cinque stanze tutti conforti moderni, centralnafta nuovissimo edificio via Diaz Cadorna consegna entro agosto 1959, vasti locali per uffici vendonsi. Rivolgersi via Diaz 19 o presso Amministrazione Giuseppe Sbisà via Filzi 23 telef. 28818. 26764 S

APPARTAMENTI bellissimi, corso costruzione, soleggiatissimi, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Cancellieri, camera cucina, L. 750.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO casa signorile centralissimo 2 stanze stanzetta bagno installato cucina con balcone cantina riscaldamento centralé ascensore vendesi milioni quattro mezzo. — Cassetta 46194 S UPI.

APPARTAMENTO condominio signorile, vendesi libero. Telefonare 24906. 67102 S

APPARTAMENTO (adatto ufficio, ambulatorio, scuola) 5-6 stanze, riscaldamento, affittasi-vendesi. Alabarda, Spiridione n. 6. 46267 S

APPARTAMENTO libero, zona Rossetti; Pascoli, mezzanino, 3 camere, cucina, bagno, gabinetto separato, vendesi vero affarone. Telefonare 43525, dalle 9-12. 26825 S

APPARTAMENTO vicinanze Ventisettembre, II piano, soleggiato, ingresso, 2 stanze, bagno, cucinetta, gabinetto con lavabo, armadio, ripostiglio, industriale, telefono, cantina, vendesi libero 2.600.000. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 46244 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la donna, bagno padronale, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, vista mare, cantina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, centro, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

CARLALBERTO (pressi), signorile: Hall, saloncino con dipendenza; altra stanza, accessori, grande terrazza, tutto vistamare, ripostigli, guardaroba (due), ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 46268 S

CASETTA, due stanze, cucina, lisciaia, corrente industriale, telefono con orto di circa 700 m2, vendesi libera 31 dicembre, esclusi mediatori. Telefonare n. 95537. 26748 S

CASETTA 5 vani pronta entrata vero affarone, vendo in giornata causa impegni. Via di Romagna 144, escluso mediatori, orario 10-17. 120 S

CASETTA 3 o 4 stanze con piccolo terreno, compero. Offerte Cassetta 67149 S UPI.

CENTRALISSIMO signorile, rimesso nuovo, quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio, corridoio, cantina, vendesi libero. Telefonare 62601, 11-16. 46264 S

CERCASI condominio nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno eventualmente poggiolo, primi piani, entrata massimo ottobre. Telefonare 50921. 67150 S

CERCO posizione panoramica vecchia casa contornata terreno riducibile moderna villa, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 46186 S UPI.

FONDO semicoperto o nudo 500 o più metri quadrati cercasi. Cass. 46149 S UPI.

IMPRESA costruzioni acquista terreno libero per erigere fabbricato. Cassetta 26769 S UPI.

LOCALE 113 mq. d'angolo, adatto bar, ottima posizione, vendesi o permutasi con terreno. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

MAGAZZINO 200 mq. posizione centralissima, adatto deposito alimentari, vendesi condominio. Cassetta 46303 S UPI.

MONFALCONE, casetta 4 stanze cucinino garage e accessori con vigneto, vendesi causa partenza, via Cave di Selz n. 3, Monfalcone. 26706 S

NEGOZI occupati centralissimi Piazza Borsa - Piazza San Giovanni, vendonsi. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 46244 S

OCCASIONE: appartamento 4 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendesi prontingresso. Telefonare lunedì 96466. 67136 S

QUARTIERE camera 6,75 per 4.75, cucina, bagno, disobbligo, cantina, occupato, affitto 12.000 mensili, via Fabio Severo, paraggi via Marconi vendesi. Telefonare domenica ore 9-11, n. 63504. 67162 S

QUARTIERINO camera cucina cucinino corridoio bagno, vendo. Telefonare 66862, esclusi intermediari. 46301 S

SCORCOLA città, vista dominante, splendidi appartamenti 3, 4, 5 stanze (ammezzati con giardino) ultimo con sottotetto a giardini inverno, intercomunicanti, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46268 S

SCORCOLA - Romagna vendiamo villetta due appartamentini occupati. Alabarda, Spiridione n. 6. 26786 S

STABILE ottime condizioni, possibilmente centrale acquisto. Cassetta 46292 S UPI.

TERRENI splendida vista mare adatti ville, palazzine, vendiamo Gretta. Alabarda, Spiridione 6. 46268 S

TERRENI piccoli e grandi, zone: Tigor, Revoltella, Doda, Romagna, Domio, Rozzol, Faro vendonsi. Telefonare 61793. 67152 S

TERRENO nudo zona Fabio Severo paraggi Tribunale mq. 1600 libero subito vendesi. Rivolgersi Amministrazione stabili Giuseppe Sbisà via Filzi 23, telefono 28818. 46206 S

TERRENO 2 lotti, per costruzione palazzina, zona verde e panoramica, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Fiera, 4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, giardino, garage, centralnafta, ascensore, vendesi libero condizioni di pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

VENDESI fabbricato nuovo uso negozio con mq. 340 terreno. Telefonare 55545, lunedì. 67127 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 5 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

VILLINI Romagna (6 vani), Barcola (3 vani), Besenghi, Opicina; casette Longera, Rozzol, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

VILLINO Barcola Riviera comperasi o affittasi. Escluso intermediari. Cassetta 26741 S UPI.

ZONA Rozzol acquisterei, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, pronta entrata, prezzo contanti, telefonare domenica mattina n. 72173. 26701 S

750.000 camera cameretta cucina zona centrale occupato vendesi, telefonare pomeriggio n. 39653. 67081 S

Z. «JULIA» - Accettiamo prenotazioni per appartamenti prossima consegna, 2-3 stanze, accessori, mutuo decennale. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1202 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio via Montecucco, adatto sposi, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, soleggiato, magnifica vista. Piazza Tommaseo n. 2. 1202 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi mobiliato 3 stanze, bagno, cucina, giardino. Via Nazionale 6, telefono 21334. 1234 T

OPICINA cercasi agosto villetta o appartamento. Telefonare 44265 lunedì. 26834 T

QUARTIERINO camera e cucina affittasi stagione estiva. Conconello 67. Rivolgersi a Dolli, via Salici, Opicina. 67185 T

TARCENTO affittansi appartamenti ridente tranquilla zona 2-3-4 stanze, bagno, garage, giardino. Rivolgersi: Totis, via Sedilis. 5910 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

GEOMETRA 32.enne sposerebbe signorina buona famiglia, diplomata, massimo 28.enne. Cestinansi anonime. Scrivere Cassetta 46250 U UPI.

50.ENNE statale, conoscerebbe signorina o vedova sola, massimo 35.enne scopo matrimonio. Cassetta 26744 U UPI.

56.ENNE con quartiere sposerebbe serio lavoro stabile possibilmente semplice statale. Cassetta 67067 U UPI.

42.ENNE giovanile colta con capitale sposerebbe colto anche vedovo pari condizioni. Cassetta 67131 U UPI.

V Diversi L. 50

CERCANSI tre persone per effettuare grandi viaggi con Fiat 1400, spese, itinerario da stabilirsi. Rivolgersi trattoria F. Venezian 24. 46212 V

CHIROMANTE riceve dalle 15-20 tutti giorni. Telef. 27763, Ronco 4. 26835 V

MILENA - Torrebianca 27 - Chiromanzia radiestesia (foto assenti), mattino, 16-20. 67174 V

Non possedete il «frigo»?

Chi non è ancora provvisto del frigorifero ora può compiere un ottimo affare. L'Universaltecnica mette a disposizione un superbo assortimento di modelli delle marche migliori praticando prezzi di fine stagione veramente eccezionali ed accordando le più comode agevolazioni rateali. Il frigorifero non serve soltanto d'estate: anche durante la stagione fredda esso costituisce un importante elemento di economia. Anzi, con il risparmio che esso consente sul bilancio familiare, si può ben dire che il frigorifero «si paga da sè». Approfittate di quest'occasione forse unica: una visita all'Universaltecnica vi convincerà sulla convenienza di questo affare.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4